Anno VIII - N. 2347 - Lire 25

Sabato 22 maggio 1954

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 | Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5393. Sped. in abbon. post. Gruppo I

TRIESTE E LE DICHIARAZIONI DEL MARESCIALLO PAPAGOS

IL VETO ALL'ALLEANZA BALCANICA è l'ultima carta del Governo di Roma

Un rapporto di Piccioni a Scelba sui lavori di Strasburgo

Roma, 21

La polemica seguita alle dichiarazioni di Papagos, può considerarsi praticamente chiusa, ma senza nostra soddisfazione, ed ora la posizione dell'Italia è ferma nell'attesa delle comunicazioni che dovrebbero giungere da Londra e da Washington per una possibile base di intesa con la Jugoslavia. Ma già qualche indizio lascia supporre che le buone intenzioni alleate abbiano trovato fino ad oggi serie difficoltà nel definire una proposta che abbia il preventivo assenso di massima da parte di Belgrado.

E' indubbio che l'Italia non ha alcun interesse ad ammorbidire il suo atteggiamento nei confronti del patto balcanico. Il suo veto è l'estrema arma diplomatica per sollecitare una equa soluzione per Trieste. Conviene d'altra parte attendere ancora che dalle capitali occidentali giungano precise notizie sull'esito dell'azione diplomatica intrapresa.

Tuttavia, anche in rapporto alla possibile evoluzione della politica estera degli Stati Uniti e agli ostacoli che in Francia incontra la CED, non appare troppo a lungo sostenibile una politica di contrapposizione tra problemi che hanno, nel quadro dell'alleanza atlantica, un peso analogo e che anche per questo conviene abbinare e risolvere. Si pensa in taluni ambienti che l'Italia debba prendere l'iniziativa per tentare di portare su questo terreno lo sviluppo diplomatico della complicata situazione internazionale.

Una tale iniziativa avrebbe in ogni caso almeno due conseguenze:

1) Accertare fino a che punto gli alleati sono disposti ad assistere l'Italia la cui lealtà atlantica non può essere messa in dubbio nei confronti della Jugoslavia, che almeno fino ad oggi ha chiesto più di quanto non abbia dato.

2) Sondare fino a che punto la Jugoslavia è interessata a giungere ad una soluzione per Trieste e quanto invece il suo atteggiamento sia una posizione preconcetta, determinato dalla certezza che è in grado di ottenere dall'Occidente tutto quanto desidera anche senza risolvere la questione giuliana.

Un passo italiano in tal senso sarebbe prova di buona volontà non soltanto presso i Governi alleati, ma presso l'opinione pubblica, e lascerebbe sempre aperta la porta alla possibilità di respingere soluzioni non accettabili senza per questo compromettere la nostra politica di fondo che rimane e deve rimanere di stretta amicizia e di alleanza con le grandi democrazie occidentali.

Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro degli Esteri ha fatto visita al Presidente del Consiglio: l'on. Piccioni, appena rientrato a Roma da Strasburgo, ha voluto mettere infatti al corrente il Presidente Scelba dei lavori compiuti dal comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 18, 19 e 20 e delle deliberazioni prese. E' stata infatti nominata una commissione europea per lo studio dei diritti dell'uomo, è stato dato incarico all'ex Ministro francese Schneider di approfondire lo studio per risolvere il problema della sovrapopolazione e si è proceduto all'esame dei rapporti tra il Consiglio d'Europa e gli altri vari organismi europei, ed è stato infine trasmesso all'assemblea del Consiglio il piano d'azione che il Consiglio d'Europa intende svolgere.

Un discorso di Vigorelli

Il bilancio del lavoro approvato dai senatori

Roma, 21

Il Senato ha approvato il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale che ha tenuto occupata l'assemblea per due settimane. Prima del voto il Ministro ha concluso la discussione.

VIGORELLI ha parlato inanzitutto del suo programma di lavoro di cui sono stati resi noti alcuni particolari. Egli ha detto che le discussioni che esso ha suscitato dimostrano quanto la materia sia viva e sentita nel paese. Quelle linee programmatiche sono sembrate a qualcuno così audaci da porre nientemeno in pericolo la stabilità della lira; ad altri sono apparse invece deboli e inconsistenti. Quando poi il Consiglio dei Ministri concluse la discussione sulle linee di quel programma per passare all'attuazione, necessariamente graduale, il cosiddetto piano fu dato per seppellito. Ma la verità è che questo famoso piano è soltanto un programma, ma un programma serio al quale vogliamo tener fede seriamente. Esso è piantato sulla terra e non nelle nuvole e si propone di affrontare per prima cosa il problema della preparazione e dell'assunzione al lavoro dei giovani.

Il Ministro ha dichiarato a questo punto che le cifre della disoccupazione sono tuttora preoccupanti. Nel 1953 gli iscritti alle liste di collocamento erano 1.946.000 con un aumento di 98.000 unità rispetto al 1952. Ma quello che più preoccupa è che il 78 per cento dei giovani in cerca di prima occupazione risultano sprovvisti di qualsiasi qualificazione professionale. E' per questo che il Governo continuerà a dedicare una cura particolare all'addestramento professionale.

Spiegando le ragioni della decisione di limitare il lavoro straordinario nelle aziende ai soli casi in cui sia impossibile provvedere con nuove assunzioni ha detto: «Gli industriali più avveduti non hanno dimostrato opposizioni preconcette al provvedimento ma qualche altro che evidentemente non dispone di dati ed elementi seri di valutazione ha definito la misura come una vecchia fissazione dei sindacalisti. Ora siamo tutti d'accordo che il rimedio non è risolutivo. Con la limitazione delle ore straordinarie centomila lavoratori dovrebbero trovare un'occupazione, ma anche se fossero soltanto cinquantamila o trentamila sarebbe pur sempre un risultato apprezzabile».

Sui cantieri di lavoro Vigorelli ha dichiarato che non saranno soppressi ma saranno istituiti con nuovi criteri direttivi e organizzativi. Nell'esercizio 1953-54 sono stati spesi tre miliardi e mezzo per corsi di qualificazione e riqualificazione per lavoratori anziani e due miliardi per corsi di addestramento per giovani. Sarà proposta la proroga per sette anni del piano INA-CASA; sarà presentata al Parlamento la legge che estende l'assistenza di malattia ai pensionati della Previdenza sociale e i provvedimenti per favorire l'assunzione di apprendisti presso le aziende artigiane.

E' stata concessa anche una proroga di quindici giorni alla commissione che sta indagando sulle responsabilità del disastro minerario di Ribolla.

«Non è possibile — ha soggiunto — ricercare colpe e responsabilità sotto l'impulso del risentimento e delle preconcette posizioni di parte. Quando la commissione avrà concluso la sua indagine gli eventuali provvedimenti saranno presi senza esitazione nei confronti di chicchessia».

Alla Camera è terminata la discussione generale sul bilancio dell'Agricoltura che ormai durava da tre settimane.

E' tornata a riunirsi stamane a Montecitorio la Commissione Finanze e Tesoro per esaminare, in sede legislativa, la proposta formulata dal Comitato ristretto circa l'assegno vitalizio ai ciechi civili.

All'inizio della seduta il Ministro GAVA ha fatto presente la necessità di rinviare la questione, in quanto il testo elaborato poneva una serie di problemi finanziari e giuridici di una certa complessità che il Governo intendeva vagliare attentamente.

Contro il rinvio ha parlato l'on. PIERACCINI (PSI), affermando che esso era improponibile essendo già stato respinto nella seduta precedente, ed ha aggiunto che sul testo del Comitato sarebbe stato possibile pervenire ad un accordo. L'on. CAVALLARI (PCI) si è associato alla tesi dell'on. Pieraccini.

Si è svolta, quindi, una discussione alla quale hanno partecipato vari deputati. A favore del rinvio hanno parlato TURNATURI (DC) e SCHIRATTI (DC), ma a questo punto anche i deputati della maggioranza, Carmine DE MARTINO (DC) e CHIARAMELLO (PSDI) hanno sottolineato l'inopportunità di un rinvio puro e semplice.

DI STEFANO (MSI) e PIERACCINI hanno poi invitato il Governo a non insistere nella proposta. Non ha, quindi, avuto luogo alcuna votazione e la seduta è stata rinviata a mercoledì prossimo.

Nel frattempo il Governo farà compiere ai competenti organi ministeriali tutte le indagini relative alle proposte contenute nel testo del Comitato ristretto e porterà gli elementi di merito nella detta seduta.

I progetti per il T. L.

Belgrado non accetta soluzioni temporanee

Belgrado, 21

Secondo le fonti ufficiali jugoslave, l'incontro dei tre Ministri degli Esteri greco, turco e jugoslavo, non potrà avvenire prima che il terreno sia sgombero da ogni ostacolo per la conclusione dell'auspicato patto militare balcanico che dovrebbe sostituire l'attuale intesa fra i tre paesi. Il portavoce degli Esteri jugoslavo, Draskovic, richiesto infatti di precisare quando avverrà l'incontro dei tre Ministri, ha risposto che «la data non è ancora fissata e che è normale ritenere che certi avvenimenti possano influire sulla data stessa».

Draskovic ha poi escluso che la Jugoslavia sia incline ad accettare una soluzione temporanea per Trieste in mancanza di quella desiderata soluzione definitiva «difficile da raggiungere — secondo il portavoce jugoslavo — solo per una mancanza di prontezza da parte del Governo italiano».

Ad un giornalista che gli ha chiesto la sua opinione sulla dichiarazione dell'on. Scelba secondo la quale l'Italia si opporrà alla trasformazione dell'accordo balcanico, Draskovic ha risposto: «Tale atteggiamento non conduce ad una partecipazione dell'Italia agli sforzi che si fanno per assicurare una collaborazione sia nell'area balcanica che in quella europea in generale».

LE TRATTATIVE GINEVRINE PER LA TREGUA IN INDOCINA

Lieve progresso bloccato sul nascere dai comunisti

Contrastanti indiscrezioni su una seduta molto confusa

Ginevra, 21

La seduta record odierna sull'Indocina (4 ore e 15 minuti) ha oggi condotto ad un accordo finale su un punto molto importante: la separazione dei problemi politici da quelli militari, iniziando le trattative militari per giungere ad una cessazione del fuoco. Tuttavia un progresso vero e proprio è stato nuovamente annullato, perchè il blocco comunista si è rifiutato di dare il suo consenso finale alla separazione dei problemi del Laos e della Cambogia da quelli del Vietnam.

I nove paesi in effetti hanno ratificato l'accordo raggiunto ieri fra Eden e Chu En-lai circa l'inizio dei lavori sulle condizioni di armistizio. Ma sulla questione se ciò valga per tutta l'Indocina — come vogliono i comunisti — o solo per il Vietnam — come desidera l'Occidente — i comunisti si sono rifiutati di addivenire ad un accordo

Le trattative odierne dovevano essere segrete. Come al solito, quasi immediatamente dopo la riunione sono cominciate a trapelare le «indiscrezioni», si sono sentite in giro versioni contrastanti di quanto è accaduto nel corso della seduta.

I francesi hanno detto che probabilmente il lavoro tecnico effettivo della stesura di un armistizio s'inizierà lunedì, allorchè avrà luogo la prossima seduta «ristretta». Altri delegati hanno detto che la conferenza semplicemente ha concordato di prendere in esame le clausole principali per la cessazione del fuoco contemplate dal piano francese e dal piano comunista: cioè i punti uno e cinque del piano francese e il punto otto del programma comunista. Questi delegati hanno detto che non solo è prematuro, ma «impossibile» parlare di lavori tecnici già nella giornata di lunedì.

La seduta è stata caratterizzata dalla continua tattica del topo e del gatto da parte del blocco comunista. Ad un certo punto i rossi si sono dimostrati così concilianti che un delegato è uscito, durante la sospensione, per informare la stampa che si era raggiunto un accordo per limitare le trattative di armistizio al solo Vietnam. Due ore dopo la stessa fonte ha ammesso con rossore che il suo ottimismo era stato prematuro.

Eden, che ha presieduto la riunione odierna, partirà domani alla volta di Londra per riferire al suo Governo sulla situazione che si verifica a Ginevra. Personalmente egli sembra ottimista, e il suo ottimismo è in parte confermato dall'atteggiamento seccato di diversi membri delle delegazioni cambogiana, laotiana e vietnamese. I vietnamesi naturalmente sono contrari a parlare di «raggruppamento delle forze»: cosa che potrebbe condurre alla divisione dello Stato dell'Imperatore Bao Dai. Le altre due delegazioni sono pure contrarie a qualsiasi raggruppamento che implicitamente significherebbe il riconoscimento di eserciti ribelli anzichè di invasione.

Nessuna seduta di nessuna conferenza internazionale è stata mai caratterizzata da tanta confusione come quella di stasera. Ciascuna delegazione faceva «indiscrezioni» di notizie contrastanti circa quanto è avvenuto nel corso della lunga riunione.

Domani si tornerà alla questione coreana. Il Ministro degli Esteri sud-coreano T. Pyun presenterà un nuovo piano di compromesso che è stato approvato dai sedici paesi che hanno combattuto in Corea.

Domani pomeriggio, poi giungerà, proveniente da Parigi, l'indiano Menon con piani di compromesso da parte del Premier Nehru. Si tratterà a Ginevra cinque giorni e si incontrerà con Chu En-lai, Molotov e Bedell Smith.

UNA CONFERENZA STAMPA A VENEZIA

Cordiale ma evasivo Sir Clarke su Trieste

L'aspetto morale del problema è ancora oggi poco noto in Granbretagna - Per l'Ambasciatore è «evidente» che Londra non ha dimenticato le note del 20 marzo e dell'8 ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 21

Il pensiero dell'Inghilterra sul problema di Trieste è stato riferito oggi a Venezia dall'Ambasciatore della Granbretagna in Italia Sir Ashley Clarke il quale — accompagnato dalla consorte lady Virginia — si trova da alcuni giorni in visita ufficiale alla città della laguna.

L'Ambasciatore inglese — nel corso di una conferenza stampa — richiesto delle sue impressioni e dell'atteggiamento del suo paese sul problema che più sta a cuore agli italiani ha così risposto: «Questa domanda non mi sorprende perchè si tratta di una questione di grande attualità e sulla quale tuttavia è necessario per me parlare con un certo riserbo, perchè non è un segreto per voi tutti che da parecchi mesi stiamo cercando una soluzione accettabile per l'Italia. Vi sono state in questi ultimi giorni certe dichiarazioni su giornali stranieri sulle quali è stata fatta molta pubblicità. Debbo però confessare che questo è un momento assai delicato per cui è meglio aspettare che i risultati che noi cerchiamo divengano concreti prima di parlare troppo sull'argomento.

«Circa l'atteggiamento del mio paese dirò che noi ci auguriamo di tutto cuore che sia trovata una soluzione e che essa sia veramente accettabile per l'Italia. In secondo luogo desideriamo che tale soluzione permetta all'Italia ed alla Jugoslavia di raggiungere un accordo reciproco perchè senza l'accordo tra i due paesi rimarrebbe in questa parte d'Europa una lacuna in tutto il sistema di difesa comune che da sette anni stiamo attuando, sul piano politico, su quello militare e su quello economico, nella NATO, nella CED, nell'OECE, nel Consiglio d'Europa e nelle altre organizzazioni.

«La delicatezza del momento mi induce a pregarvi di non chiedermi altri particolari. Vi ripeto tuttavia che l'Inghilterra desidera sopra ogni altra cosa che sia trovata una vera soluzione del problema la quale permetterebbe, fra l'altro, il ritiro delle truppe inglesi da Trieste».

Chiestogli poi se l'aspetto morale e sentimentale del nostro maggior problema attuale è sufficientemente conosciuto in Inghilterra, Clarke si è rifatto alla conferenza di Parigi dicendo che allora una forte pressione fu esercitata dalla Russia per far passare tutta la zona triestina alla Jugoslavia. Il risultato provvisorio che fu raggiunto allora e che sussiste ancora oggi fu un compromesso che non ha molto da fare con la moralità, con il sentimento e con altre considerazioni pur importanti di questo genere: si tratta solo di un compromesso politico. Dopo l'accordo di Parigi, gradualmente in Inghilterra ed in Francia, ci si è fatti una nuova idea delle considerazioni che sono alla base del problema di Trieste. Tali considerazioni, però, fino ad oggi, non sono ancora molto conosciute dall'opinione pubblica.

Il corrispondente di un quotidiano giuliano, ritenendo che la formula adottata da Sir Ashley nei suoi chiarimenti fosse troppo elusiva, insoddisfacente perciò per quanti vivono nel territorio di Trieste e come tali attraversano periodi di penose alternative, ha fissato in una domanda sprovveduta di qualsiasi genericità il proprio pensiero. La domanda è stata così presentata: «A prescindere dalle consultazioni in corso, può dirci il signor Ambasciatore se l'Inghilterra intende ancora attenersi alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 oppure a quella dell'8 ottobre 1953? I triestini annetterebbero grande importanza ad una precisa dichiarazione su questo punto».

Sir Ashley Clarke ha risposto testualmente: «Mi dispiace, ma per intuitive ragioni di riservatezza non posso rispondere a questa precisa domanda. Credo che quanto era possibile dire in questo momento sull'argomento sia stato detto poc'anzi nelle dichiarazioni ufficiali destinate a tutta la stampa italiana. E' però evidente che noi non abbiamo dimenticato le dichiarazioni cui si è riferito l'interrogante del giornale triestino».

Ancora un intervento: il rappresentante di un settimanale cattolico che si stampa a Venezia ha fatto intendere chiaramente all'Ambasciatore che se l'Italia è entrata a far parte del Patto atlantico, ciò è avvenuto non solo perchè essa riteneva necessario porre ogni migliore volontà nella collaborazione per il mantenimento della pace nei paesi appartenenti al mondo libero, ma anche perchè vi era spinta dal desiderio di avere giustizia e risolvere la spinosa questione di Trieste.

«Ho pienamente compreso ciò che lei ha voluto dire — ha sottolineato l'Ambasciatore inglese — ma, come ho già detto e assicurato, l'Inghilterra non manca di sensibilità di fronte a questo stato d'animo degli italiani e dei triestini in particolare. Soltanto bisogna avere ancora un po' di pazienza e attendere gli sviluppi dell'azione diplomatica in corso. Ripeto ancora una volta: l'Inghilterra è desiderosa di pervenire ad una soluzione che sia soprattutto bene accetta dall'Italia».

BRUNO RAMOT

FINALMENTE UNA LEZIONE AI PIRATI DEL MARE

Motovedetta jugoslava messa in fuga dall'intervento di una cannoniera italiana

Quattro militari abbandonati in nostre mani a bordo dei pescherecci che erano stati fatti dirottare verso Sebenico e che sono invece riusciti a rientrare alla base - Raffiche di mitra sparate dai titini: un capobarca leggermente ferito

Roma, 21

Ancora una volta la cronaca deve registrare un grave sopruso da parte jugoslava contro i nostri motopescherecci. Ma questa volta l'episodio avrà degli strascichi, essendosi sviluppato in maniera diversa dalle aspettative jugoslave.

All'alba di stamane un gruppo di cinque pescherecci italiani incrociava a quindici chilometri dagli scogli di Lalucetta e Pomo, molto fuori quindi delle acque territoriali di Sebenico. Nei pressi incrociava anche la cannoniera italiana «Bracco», che era riuscita ad individuare col radar i movimenti dei cinque pescherecci italiani. Ad un certo momento il comandante della «Bracco» era chiamato davanti allo schermo del radar per cercare di interpretare i movimenti di un sesto natante di maggiori dimensioni che si era inserito nel gruppo. Sempre attraverso il radar veniva notato che l'ultima nave arrivata aveva avvicinato uno dei nostri motopescherecci mentre gli altri cercavano di allontanarsi dal luogo dell'incontro. Il comandante della «Bracco» decideva allora di andare a vedere che cosa stava avvenendo, e alla luce dei fari poteva individuare nel sesto natante una motovedetta jugoslava che nel frattempo aveva fatto calare nel motopeschereccio italiano «Giulio Cesare» quattro uomini armati.

Trovatasi di fronte alla nostra cannoniera, la motovedetta jugoslava faceva rapidamente macchina indietro dirigendosi a tutta forza verso le acque territoriali jugoslave e abbandonando i quattro uomini armati. Questi, intanto, cercavano di dirigere il motopeschereccio italiano contro un'altra imbarcazione del gruppo, e precisamente il motopeschereccio «Superga», che per sottrarsi all'inseguimento navigava a zig-zag. I quattro militi jugoslavi aprirono allora il fuoco ferendo il capobarca della «Superga». Ma nel frattempo la cannoniera «Bracco» aveva terminato la sua manovra ed aveva preso sotto tiro la «Giulio Cesare», riuscendo infine a prendersi in consegna i quattro militi jugoslavi (un sottufficiale, un graniciaro e due soldati), dopo di che fece rapidamente rotta alla volta di Ancona.

Secondo le prime informazioni i quattro militi jugoslavi hanno confermato la versione data dal comandante della «Bracco» al comando del porto di Ancona. Domani, a quanto si apprende, i quattro jugoslavi saranno interrogati dalle autorità italiane.

Questi i fatti di cronaca. Naturalmente il Governo italiano, appena messo al corrente dell'episodio e fatti i primi accertamenti, ha comunicato tutti i dati in suo possesso alla Legazione italiana a Belgrado affinchè compia i passi appropriati presso il Governo jugoslavo. Nello stesso tempo veniva informata anche la Legazione jugoslava a Roma, alla quale si annunciava anche che i quattro militi si trovavano ad Ancona e avrebbero potuto prendere contatto con qualche funzionario della Legazione qualora ne fosse fatta richiesta.

A quanto si apprende, i quattro militi, dopo gli interrogatori, saranno rimpatriati, salvo che non risulti a loro carico qualche responsabilità personale e specifica.

In attesa delle risultanze dell'inchiesta ufficiale, resta da auspicare che la vigilanza delle vedette armate italiane possa continuare ed avvenire anzi in maniera più organica ed efficace.

IL RACCONTO DEI PESCATORI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Benedetto del Tronto, 21

Stamane, fin dalle dieci, una folla ansiosa si accalcava sui due moli del porto di San Benedetto del Tronto. Pescatori, donne, ragazzi, aspettavano in silenzio, come sempre fa la gente di mare quando è giunta la notizia di una disgrazia al largo. Per la verità, dalle prime ore del mattino, le voci più allarmanti erano corse su un episodio avvenuto al limite delle acque territoriali, non si sapeva bene dove, fra vedette jugoslave e motopescherecci di San Benedetto.

La notizia di un abbordaggio e di uno scontro a fuoco era trapelata, non si sa come, durante la notte, e subito dopo era caduta una cortina di silenzio sulla Capitaneria di porto e sulla stazione radio costiera. Così si era diffusa la sensazione di un incidente assai più grave di tutti gli innumerevoli altri che si sono verificati dopo la fine della guerra e che hanno reso più duro e rischioso il mestiere del pescatore.

Alle undici e cinquantacinque è entrata nel porto la «Superga», un peschereccio di media stazza, una delle cinque unità che sono state protagoniste della pericolosa avventura di stanotte. Un moto di sollievo ha fatto ondeggiare la folla: gli uomini del «Superga» erano tutti sul ponte, e salutavano con larghi gesti delle braccia, mentre le mogli e i figli dei marinai correvano sul molo risalendo verso il bacino assieme alla barca.

Il primo a scendere è stato il capitano, Antonio Pagnati, un marinaio di 49 anni, uno dei più abili e fortunati pescatori della flottiglia di San Benedetto. Il capitano camminava con difficoltà, aveva il volto pallido e teso. Immediatamente si è saputo che gli jugoslavi avevano sparato sul serio: il capitano Pagnati era stato ferito alla schiena, fortunatamente solo di striscio.

Intanto, gli uomini del «Superga» mostravano le tracce lasciate dalla scorribanda jugoslava sul ponte e nelle attrezzature della nave. La ruota del timone colpita e scheggiata, grossi fori sulla cabina di comando e nelle attrezzature esterne.

Ed ecco il drammatico racconto del capitano Pagnati: «Erano le due. Eravamo in pesca, tenendoci abbastanza vicini, con il «Giulio Cesare», la «Anna Maria», il «Santa Teresa» e il «Biagini». Eravamo diciassette miglia ad Ostro dell'isolotto di Lucietta. Ci siamo accorti che gli jugoslavi ci erano addosso solo all'ultimo momento, ma avremmo dovuto aspettarcelo. Poche ore prima avevamo visto un idrovolante jugoslavo passare e ripassare a bassa quota su di noi. Ancora adesso non saprei dire quante erano le vedette slave.

Abbiamo visto dei segnali luminosi e subito dopo la sagoma di una motovedetta si è profilata accanto al «Giulio Cesare», che navigava a duecento metri da noi. A tutta velocità, abbiamo virato di bordo e abbiamo cominciato la fuga. «Il «Giulio Cesare» non ha fatto in tempo. Abbiamo visto la vedetta che lo accostava, e gli jugoslavi che salivano a bordo.

«Proprio dal ponte del «Giulio Cesare» — ha continuato il capitano — sono partite le raffiche di mitra degli jugoslavi che ci hanno colpito. Non so quante volte abbiano sparato. Eravamo troppo occupati a far andar su di giri il motore. Dopo, ci hanno detto che sul ponte del «Giulio Cesare» hanno trovato otto bossoli di proiettile; però i buchi sulla mia nave sono di più, senza contare la pallottola che mi ha preso di striscio nella schiena, mentre tenevo il timone».

Come si è detto, le autorità marittime mantengono il più stretto riserbo sull'incidente, che è stato rigorosamente ricostruito in un rapporto cifrato al Ministero della Difesa. Tuttavia si sono potuti apprendere altri elementi, che confermano e completano il racconto del capitano Pagnati. Un motopeschereccio che si trovava nelle vicinanze della flottiglia, immediatamente dopo aver avvertito l'arrivo dei mezzi jugoslavi aveva lanciato razzi luminosi. Il «Bracco», una motocannoniera della Marina militare italiana, che incrociava nella zona, fortunatamente raccolse i segnali. L'unità italiana puntava subito sul luogo dell'incidente, con le macchine spinte al massimo. L'inseguimento non doveva però essere breve: soltanto dopo un'ora la cannoniera riusciva ad avvistare il gruppo delle imbarcazioni: la vedetta jugoslava al centro, e le cinque barche italiane costrette a navigare di conserva, in direzione di Sebenico. Durante tutto il tempo dell'inseguimento, un drammatico incrociarsi di messaggi tra la cannoniera, i motopescherecci attrezzati con radio, e la stazione radio costiera di San Benedetto, teneva al corrente le nostre autorità di tutte le fasi dell'incidente.

La cannoniera italiana rapidamente accostava il «Giulio Cesare», sul quale erano saliti quattro militi jugoslavi, che facevano funzionare la barca da «nave civetta», tenendo gli altri pescherecci sotto la minaccia delle armi puntate (anche il «Biagini», sembra, è stato a un certo punto raggiunto da alcuni proiettili). I militari jugoslavi venivano fatti salire a bordo della cannoniera, mentre a tutti i pescherecci veniva dato l'ordine di allontanarsi immediatamente dalla zona. La vedetta jugoslava, all'apparire della motocannoniera, aveva preso rapidamente il largo, abbandonando i quattro uomini sul «Giulio Cesare». Così si concludeva l'episodio che ha tenuto per parecchie ore in ansia la gente di San Benedetto e tutti i marittimi del litorale adriatico.

S. A.

Invariata la contingenza per i mesi di giugno e luglio

Roma, 21

La Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, ha esaminato oggi i risultati delle rilevazioni dei prezzi al minuto, effettuate dall'Istituto stesso, per il bimestre marzo-aprile 1954, e ha proceduto alla determinazione dell'indice da valere per il funzionamento della «scala mobile» delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio.

Nel suindicato bimestre, detto indice, base novembre-dicembre 1950, ottenuto dalla media degli indici di 16 capoluoghi di regione, è risultato pari a 112,11, registrando quindi un aumento del 0,4 per cento rispetto all'indice del precedente bimestre gennaio-febbraio 1954.

In relazione alle norme dell'accordo per l'applicazione della «scala mobile» l'indice sopra riportato, riferito alla base novembre-dicembre 1950, fatta uguale a 98, corrisponde a 114,40. In base al predetto accordo tale indice viene arrotondato a 114, limite raggiunto nel bimestre maggio-giugno 1953 e non superato nei bimestri seguenti. Di conseguenza l'indennità di contingenza del bimestre giugno-luglio 1954 rimane invariata.

L'EVENTUALITA' DI UN FALLIMENTO DI EDEN A GINEVRA

La posizione di Londra estremamente imbarazzante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Secondo una notizia ancora non confermata, ma che proviene da fonte solitamente bene informata, Anthony Eden si tratterebbe a Londra (dove dovrebbe giungere domani pomeriggio) fino a lunedì: lunedì mattina verrebbe appunto convocata una speciale riunione del Gabinetto, a cui Eden si presenterebbe dopo aver conferito a lungo con Churchill, durante il «week-end», nella dimora di campagna del Primo Ministro, a Chartwell.

Si ritiene in questi ambienti politici che il viaggio di Eden sia stato causato dall'impressione del Ministro degli Esteri che la situazione si sia alquanto aggravata negli ultimi giorni. Eden si proporrebbe di sottoporre a Churchill e al Consiglio di Gabinetto soprattutto i seguenti problemi: 1) il fallimento — fino a questo momento — dei suoi tentativi di ottenere dai comunisti proposte concilianti sull'Indocina; 2) la preoccupante avanzata delle forze del Vietminh sulla regione del delta, che minaccia un tracollo totale delle posizioni francesi nel Tonchino; 3) il crescente attrito anglo-americano sulla questione del nuovo patto difensivo dell'Asia sud-orientale.

Si presenta soprattutto il problema di quel che l'Inghilterra dovrà fare se il tentativo di giungere a una soluzione di compromesso del problema indocinese a Ginevra dovesse definitivamente fallire. Il Governo inglese dovrà tener conto del risultato delle recenti conversazioni franco-americane. Nè Washington nè Parigi si sono per ora decise, a quel che sembra, a un allargamento del conflitto con intervento americano, ma se Ginevra fallisse la alternativa a un tale intervento potrebbe essere la perdita totale dell'Indocina.

Londra dovrà quindi decidere se rivedere le proprie posizioni, e acconsentire alla costituzione di un fronte unito occidentale (aderendo subito a un nuovo patto dell'Asia sud-occidentale), il che potrebbe comportare un intervento anche inglese, nella guerra di Indocina.

Come accetterebbero l'opinione pubblica inglese e l'opposizione laburista un tale intervento, a cui per ora il Governo Churchill ha rifiutato di impegnarsi? E quali sarebbero le reazioni dell'India e degli altri Stati asiatici indipendenti? E se l'Inghilterra confermasse di non voler intervenire in Indocina, quali ripercussioni avrebbe una tale decisione sull'atteggiamento americano? L'alleanza anglo-americana, su cui si basa la sicurezza occidentale, non sarebbe in pericolo?

Come si vede, gravissimi problemi sono quelli che Churchill ed Eden dovranno esaminare in questo «week-end»: ci si trova di fronte non soltanto alla crisi più acuta del dopoguerra nelle relazioni fra Stati Uniti e Inghilterra, ma anche al più grave pericolo finora profilatosi per le posizioni del mondo libero in Asia.

A. L.

L'INCHIESTA DOPO LA CADUTA DI DIEN BIEN PHU

I tre generali proporrebbero il siluramento di Navarre

In pericolo il buon accordo tra Londra e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Bidault ed Eden, provenienti da Ginevra, saranno domani a Parigi per i festeggiamenti dell'anniversario dell'«Entente cordiale», di cui si compie in questi giorni il cinquantenario. Ma — ironia del caso — proprio in questi stessi giorni il buon accordo tra Londra e Parigi è in pericolo. Mercoledì lo Ambasciatore britannico a Parigi sir Gladwyn Jeeb si è recato da Laniel a chiedere spiegazioni sui colloqui che si svolgono a Washington, sir Oliver Franck da Foster Dulles mentre Eden conferiva sullo stesso oggetto con Bidault. Questi tre passi chiariscono in modo non dubbio quale sia lo atteggiamento inglese nei confronti di una possibile collaborazione franco-americana in Asia Orientale. E' un atteggiamento non solo di sospettosità, ma di ostilità. Più che Laniel, è Bidault che è preso di mira e lo si accusa di lavorare alla creazione di un blocco franco-americano in Asia per opporlo alla Granbretagna.

A rendere nuovamente pesante la situazione governativa ed a fare affacciare la minaccia di una crisi — che i giornali di Parigi non escludono ed in vista della quale si delineano movimenti per la ricerca di una maggioranza parlamentare — interverrà a breve scadenza l'importante fattore rappresentato dalle conclusioni cui sono giunti i tre generali inviati in Indocina per condurre una inchiesta sulla situazione militare. I generali Fely, Salan e Pelissier hanno lasciato Hanoi per Saigon, da cui partiranno domenica per rientrare in aereo a Parigi e presentare al Governo il loro rapporto. Da alcune indiscrezioni che sono state fatte si sa già quali sono le loro principali conclusioni e quali suggerimenti si apprestano a fare. In primo luogo essi stimerebbero necessaria l'immediata rimozione del gen. Navarre. In secondo luogo farebbero presente la necessità di inviare al più presto su quel fronte di guerra uomini e materiali; e in quanto a uomini, preferirebbero l'invio di battaglioni francesi. In terzo luogo stimerebbero opportuno un mutamento dei criteri strategici sinora seguiti dai generali Navarre e Cogny, che a loro giudizio sono stati causa della attuale catastrofica situazione militare. In quarto luogo essi consigliano un mutamento sociale del regime di Bao Dai.

Come si può notare, le conclusioni dei tre generali sono piuttosto di ordine radicale e, se vogliamo, anche rivoluzionarie. Il giudizio sul piano Navarre non potrebbe essere più negativo e lo stesso fatto di Dien Bien Phu non potrebbe essere maggiormente riprovato.

Nel delta del Fiume Rosso i guerriglieri dopo settimane di combattimenti hanno accerchiato tre fortificazioni tenute dagli indocinesi del Vietnam. I francesi riforniscono i difensori per via aerea. Le tre piccole Dien Bien Phu, come vengono chiamate le località, hanno il compito di ritardare al massimo la marcia dei soldati di Giap verso Hanoi. L'una è a cinquanta e le altre due a meno di cento chilometri dalla capitale del Tonchino. I guerriglieri sembrano però decisi ad espugnarle al più presto, nonostante l'ininterrotta ed efficace azione di bombardamento aereo dei francesi.

Per quanto riguarda i feriti di Dien Bien Phu, la radio del Vietminh ha affermato che la evacuazione è stata completata, cosicchè Ho Chi-minh ha offerto all'infermiera Geneviève De Galard di liberarla immediatamente. Sulla cifra dei feriti vi è però discordanza tra i comunicati francesi e quelli vietminhiti: i primi parlano di 159 evacuati, i secondi di 129.

E per concludere una breve notizia di cronaca: la signora De Castries ha annunciato che rientrerà a Parigi in attesa che il marito sia liberato. La signora De Castries si ripromette di esporre al Primo Ministro Laniel il punto di vista che ella si è formato in merito alla situazione indocinese, specie in base alle comunicazioni che ha ricevuto quotidianamente dal marito fino al giorno della di lui cattura da parte del Vietminh. La signora ha precisato che non intende affatto sollevare a Parigi il problema di eventuali responsabilità connesse con la caduta di Dien Bien Phu.

BONAVENTURA CALORO

CRONACA DELLA CITTA'

LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Prossimo un esperimento con la nuova frequenza

Ragioni del provvedimento che impone il passaggio a 50 periodi

Una delle prossime domeniche l'Acegat effettuerà una prova di fornitura di energia elettrica a 50 periodi: tutta la cittadinanza potrà così constatare come «reagiscano» gli impianti e gli apparecchi elettrodomestici di fronte al cambiamento della frequenza da 42 a cinquanta periodi. Non è stata ancora stabilita la data — che dovrebbe essere concordata tra l'Acegat e la società elettrica che eroga l'energia alla città, cioè la Selveg — ma comunque è convenuto che la prova non abbia una durata superiore a qualche ora, in quanto, limitando il tempo, si eviterà anche il benchè minimo danno agli impianti.

L'Acegat stessa ha provveduto in questi giorni a distribuire a tutti gli interessati — la quasi totalità degli utenti, in sostanza — dei volantini esplicativi nei quali li sollecita a predisporre in tempo le modifiche agli impianti per il passaggio di frequenza che, in ottemperanza all'ordine emanato dal G.M.A. nel febbraio, avverrà il 12 settembre.

La frequenza è l'elemento caratteristico di una «corrente alternata», chiamata così perchè si alterna periodicamente da negativa a positiva: la frequenza, con la quale questi passaggi si susseguono, si misura in «periodi» al secondo. Gli impianti di produzione, che prevalentemente utilizzano l'energia delle acque dei bacini e dei corsi d'acqua alpini ed appenninici, non sono stati costruiti in passato per produrre tutti energia alla stessa frequenza. Ciò ha ostacolato, fino a poco tempo fa, lo scambio di energia fra regione e regione e addirittura sul piano internazionale fra paesi diversi (così per esempio il trattato di pace prevedeva che a Trieste doveva essere fornita energia elettrica anche dalla Jugoslavia, cosa che non è mai stato possibile ottenere). Lo scambio è quanto mai necessario, perchè il rapido e imponente sviluppo delle applicazioni dell'elettricità nella industria, nei trasporti e nell'economia domestica, ha reso sempre più urgente il problema della razionale utilizzazione delle risorse energetiche nazionali.

Se tutti gli impianti non producono energia con le stesse caratteristiche lo scambio è evidentemente impossibile, come impossibile — salvo cambiamenti che spesso risultano anche costosi — è la utilizzazione pura e semplice di macchinari e di apparecchi, specialmente stranieri, fabbricati per la frequenza «internazionale» di 50 periodi.

L'unificazione è stata sanzionata dalla legge del '42 che stabiliva come ultimo termine il '52: nella nostra regione — ultima ad «allinearsi» tra quelle interessate, cioè quasi tutte quelle dell'Italia settentrionale — il cambio avverrà soltanto entro il '54.

Maggiormente interessati al cambio sono gli impianti che comprendono motori elettrici del tipo a campo rotante, nei quali la velocità dipende in modo diretto dal valore della frequenza: variazioni di questa portano a corrispondenti variazioni della velocità. L'Acegat è tra le aziende maggiormente «colpite» dal provvedimento, in quanto dovrà apportare sostanziali modifiche agli impianti del Randaccio di pompatura dell'acqua potabile ed anche agli impianti della trazione tranviaria: solo per il Randaccio sono stati previsti 100 milioni di spese, già inserite in bilancio.

Anche sulla scorta delle indicazioni che daranno ai singoli utenti le «prove» domenicali, l'Acegat ha istituito nella sede di via Genova 6 un ufficio a disposizione del pubblico per le indicazioni e di consigli necessari. Gli interessati potranno rivolgersi agli addetti di questo ufficio, ogni giorno dalle 9.30 alle 10.30, alla stanza 38, II piano.

Sottolineata alla Camera l'opera dell'Università popolare

Apprendiamo da Roma che la situazione in cui versa l'Università popolare della nostra città, posta in condizioni di non poter funzionare per mancanza di mezzi, è stata prospettata alla Camera dei deputati, con un'interrogazione rivolta al Governo. Mettendo in risalto le benemerenze e l'importanza dell'opera culturale, l'istanza fa viva raccomandazione al Governo perchè l'attività dell'Università popolare sia efficacemente sostenuta, anche per opporre un'azione fattiva da parte italiana alla propaganda jugoslava, che è stata tanto intensificata negli ultimi tempi.

ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Esposti per la prima volta i disegni di Pietro Nobile

S'inaugura questa sera alle 19, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la Mostra dei disegni originali dell'architetto Pietro Nobile, autore di alcune delle più interessanti architetture neoclassiche della città, tra cui vanno ricordate particolarmente la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la casa Costanzi, la casa Fontana e l'edificio dove oggi hanno sede la Biblioteca civica e il Museo di storia naturale.

La collezione, ricca di oltre settemila disegni raccolti in settanta volumi, è stata acquistata due anni fa dalla Soprintendenza ai Monumenti ed una parte di essa viene ora esposta per la prima volta. La Mostra, allestita dalla stessa Soprintendenza, sarà adeguatamente commentata da una serie di pannelli fotografici riproducenti le architetture del Nobile come appaiono oggi.

XXIV maggio

MANIFESTO CELEBRATIVO DELLA «GRIGIOVERDE»

Nell'imminenza dello storico anniversario, che i triestini celebreranno con l'auspicio della seconda Redenzione, la Federazione Grigioverde, a nome di tutte le consociate Associazioni d'arma, diffonde il seguente manifesto:

«Italiani, triestini, il XXIV Maggio, trentanove anni or sono, i soldati italiani, divellendo le insegne dell'Austria imperiale, passavano le ingiuste frontiere che un trattato di pace iniquo ci aveva imposte per cinquanta anni. Anni gravi di storia sono passati da quel giorno, e la Patria conobbe periodi di grandezza e di tristezza, ma la fede ch'è il fondamento della forza non s'è mai spenta, e lo prova la pronta resurrezione del nostro popolo. Quella fede è più viva che mai, qui a Trieste, e ci assicura che presto protremo risalutare le bandiere dei nostri reggimenti che nel 1947 si sono fermati a Monfalcone: le saluteremo con tutti i tricolori e con tutti i fiori di Trieste.

Le salutiamo oggi col grido di sempre: viva l'Italia».

Il Ministro Fracassi riceve gli esponenti del "centro,,

Il Ministro plenipotenziario Fracassi, Consigliere politico italiano presso il G.M.A., ha ricevuto ieri i rappresentanti dei partiti del centro democratico (D.C., P.S.V.G., P.L.I., e P.R.I.) i quali gli hanno esposto i punti di vista dei rispettivi partiti su taluni aspetti attuali del problema di Trieste.

Importanza sociale della lotta contro gli infortuni sul lavoro

Trenta assistenti edili premiati al termine di un corso didattico - Proficua collaborazione con la scuola

Con ottimi risultati, si è concluso il corso di addestramento per assistenti edili, in materia di prevenzione degli infortuni e d'igiene del lavoro, promosso dal Ministero del Lavoro e organizzato dall'Ispettorato del lavoro di Trieste, con la collaborazione del comitato regionale per la prevenzione degli infortuni e dell'I.N.A.I.L. Trenta assistenti hanno partecipato al corso, tenutosi presso il Liceo Dante, frequentando con vivo interesse e assiduità le lezioni, di carattere teorico-pratico e che sono state concluse con la visita al cantiere edilizio del costruendo sanatorio dell'I.N.P.S. a Poggioreale.

Al termine del corso, ieri sera, nella sede dell'I.N.A.I.L. ha avuto luogo la consegna dei premi di profitto, di classifica e di frequenza, nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti rappresentanti del Dipartimento del lavoro, degli istituti previdenziali e assicurativi, delle associazioni dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, nonchè il prof. Furlani, in rappresentanza del Sindaco. Agli assistenti edili ha rivolto calorose parole di elogio il capo dell'Ispettorato del lavoro, dott. Di Lucia, esortandoli a tener desta sui posti di lavoro la coscienza antinfortunistica, al fine di debellare la grave piaga degli infortuni sul lavoro. Sono stati distribuiti diplomi a tutti i partecipanti al corso e premi per un ammontare complessivo di quasi mezzo milione di lire.

Giova rilevare che una proficua collaborazione è in atto tra l'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e la scuola, allo scopo di maggiormente diffondere le norme di prevenzione degli infortuni. In questi giorni, uno speciale corso di istruzione anti-infortunistica si è concluso all'Istituto tecnico per geometri «Da Vinci», dedicato agli studenti dell'ultimo anno, e uno analogo tenuto per gli allievi, pure dell'ultimo corso, dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» in materia di legislazione sociale e prevenzione degli infortuni. A conclusione del corso gli allievi del «Da Vinci», accompagnati dagli insegnanti, hanno visitato il cantiere della costruenda sede dell'I.N.A.I.L.; quelli dell'Istituto magistrale, insieme al preside prof. Gregoretti, sono stati ospiti nella sede dell'I.N.A.I.L., visitandone la organizzazione amministrativa e sanitaria.

Altra iniziativa, di particolare interesse, è rivolta dall'I.N.A.I.L., sempre in collaborazione con la scuola e gli insegnanti, alla prevenzione degli infortuni nel lavoro agricolo. Un'apposita pubblicazione è stata curata, quale guida allo studio dei rischi d'infortunio, dei mezzi prevenzionali e del pronto soccorso nei lavori in campagna, e sarà prossimamente distribuita dall'Istituto. Il volumetto s'intitola «Maestri e contadini» e servirà agli insegnanti per le loro conversazioni di carattere prevenzionale con gli alunni, nonchè per valersene anche nei contatti con le famiglie rurali.

Messa di suffragio

Ricorrendo domani l'ottavo anniversario dalla morte del capitano Orlando Galante, caduto nello adempimento del dovere, lunedì 24 maggio, alle ore 7, sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Una corona d'alloro per i Caduti del mare

L'Associazione nazionale combattenti e reduci informa che domani, alle ore 12, nel bacino S. Giusto, con la partecipazione dello Adriaco Club e della Associazione Marinai d'Italia, verranno ricordati i Caduti del Mare con il lancio di una corona di alloro. Interverranno alla cerimonia con le proprie imbarcazioni le società veliche e remiere.

Le rappresentanze delle associazioni consorelle e patriottiche che desiderino presenziare alla commemorazione si trovino alle 11.40 alla testata del Molo Sartorio, per prendere imbarco sui mezzi messi a disposizione dall'Adriaco Club.

Lunedì 24 maggio, nel cimitero di S. Anna, dopo la funzione religiosa alle 8.30 verranno deposte delle corone sull'Ara dei Caduti. Altre corone verranno collocate a S. Giusto sul monumento ai Caduti.

AL CANTIERE NAVALE GIULIANO SAN GIUSTO

SI VARA LA «GEMMA» e si imposta una nuova unità

Una nuova unità scenderà in mare stamane al Cantiere navale «Giuliano-S. Giusto»; e subito dopo il varo, sul medesimo scalo, verrà impostata una nave gemella: duplice festa per il laborioso cantiere di molo Fratelli Bandiera e felice celebrazione della continuità del lavoro, significativa anche perchè entrambe le navi sono commesse dallo stesso gruppo armatoriale.

Sarà varata la motocisterna «Gemma», di 2.300 tonnellate di portata lorda, quarantaduesima costruzione realizzata dal «Giuliano-S. Giusto» ed una delle maggiori. Commessa da un gruppo di armatori veneziani, presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 76,85, larghezza metri 12, altezza al fianco metri 5,90, immersione a pieno carico di metri 5,27, con un volume complessivo delle cisterne di 2900 metri cubi. Dotata di un motore della potenza normale di 1350 cav. eff. a 275 giri al minuto primo, avrà una velocità a pieno carico di 11,2 nodi. Impostata nel settembre scorso, sarà ultimata tra quattro mesi.

Madrina dell'odierno varo sarà la signora Gemma Giorgio, consorte di uno degli armatori.

Cade sulle scale

Recatasi ieri, verso mezzogiorno, in via Ginnastica 23 per visitare una conoscente, Lucia Giardina, di 60 anni, abitante in via Marco Polo 11, nello scendere le scale dell'edificio è incespicata e, cadendo, ha riportato una vasta ferita lacero contusa al labbro superiore e alla gengiva inferiore, nonchè la frattura del polso sinistro. Raccolta dalla CRI, la poveretta è stata trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni.

Accompagnato dalla mamma, il bambino Vittorio Giraldi, di 9 anni, abitante in via Battera 20, ha raggiunto ieri, verso mezzogiorno, l'ospedale, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per la frattura esposta dell'ultima falange dell'indice sinistro. Il Vittorio, che guarirà in 20 giorni, ha narrato che, verso le 10.30, nel sedersi al suo banco nella terza classe elementare della scuola «Ruggero Timeus», in via dell'Istria, era rimasto con la mano pressata tra il sedile rovesciabile e la traversina di sostegno, e nella morsa aveva riportato lo schiacciamento del dito.

Una folta schiera di profughi ha anche ieri superato clandestinamente il confine con la Jugoslavia, riparando nella nostra città: si tratta di sette uomini e una donna, i quali sono stati fermati e trattenuti dalla Polizia.

Rinvenimenti d'armi. Una pattuglia di Polizia ha rinvenuto ieri su uno spiazzo nelle vicinanze di Prosecco due bombe a mano, una granata, una bomba fumogena, il tutto efficiente pur essendo in cattivo stato di conservazione. I residuati sono stati rimossi dai rastrellatori.

Beati coloro che muoiono nel Signore

† Il nostro papà

Leopoldo Schloif

non è più.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione della FABBRICA BIRRA DREHER - TRIESTE si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Leopoldo Schloif

che per cinquantacinque anni dedicò allo Stabilimento tutta la sua attiva e fedele operosità.

† Il giorno 17 maggio a Klagenfurt ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Massimiliano G. Küchler

A tumulazione avvenuta, affranti, ne dànno il triste annuncio a quanti Lo amarono e stimarono, la moglie NELLY nata BUCHLER con i figli dott. ing. KURT e la moglie RUTH KISSELER, WALTER e la moglie LUCIANA ODINAL, GIORGIO jr. e la moglie NOVELLA LORENZUTTI, i nipotini nonchè i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste - Krumpendorf, Villa Waldesruhe

I soci e i dipendenti della KÜCHLER & Co. S. a r. l. profondamente addolorati annunciano la dipartita del signor

Massimiliano G. Küchler

per molti anni socio e amministratore della Società, e si uniscono al lutto della famiglia.

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Battistella Domenica

ved. BINO

Ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Addì 20 corr. si spense serenamente nella pace del Signore

Egidia Pasqualis

ved. AMORI

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i figli, la sorella, le nuore e i nipoti.

Famiglie: AMORI - TASSO - CHINSI - BERGHINZ - DEFRANCESCHI

† Il marito ATTILIO, le figlie LUIGIA, ROSETTA e FRANCA, i generi, le sorelle, i nipotini, la Sua adorata ATTILIA e i parenti tutti, comunicano la dolorosa perdita della loro cara

Giuseppina Crespi

Troppo buona, per vivere tra noi, Iddio l'ha voluta con Lui.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo da via Trento 16.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il giorno 21 corr.

Giorgio Carlini

d'anni 72

ha raggiunto cristianamente la Sua cara Carolina

Lo piangono i figli, la nuora, i nipotini e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 dalla piazza Galilei - Muggia.

Nel decimo anniversario della morte dell'allievo paracadutista

Paolo Lussi

Medaglia d'argento al V. M.

la FAMIGLIA Lo ricorda agli amici.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza, domenica 23 corr. alle ore 10.

Nel decimo anniversario della scomparsa del suo adorato

Mario Bartolomei

cap. marittimo

la FAMIGLIA, esule, Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a coloro che Gli vollero bene.

ANCHE IL SETTORE DEL COMMERCIO deve assorbire giovani apprendisti

I risultati conseguiti con l'Ordine n. 5 nell'artigianato e nell'industria rafforzano l'opportunità di un provvedimento estensivo

La democrazia cristiana ha compiuto in questi giorni alcuni passi presso le autorità locali per sollecitare un provvedimento di legge tendente a favorire l'assorbimento di giovani apprendisti nel settore del commercio. Il partito di maggioranza sostiene la necessità e l'opportunità di estendere anche al commercio le agevolazioni di cui godono l'industria e l'artigianato in virtù dell'Ordine n. 5 del G.M.A. emanato il 10 gennaio 1951 e successivamente modificato con l'Ordine n. 199 del dicembre 1952. Tale disposizione legislativa prevede un contributo governativo per quei datori di lavoro dell'industria e dell'artigianato che assumono apprendisti: gli ottimi risultati raggiunti sono sottolineati dal fatto che in meno di due anni sono stati avviati al lavoro oltre mille nuovi apprendisti; a tutto il marzo '54 827 apprendisti risultano occupati, ed è anche questa una lusinghiera conseguenza della concessione di contributi, approvata dall'apposita commissione per l'apprendistato, costituita con l'Ordine numero 5.

Sulla scorta di questo precedente, veniva sollecitato, ancora nel primo semestre dell'anno scorso, un provvedimento che estendesse i benefici previsti anche ai datori di lavoro per i quali l'attività industriale o artigianale siano complementari ad altra attività connessa (come avviene nell'Acegat), soltanto per quanto riguarda la attività di trasformazione del prodotto, nonchè ai datori di lavoro del commercio che occupano un congruo numero di dipendenti. Secondo le previsioni fatte dalla D.C. l'onere finanziario che deriverebbe con l'allargamento del provvedimento anche al commercio sarebbe trascurabile rispetto ai notevoli vantaggi che si realizzerebbero in un settore nel quale l'assunzione della mano d'opera giovanile è piuttosto lenta e difficile: con una spesa di dieci milioni, da «caricare» su ogni bilancio semestrale della Zona, ci sarebbe la possibilità di occupare nello stesso periodo, circa duecento apprendisti.

Negli ultimi quindici mesi questa iniziativa è stata vivamente sollecitata dal Consiglio comunale, dal Vescovo, dalla Camera del Lavoro, dal consiglio delle ACLI e dalle associazioni economiche e di categoria. Malgrado i vari interventi, tuttavia, il progetto di estensione incontrava presso alcune sfere governative delle remore per cui non aveva alcuna concreta applicazione e l'Ordine numero 1, apparso sulla Gazzetta ufficiale dell'11 gennaio '54, si limitava semplicemente a prorogare fino al 31 dicembre '54 la validità dell'Ordine n. 5. Il più recente passo della D.C. presso le autorità ha lo scopo di ribadire i benefici, nei confronti della disoccupazione giovanile, che deriverebbero dal provvedimento richiesto e nel contempo di rimuovere gli ostacoli che fossero stati frapposti.

... l'unanime approvazione della relazione morale fatta dal presidente uscente G. B. Tonelli e di quella finanziaria letta dall'amministratore De Vito, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio direttivo è risultato quindi così composto: presidente G. B. Tonelli, vicepresidente Paolo Ariani, segretario Gino Zuppin, tesoriere Aurelio De Vito, amministratore Angelo Carisi; consiglieri: Bastiani, Dagiat, Di Valentin, Floreani, Karis, Lazzari, Mattarelli, Niccolini, Piemontesi, Radetti; revisori: Benvenuti, Orlando, Zorzin.

Mattinata in Museo

Domani mattina alle 10, il pittore Cesare Sofianopulo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Raggiunto alla Dreher l'atteso accordo sindacale

Domani un'assemblea degli insegnanti - Le indennità agli ex dipendenti della Publigas

Un accordo sindacale aziendale è stato raggiunto presso la Fabbrica di birra Dreher, in ordine a varie rivendicazioni e migliorie sollecitate dal personale e che sono state quasi interamente accolte dalla direzione dello stabilimento. Da parte dei lavoratori era stata inoltre richiesta la concessione di un anticipo sui futuri miglioramenti salariali derivanti dal conglobamento, ancora oggetto di trattative in sede nazionale, ottenendo l'assicurazione scritta che gli aumenti saranno senz'altro accordati appena concluso l'accordo in sede nazionale.

L'Associazione italiana maestri cattolici ha invitato il prof. Bruno Vota di Torino, consigliere nazionale dell'A.I.M.C., e la Sig.na Carolina Gasparini di Rovereto, consigliera nazionale per la Scuola materna, a partecipare ad un'assemblea in cui verranno trattati problemi riguardanti gli insegnanti di Scuola elementare e materna. All'importante convegno sono invitati tutti gli insegnanti dell'Associazione per domani alle 10.30 nell'aula Magna del Liceo «Dante».

Tutti i lavoratori già dipendenti dalla Ditta Publigas (Cantiere Porto industriale) che non hanno ancora ricevuto gli arretrati per il pagamento dell'indennità vestiario e dell'indennità speciale sulle ore straordinarie, sono invitati a rivolgersi al Sindacato edili della Camera del lavoro, per il ritiro delle somme loro spettanti.

La Ditta C.I.T.E.C.I., Stabilimento di Zaule, la quale già da diverse settimane lavorava ad orario ridotto, ha notificato alle organizzazione sindacali di essere costretta a procedere al licenziamento di 12 operai. Contro tale decisione, la Camera del lavoro ha fatto opposizione, chiedendo una apposita riunione all'Associazione degli industriali, allo scopo di discutere il problema.

LA RAFFINERIA ALL'ASTA

Gli ex dipendenti chiedono l'appoggio delle autorità

Per la sorte della Raffineria della fallita società I.R.C.O. è stato richiesto ieri l'interessamento del G.M.A. da parte di una rappresentanza dei lavoratori già occupati nello stabilimento. Con la assistenza delle organizzazioni sindacali, i dipendenti della I.R.C.O. hanno chiesto alle autorità amministrative di cercare ogni possibile soluzione atta a rimettere in attività la raffineria.

Come annunciato, è attesa per oggi la decisione del giudice nella gara effettuata giovedì presso il Tribunale civile per la vendita fallimentare degli impianti della Raffineria.

Esponente giovanile della D. C. al Corso per dirigenti politici

L'ufficio provinciale scuole e corsi della D.C. di Trieste ha indetto, come è noto, un corso di formazione per dirigenti, che è stato inaugurato sabato scorso dall'on. Mariano Rumor. Il corso, che si svolgerà prevalentemente nelle giornate di sabato, proseguirà oggi con l'attesa prima conferenza del delegato nazionale dei Gruppi giovanili del partito di maggioranza, Malfatti. Lo oratore parlerà sul tema: «Le democrazia cristiana elemento di equilibrio democratico nel paese». La conferenza avrà inizio per le ore 18.30 nella sala «Toniolo» di Palazzo Diana.

La nuova direzione del Partito repubblicano

Dallo scrutinio delle elezioni alle cariche direttive della Sezione di Trieste e dell'Istria del Partito repubblicano italiano — che ebbero luogo nei giorni scorsi — sono risultati eletti: Duilio Magris, Elio Geppi, Ruggero Rovatti, Oliviero Fragiacomo, Virgilio Balestra, Giovanni Picot, Fabio Mauro, Aldo Pennestre, Giulio Morpurgo, Carlo Fabricci e Amleto Starace. Nei prosimi giorni il consiglio direttivo sezionale procederà alla attribuzione delle varie funzioni direttive.

Giornale parlato sul 24 maggio

Il «Giornale parlato» della locale Federazione del M.S.I. sarà tenuto lunedì prossimo alle ore 20 al Ridotto del Politeama Rossetti. Il segretario provinciale avv. Gefter Wondrich, commemorerà la data del 24 maggio nel suo 39.o anniversario. Possono intervenire i simpatizzanti muniti di invito.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 5 settembre se a scadenza normale e 10 gennaio se a scadenza ridotta.

Con la Gioventù italiana a Ronchi per la "Giornata dell'ala,,

In occasione della «Giornata dell'ala», che avrà luogo domani, la Gioventù italiana organizza una gita in autopullman alla volta di Ronchi. Prezzo del viaggio 320 lire; particolari riduzioni potranno godere i partecipanti per l'ingresso all'aeroporto. Iscrizioni e informazioni all'Ufficio provinciale della Gioventù italiana, piazza Ponterosso 5, tel. 37-271.

Elezioni al Circolo Bancari

Alla presenza di numerosi soci si è tenuta l'assemblea generale ordinaria del Circolo Bancari, presieduta dal dott. Silvio Pagan. Dopo

ONERI AZIENDALI

I piccoli complessi produttivi rinnovano la richiesta di sospendere l'aumento dei contributi per gli assegni familiari

Perdura tuttora in misura sensibile la crisi di lavoro per le piccole e medie aziende industriali e per l'artigianato, specie nei settori che direttamente o indirettamente traggono lavoro dall'attività dei cantieri navali e dall'industria edilizia, quest'ultima avversata anche dal prolungarsi delle sfavorevoli condizioni atmosferiche. In molte aziende la capacità di resistenza sta raggiungendo il limite massimo e le preoccupazioni s'aggravano non soltanto per le gestioni aziendali, ma particolarmente per la difficoltà di mantenere attive le maestranze.

In questo stato di precarietà, mentre sono attese le provvidenze e le commesse di lavoro annunciate dalle autorità per alleviare la situazione delle aziende, maggiore ansietà ha portato la notizia, pubblicata nei giorni scorsi, dell'imminente emanazione della ordinanza per l'aumento dei contributi previdenziali a carico delle ditte, richiesto con effetto retroattivo. Con riferimento al bilancio delle attività dell'INPS, pure pubblicato nell'edizione di giovedì, parecchi imprenditori e titolari di ditte hanno voluto scriverci per rilevare l'attivo che presenta la gestione degli assegni familiari, per cui viene rimarcata l'inopportunità e la non necessità per lo Istituto dell'aumento richiesto, che invece graverebbe sensibilmente i bilanci delle aziende, comportando un onere di 70 lire giornaliere per dipendente. Viene pertanto fatto appello alle autorità perchè il minacciato aggravio venga sospeso in attesa di tempi migliori per l'economia cittadina.

Si festeggeranno a Trieste i Patroni di Buie e Umago

Domani, vigilia di S. Servolo, Patrono di Buie d'Istria, mons. Francesco Damiani, già parroco della cittadina, celebrerà, con inizio alle 11.15, una Messa nella Basilica di S. Giusto.

Spiritualmente uniti ai fratelli rimasti nel loro paese lontano, domani 23 corrente, gli esuli umaghesi si riuniranno per ricordare la festa del patrono S. Pellegrino. Per l'occasione, nella chiesa delle Madri Benedettine in via delle Monache, alle ore 10, sarà celebrata una Messa alla quale tutti gli umaghesi residenti a Trieste sono invitati a partecipare.

Esami alla «Benco». La Scuola media statale «Silvio Benco» di via S. Nicolò 26, comunica che oggi scade l'ultimo termine per le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. La segreteria è aperta dalle 10 alle 12.

ORE DELLA CITTA'

★ La processione con la statua della Madonna, da Villa Revoltella a San Luigi, avrà luogo questa sera, sabato, alle ore 20.

★ Le ultime lezioni del corso di floricoltura avranno luogo oggi pomeriggio presso la Azienda German in via Buonarroti 38 e domani alle 11 nel padiglione dell'ARAC al Giardino pubblico.

★ Orario delle comunicazioni con il Muggesano per domani: partenze del piroscafo: da Trieste (p. Unità) per Muggia ore 12.15, 14.30, 17.45, 19.40, 21.20; da Muggia per Trieste ore 11.35, 13.45, 17, 19, 20.20. Dallo Scalo Legnami per Muggia ore 13.20, 15.40; da Muggia per lo Scalo Legnami ore 12.50, 15.15, 20.20. Autocorriere: da Trieste (stazione autocorriere) per i monti di Muggia ore 6.40 (dal cantiere San Marco), 8.15, 10.10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20, 21.30; dai monti di Muggia per Trieste ore 6 (per San Marco), 7.15, 8.50, 10.45, 12.35, 14.15, 17, 19.05, 20.32, 22.05 (fino largo Barriera).

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 18 gita a Sella Nevea, Tarvisio, Valbruna per la salita del Monte Piper (m. 2069). Per fine giugno gita turistica in Svizzera, Germania, Austria. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

STATO CIVILE

del giorno 21 maggio 1954

Nati 9, morti 8, matrimoni 4.

MORTI: Gracogna Antonio a. 32; Lenarduzzi Romano a. 65; Zennari Vittorio a. 59; Schloif Leopoldo a. 78; Zbasnik ved. Danelutti Anita a. 66; Battistella in Bino Domenica a. 73; Pasqualis ved. Amori Egilda a. 80; Rogatsch ved. Stifter Agnese a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Biagini-Valentini Domenico meccanico con Cechet Miranda casalinga; Hrevatin Gustavo autista meccanico con Svozil Bianca sarta; Muggia Sergio negoziante con Brandolin Enrica casalinga; Posar Pietro pittore con Caiser Graziella sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.6, minima 11.1; pressione 1011.6 mb stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 16.

Oggi: S. Giulia. — Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.38. La luna sorge alle 23.33, tramonta alle 7.58.

Maree: OGGI: bassa ore 5.50, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 13.10, cm. 27 sopra il l. m.; bassa ore 18.15, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 23.15, cm 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 6.50, cm. 41 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra Nicelli; 13.25: Giro d'Italia: notizie sulla tappa Palermo-Taormina; 13.30: Canzoni italiane; 14: Motivi da riviste; 14.45: Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa; 15: «Salomè», opera in un atto di Riccardo Strauss; 17: Trasmissione per gli infermi; 18.25: Giro d'Italia: ordine di arrivo; 18.30: Musica da ballo; 19.40: Attualità economiche, al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.25: Rosso e nero; 21.25: Coro Montasio; 21.45: Preludi di Rachmaninoff; 22: Festival della canzone napoletana.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 14.15: Giro d'Italia; 17.45: Musica operistica; 18.30: Complesso caratteristico Esperia; 19: Estrazioni del lotto. Orchestra Savina; 20: Orchestra Cergoli; 21: Ombre sull'Antartide, rapsodia radiofonica, di De Vries e Mengelberg; 22: Orchestra Kretzschmar; 22.30: Città musicali francesi: Nizza.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Segurini; 13.30: Giro d'Italia; 14: Orchestra Fragna; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Giro d'Italia. Torri e campanili; 15.30: I classici del jazz; 16: Il centenario dell'Immacolata; 16.30: Musiche di Mozart; 17: Ballabili; 18: Le musiche di Nonna Speranza; 18.30: Terza Liceo, gara di domande e risposte; 19.30: Orchestra Kramer; 20: Radiosera; 21: Le cantatrici villane, opera buffa di G. Palomba, musica di V. Fioravanti;

SPETTACOLI

Luigi Toffolo e il Trio di Trieste nell'odierno concerto al Teatro Verdi

Il settimo concerto del ciclo sinfonico che si terrà stasera alle 21 si presenta con fisionomia nettamente triestina: triestino il direttore Luigi Toffolo che riprende il suo posto dopo i successi conseguiti recentemente a Torino, ove ha diretto tre opere; triestino il Trio che ritorna nella sua città reduce da un trionfale giro di concerti all'estero; e triestino il compositore Mario Zafred, vincitore del secondo premio musicale «Città di Trieste». Se si aggiunge che è triestina l'orchestra filarmonica, si può concludere che l'odierno concerto è di assoluta marca locale. Il programma è di notevole rilevanza non soltanto perchè verrà eseguito il Concerto per Trio (violino, violoncello e pianoforte) di Mario Zafred, con orchestra, ma anche perchè vi è stata inclusa la VII Sinfonia in Do magg. di Schubert, eseguita molti anni or sono a Trieste con la direzione del maestro Zecchi. Come è risaputo, questa celebre sinfonia è stata scoperta da Schumann che molto entusiasticamente si adoperò perchè venisse eseguita per la prima volta a Lipsia al Gewardhaus. L'originalità e la grandezza di questa VII Sinfonia, osserva Schumann, è nella completa indipendenza della forma beethoveniana, ed è nella espressione profondamente poetica e leggiadra, nella sensibilità dolce e toccante della vita interiore di Schubert, nella soavità del sentimento, infine nella effusione suggestiva e caratteristica del pathos schubertiano dato dalle forme armoniche e melodiche che subitamente lo rivelano. Il concerto avrà principio con la sinfonia d'apertura dell'«Euryanthe» di C. M. Weber. Quanto al prestigio musicale della triestinità è doveroso riportare i giudizi favorevoli della stampa torinese sulla direzione orchestrale del maestro Luig. Toffolo che ha recentemente allestito al «Teatro Nuovo» tre opere: «Il Re» di Giordano, «Amelia al ballo» di Menotti, e «Billy Budd» di Ghedini. Tre esecuzioni di eccellente rilievo musicale segnalate dalla critica torinese con ampiezza di giudizio. La «Gazzetta del Popolo» segnala «la chiarissima competenza e l'artistico fervore del maestro Luigi Toffolo che ne ha offerto una appropriata, colorita e accurata esecuzione» mentre il critico Alceo Toni sul giornale milanese «La notte» mette in rilievo «la direzione intelligente e fervida del maestro Toffolo», e infine il torinese «Popolo Nuovo» che il direttore triestino possiede «qualità veramente pregevoli di musicalità e di tecnica direttiva».

Il concerto di stasera si annunzia non solo ricco di elevata materia musicale, ma anche ravvivato e nobilitato dalle prestazioni di musicisti triestini ormai largamente stimati e conosciuti.

* * *

Ieri a mezzogiorno, il Sindaco ha ricevuto in Municipio il compositore concittadino Mario Zafred, vincitore del «II premio musicale Città di Trieste», accompagnato dal Sovrintendente del teatro Verdi, m.o Antonicelli. L'ing. Bartoli, impegnato fuori sede, ha formulato i suoi auguri di successo alla prima esecuzione di stasera del suo «triplo concerto», il quale figurerà degnamente nei prossimi concerti sinfonici del massimo teatro nazionale, La Scala.

A dimostrazione del suo vivo interessamento musicale per l'opera del maestro concittadino, il Sindaco ha assistito nel pomeriggio al teatro Verdi a una parte delle prove d'orchestra, felicitandosi alla fine col compositore. Al concerto di questa sera il Sindaco sarà rappresentato dall'assessore prof. Sciolis, presidente dell'Ente Teatro.

Il concerto di domani al Circolo Cantieri

Domani alle 20.45 avrà luogo al Circolo aziendale CRDA l'annunciato concerto lirico-orchestrale, comprendente musiche di Bellini, Catalani, Cherubini, Cilea, Puccini, Rossini, Smetana, Verdi e Wolf-Ferrari. Saranno interpreti i cantanti Milena Furlan, Elisabetta Di Lauro, Ada Sardo ed Ennio Silvestri e l'orchestra del «Gruppo amici della musica» diretta dal maestro Pino Vatta. Biglietti alla cassa del teatro, in via S. Francesco 5, dalle 18.30 alle 20.

Cori marinari al C.M.M.

Nella ricorrenza del 24 Maggio, il coro delle allieve dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» eseguirà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile, in via Rossini 6, con inizio alle 20.15, un programma di inni e canzoni di carattere marinaro. In tale occasione, il Circolo offrirà all'Istituto magistrale un medaglione dell'eroe istriano Nazario Sauro.

Proiezioni al C.U.C.

Domani, al cine «Italia» alle 10.15, verrà proiettato, a cura del Centro universitario cinematografico, il film «Diario di un curato di campagna» di Robert Bresson, tratto dal romanzo di Georges Bernanos.

Concluse le recite del «Palio delle Maschere»

Al teatro Secolo del Circolo Enal di San Giovanni, con la recita di «Trenta secondi d'amore» di Aldo De Benedetti, il G.A.D. «Francesco Hermet» dell'Acegat ha concluso ieri il ciclo di rappresentazioni indette dall'Enal tra i gruppi filodrammatici della nostra città e che ha visto in gara per l'assegnazione del tradizionale «Palio delle Maschere», giunto quest'anno alla settima edizione: il complesso giudicato il migliore dovrà rappresentare la nostra città al Festival nazionale d'arte drammatica di Pesaro, in programma per il prossimo mese di giugno.

L'ultima rappresentazione del «Palio» ha rivelato la buona impostazione del Gruppo filodrammatico acegatino, che si è valso della buona regia di Vittorio Pizzarello. Nel complesso la buona volontà degli attori, il ben articolato movimento in scena, l'ottima scenografia, i costumi e la perfetta truccatura, hanno felicemente compensato certe lacune, dovute in gran parte all'inesperienza di quasi tutti gli interpreti. Il pubblico cordialissimo ha rimeritato tutti con caloroso applausi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. «Stagione sinfonica di Primavera». Questa sera ore 21: Concerto Toffolo: Trio di Trieste.

FENICE. 16: «La carica dei Kyber», un colossale technicolor in Cinemascope, con Tyrone Power, Terry Moore, Michael Rennie. E' un film Fox. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: «Cessate il fuoco», il primo film interamente realizzato sui campi di battaglia in Corea. Prezzi estivi. Ult. 22.

ROSSETTI. 16: Esther Williams, Fernando Lamas nel technicolor Metro: «Nebbia sulla Manica». Precede: Docum. a colori «Dietro il sipario». Prezzi estivi. Ult. 22

FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): Per la prima volta sul grande schermo panoramico un capolavoro indimenticabile della Metro Goldwyn Mayer: «San Francisco», con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy.

ARCOBALENO. 16: «Come sposare un milionario», una grande prima in cinemascope technicolor, con un terzetto di attori eccezionali: Marilyn Monroe, Betty Grable, Laurel Bacal e William Powell. Da oggi sono validi le tessere e tutti i biglietti omaggio.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Il traditore di Fort Alamo», con Glenn Ford, Julia Adams. Appassionante technicolor Universal. Precede Incon. Ultima 22.

AUDITORIUM. 16: «La domenica della buona gente», con Maria Fiore, Sophia Loren, Vittorio Sanipoli. Prezzi estivi. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «L'indiana bianca». Uno stupendo capolavoro Warner in 3-D, in technicolor e con suono stereofonico. Occhiali lire 35.

GRATTACIELO. 16: Grandioso successo del cinemascope Fox: «Come sposare un milionario», M. Monroe, B. Grable e L. Bacall. Da oggi valevoli le riduzioni.

ALABARDA. 16: «Torna», un film avvincente e profondamente umano, in Ferraniacolor, con Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari e Franco Fabrizi. Prima visione Titanus.

ARISTON. 16: «Jvanhoe», col colore della Technicolor. Uno spettacolo grandioso, stupendo, memorabile. Eccezionali interpreti: Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine, George Sanders e cento altri. Grande successo Metro. Dalle ore 21, tempo permettendo, lo spettacolo proseguirà all'estivo, sulla terrazza al mare.

ARMONIA. 15.15: «L'avventuriero delle Landes, meraviglioso technicolor, R. Cummings. Continua strepitoso successo Comp. Nino Donato nella rivista «Spagna napoletana».

AURORA. 16: «La nave delle donne maledette», con Kerima, May Britt, Ettore Manni. La storia drammatica e terribile di un viaggio senza ritorno. E' un Ferraniacolor Minerva di grande potenza emotiva. Proibito ai minori di 16 anni

GARIBALDI. 15: «Accadde a Berlino», con J. Mason, C. Bloom, H. Neff.

IDEALE. 16: Una stupenda realizzazione Metro Goldwyn Mayer: «Il prezzo del dovere». Il dramma di due cuori innamorati nel più vasto dramma del mondo intero, con Robert Taylor ed Eleanor Parker.

IMPERO. 16: «Un giorno in pretura», con S. Pampanini, A. Sordi, W. Chiari e P. De Filippo. Straordinario capolavoro comico Minerva.

ITALIA. 16: «La spiaggia», il capolavoro della cinematografia italiana in Ferraniacolor, con Martine Carol e Raf Vallone. Proibito ai minori.

MARE. 16: «Questa è la vita». Una bella realizzazione Titanus, con Totò, Fabrizi, Walter Chiari e Lucia Bosè.

MODERNO. 16: «La danza proibita», technicolor, con Mark Stewens e Rhonda Fleming. Vietato ai minori di 16 anni.

SAN MARCO (Ponziana). 16: «Gary Cooper», George Raff, Frances Dee. Ultimo giorno.

SAVONA. 15: «Vacanze romane», film spettacolare con Gregory Peck e la seducente Audrey Hepburn.

SECOLO. 16: «Sarabanda tragica», Stewart Granger. Technicolor.

VIALE. 16: «Inferno di fuoco», W. Elliot, M. Windsor. Le più strane avventure della più grande cavalcata del brivido. Prima visione.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 con nuovi Topolini e Paperini in technicolor di W. Disney. L. 100.

VITTORIO VENETO. 15.30: «La rivale di mia moglie», Kay Kendall, John Grayson. E' tutta una risata. Technicolor Rank.

AZZURRO. 16: «La conquista della California», technicolor Columbia, avventuroso con Cornel Wilde, Teresa Wright.

BELVEDERE. 16: «Il pirata yankee». Amore e avventura in uno spettacolare technicolor Universal, con J. Chandler e S. Ball.

MARCONI. 16: «Storia di tre amori». Stupendo capolavoro Metro in technicolor con attori d'eccezione: P. Angeli, L. Caron, K. Douglas, F. Granger, J. Mason e M. Shearer.

MASSIMO. 16: «Virginia 10 in amore», sfolgorante rivista musicale in Warnercolor, con la conturbante Virginia Mayo e Gene Nelson.

NOVO CINE. 16: «Il pirata Barbanera», Linda Darnell, W. Bendex, in un travolgente film d'avventure in technicolor.

ODEON. 15.30: «Solo per te Lucia», con Mariella Lotti, Nilla Pizzi, Giacomo Rondinella e i Radio Boys.

RADIO. 16: «Eroi di mille leggende». Il fascino del misterioso Oriente in uno smagliante technicolor, con Paul Henreyd, John Sutton e Elen Verdugo.

VENEZIA. 15.30: «Gilda», con Rita Hayworth e Glenn Ford, J. MacCrea e J. Calleio. Grande successo.

ARISTON ESTIVO. Sulla terrazza al mare. Schermo panoramico. Dalle ore 21 (cassa 20): tempo permettendo, inaugurazione dell'elegante cinema all'aperto con il capolavoro: «Jvanhoe», technicolor Metro.

ESTIVO ROIANO. Prossima apertura.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il primo tempo, l'atteso capolavoro: «I figli non si vendono».

PONZIANA ESTIVO. «Oro maledetto», technicolor avventuroso, con W. Powell.

CARLA BRELLI e LICINIO ZORZET partecipano il loro matrimonio

Monfalcone, 22 maggio 1954

Domani la S. CRESIMA:

Nella Chiesa di S. M. Maggiore ORE 10 FANCIULLE

Nella Chiesa di San Vincenzo ORE 16 FANCIULLI ORE 17.30 FANCIULLE

OGGI GIORNATA D'ACQUISTO DEI DONI RICORDO

CAVALLAR

OROLOGERIA-OREFICERIA (dietro la chiesa S. Antonio Nuovo)

KOZMANN

FORNELLI - P. Ospedale

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15, Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

SCALDABAGNI ELETTRICI ED A GAS Bonifacio VIA ROMA 20

Sulle strade di Francia

HO percorso al piccolo trotto il litorale francese tra la frontiera italiana e quella spagnuola. Mi interessava rivedere dopo molto tempo i paesi incantati della Costa Azzurra e quelli della «Douce France» cari ai romanzi dell'Ottocento ed alla prosperità di uno dei più grandi paesi dell'Europa. Volevo vedere se il ritmo della vita in quelle terre mediterranee fosse rinvigorito o mostrasse maggiori segni di flebilità ed era, la mia, una serena curiosità di straniero che desiderava di trovare in mezzo alle visioni dell'occidente d'Europa ragioni di conforto nelle convulsioni frenetiche dell'epoca presente. Mi dicevo: tu conosci ormai le cose di casa tua, tu hai presenti le forze e le infermità della tua patria, esci quindi e guarda quelle degli altri, vai dove sei già stato e potrai fare un confronto tra ciò che avevi veduto prima degli ultimi cataclismi e ciò che adesso ti sarà dato vedere.

Eccomi dunque in viaggio; non è questo il miglior modo di passare il tempo e di rafforzare il proprio spirito con la testimonianza diretta degli occhi e della mente? La strada per arrivare alla frontiera era così bella, così azzurra, così fresca e viva che mi pareva fosse difficile uscire d'Italia e trovare qualche cosa che la potesse rassomigliare. Ciò che più mi aveva colpito nel tratto da Genova a Ventimiglia era il ringiovanimento dei paesi e delle campagne. Tutto pareva nuovo, tutto pareva rifatto dalle fondamenta oppure conservato con una meticolosa cura ed avvolto in una vernice di stupenda giovinezza. Nei paesi che si affacciavano allegramente sul mare si vedevano una quantità di case costruite recentemente, nelle campagne i poderi, i campi, i giardini e gli orti erano punteggiati da fitti casolari che si arrampicavano fin su nelle montagne, punteggiati ogni tanto dai campanili delle pievi e dalle frequenti torri civiche. Tutto dava l'impressione di un popolo che uscito da una grave malattia avesse espulso con la terribile operazione chirurgica della guerra la propria arteriosclerosi ed avesse ritrovato nella convalescenza linfe nuove di una rinnovata gioventù. Troverò io altrettanto al di là della frontiera?

* * *

Appena passato il ponte di San Luigi sono stato sommerso dal fasto e dal lusso della «*Côte d'Azur*» francese. Tutto quello che avevo veduto fino al termine della mia terra era soverchiato da almeno cinquanta chilometri di paradiso terrestre, quel paradiso terrestre che tutti conoscono e che dalla punta di Mentone giunge di promontorio in promontorio, di baia in baia, di albergo in albergo fino a Cannes. Mi pareva che questa specie di gigantesco bengodi espresso da un'inesauribile ricerca di felicità e tradotto in palazzi, in giganteschi *hotels*, in giardini, in ville, in *cottages*, in lussuosi negozi, in ritrovi, in motoscafi ed in panfili si fosse moltiplicato dalla guerra in poi. Mi stava davanti uno scenario che non era francese ma internazionale, avevo dinanzi agli occhi il palcoscenico del godimento e della sfrenata gioia di vivere. Paesaggio incantevole, su questo non vi è dubbio, e allorquando dalla rocca di Monaco ci si guardava attorno o allorchè si poteva ammirare dalla punta del golfo di Nizza il panorama della città veniva fatto di invidiare tutti coloro che potevano passare il tempo e trascorrere la vita in mezzo alle meraviglie del creato rese infinitamente più belle dall'opera degli uomini e dal loro desiderio di adornare la natura.

Però notavo una differenza essenziale con la nostra riviera ligure. Avevo veduto in quella un paese di agricoltori, di marinai, di artigiani mescolati alla folla turistica della gente che cerca la tranquillità ed il riposo e qui invece nel trasmodare del lusso nel vedere accalcate gomito a gomito sempre le medesime cose destinate ai gaudenti non vedevo che signori, signori e signori, anzi volevo dire ricchi, ricchi e ricchi. Mentre da noi la bellezza e l'eleganza potevano andare d'accordo con la vita di tutto un popolo, con le sue ansie e con le sue fatiche, qui mi pareva che fossimo al di fuori dell'esistenza naturale degli uomini, in un caravanserraglio artificiale e quasi pauroso tanto le ingordigie della vita materiale oscuravano ogni vita dello spirito. Perfino la bellezza dei luoghi sembrava ammalata dalla frenesia del godimento, dallo spasimo di allontanare la semplicità della natura per sostituirla con le bramosie scalmanate di un perpetuo carnevale. No, questo non era la Francia, questa non era nemmeno l'Europa, era un raduno babilonico di tutto ciò che l'Europa e l'America hanno di più superficiale, di meno nobile e di più corrompibile. Ricordavo il terribile giudizio che un uomo, ora morto, mi dette parlando di questo dionisiaco litorale quando lo dichiarava paese di barmans, di biscazzieri e di indossatrici. No, questa non era la Francia.

* * *

La Francia cominciava più in là, e quando, dopo Cannes, dopo l'ultima grande insenatura di San Raphael, abbiamo proseguito il viaggio verso le rive del Rodano ci sembrava di esserci liberati da un manto dorato che avesse pesato terribilmente sulle nostre spalle, ci pareva di essere usciti dal paese dei balocchi di Pinocchio per essere entrati nella vita vera e reale. Eccole dunque le campagne del Mezzogiorno francese, quelle floride e fertili campagne del *Midi* care ad infiniti racconti della letteratura ottocentesca, eccole le verdi colline che scendono lentamente verso la pianura del grande fiume francese, le pianure che la primavera ricopre di erbe verdi, i fiumiciattoli pigri che le irrigano ed i paesi che ogni tanto ci fanno sostare, con le piccole chiese e con le piccole case, talvolta nobilitate da qualche castello. Questa che sembra morta in confronto al brusìo della riviera è la terra millenaria legata alla storia del continente europeo da pagine che non si possono dimenticare. Noi siamo venuti per vederla e per sentirne pulsare il cuore, per sentirne scorrere il sangue attraverso l'attività di un popolo agricoltore che è stato celebrato durante i secoli per la vita austera e per la forza di lavoro.

Qui però subentrano impressioni melanconiche di un carattere completamente diverso da quello avuto finora. La terra c'è, e ci sono i campi fioriti, ma il popolo dove è? Noi lo vediamo apparire di tanto in tanto, quasi timidamente, in un panorama che ha per sua caratteristica una dolce solitudine. Siamo abituati ad incontrare per le nostre strade italiane, quasi ad ogni passo, gente e veicoli mentre ne incontriamo qui soltanto raramente, quasi che gli abitanti fossero tutti impegnati in attività remote e lontane; noi attraversiamo borghi anche importanti che hanno le strade deserte e intravediamo alcuni uomini in pigre conversazioni nei caffè, mentre mancano gli sciami di fanciulli che rallegrano le nostre borgate. Nella campagna i casolari si fanno vedere di tanto in tanto, soli e desolati, e vicino ai campi fiorenti di vigne si scorgono molti pezzi di terra che nessuno coltiva. Questa è la provincia meridionale di Francia, quella più esuberante, più chiassosa e più produttiva del paese.

Ritroveremo nelle grosse città, a Marsiglia o a Tolosa, la vitalità intensa delle nostre città, ma il contado si snoda davanti a noi quasi spopolato, in uno stato di letargo e di silenzio che ci fanno impressione. La Francia meridionale sembra la bella addormentata nel bosco. Una delle cose che colpiscono nel camminare su queste strade è la quasi totale assenza dei micromotori che ruzzolano a migliaia per le strade italiane e la scarsità, in genere, di autoveicoli. Mentre ci fermiamo per fare rifornimento un giovinotto con una fiammante motocicletta rossa si avvicina a noi e ci saluta. Ha veduta la bandierina tricolore sul nostro cofano. E' un contadino piemontese stabilito quaggiù, e gli domandiamo la ragione di quest'assenza di micromotori che non sappiamo spiegare perchè non pullulino anche in queste regioni. Egli si stringe nelle spalle. Questi contadini francesi, ci dice, non si muovono, e quando non lavorano vivono pigramente al caffè o all'osteria. Noi italiani, che siamo qui in tanti, abbiamo la passione del movimento, dello sport, della velocità, ma quelli di qui sono gente stanca, sono sedentari e manca la gioventù.

Riprendiamo la strada col cuore un po' stretto dalla solitudine che continua. E' tanto bello questo paese che meriterebbe anche di essere tanto vivo ed invece rassomiglia ad un corpo nel quale la circolazione del sangue sia lentissima. Molte migliaia di italiani sono venuti dalle province del confine a stabilirsi in queste campagne e a dar loro qualche sussulto di energia, ma sono troppo pochi per diminuire il senso di sonnolenza, direi quasi di convalescenza, nel quale giacciono queste terre privilegiate dalla natura e trascurate dagli uomini.

* * *

Dopo l'isolamento l'altra impressione malinconica che ci dànno le strade di Francia è la immobilità. Tutto sembra vecchio. Tutto sembra appartenere al passato. I borghi sono anneriti e non hanno, come i nostri, attorno al vecchio ceppo le case nuove della crescita. Salvo attorno a qualche città, sembra che qui tutto debba rimanere come era nei secoli scorsi e che non ci sia bisogno di rinnovare niente. I veicoli che incontriamo sono scalcinati e usati, le finestre dei paesi sono quasi sempre socchiuse o chiuse sotto questo bel sole primaverile.

La mancanza di case nuove ci viene presto spiegata. La popolazione non cresce quindi non c'è bisogno di costruire nuovi nidi per i nuovi focolari. Le case dei nonni bastano ai figli, ai nipoti, basteranno ai pronipoti ed ecco perchè tutto ci appare terribilmente sorpassato e stanco. Le stesse privilegiate beltà delle cittadine di provincia costituite dagli splendidi e vasti giardini che rallegrano gli abitati nei centri più popolosi non corrono nessun pericolo di essere sopraffatte dalla smania delle aree fabbricabili, perchè di fabbricare non c'è necessità. Tutto rimane come prima, come al tempo dei quaranta re che fecero grande la Francia e che ne infioravano le città con lo spettacolo dei magnifici viali alberati e dei grandi spiazzi erbosi. Ma noi che veniamo da un paese dove il ritmo della vita è febbrile e dove il nuovo assale il vecchio con furia scalmanata, ci sentiamo in queste dolcissime, pigre e stanche province francesi come in una clinica piantata lì da Dio per il riposo delle genti affaticate.

Ci rendiamo anche conto del perchè quando questo popolo deve fare uno sforzo ha sempre bisogno degli altri, ci ricordiamo che a Dien Bien Phu, per l'epopea di una resistenza disperata, la bandiera francese ha avuto bisogno di migliaia di tedeschi e di italiani, di molti altri spagnuoli e mediterranei.

PAOLO NOMADE

Condannato a Berlino un agente rapitore

Berlino, 21

Un tribunale di Berlino Ovest ha condannato oggi a 4 anni di carcere, per rapimento di persona tale Johannes Hederich, di 45 anni. Questi, nella primavera del 1950, per ordine del servizio segreto sovietico, trasferì con la violenza in settore sovietico un commerciante della Berlino occidentale. Poichè lo Hederich si era sbagliato nell'eseguire l'ordine rapendo un tale che ai russi non interessava, il rapito venne rilasciato dopo otto giorni.

Contro lo stesso Hederich è in corso un'inchiesta perchè si teme che egli abbia più volte tentato di rapire il capo del «Gruppo di combattimento contro la disumanità» Rainer Hildebrand.

UNA VEDUTA GENERALE DELLA CITTADINA DI SAUGUS NEL MASSACHUSSETTS, DOPO UN NUBIFRAGIO CHE IN 12 ORE HA RIVERSATO SULLA REGIONE 138 MILLIMETRI DI PIOGGIA

La spedizione al K-2 verso il campo-base

Milano, 21

Secondo comunicazioni arrivate a Milano, la spedizione italiana al K-2, partita da Skardu (m. 2000) con 500 portatori suddivisi in tre scaglioni, ha raggiunto Askole al completo l'8 maggio e Urdukas (m. 4025), ultimo centro abitato nella regione, il giorno 9. Essendo stati preventivati altri 8 giorni per raggiungere la località prescelta per il campo-base, a quota 5200, si deve ritenere che a quest'ora il campo-base sia stato raggiunto, tenendo anche conto del tempo instabile e spesso decisamente avverso.

La strage di un americano

Uccide a colpi d'ascia i tre figli e si suicida

New York, 21

Si apprende da Jacksonville, nella Carolina del Sud, che un capitano del Corpo fucilieri di Marina ha ucciso a colpi di ascia i suoi tre figli — un bambino di 4 anni e due bambine, una di 6 e l'altra di 7 anni — ha ferito gravemente la moglie e si è poi suicidato squarciandosi la gola con un coltello.

L'ESTREMA TRINCEA DELL'OCCIDENTE NELLO SCACCHIERE ARTICO

LO SFORZO MILITARE DELLA NORVEGIA

Esposto in caso di conflitto al probabile attacco di masse di paracadutisti sovietici, questo paese si sta preparando ad una efficace difesa

2.

Bodö, maggio

Lo sforzo militare che la Norvegia sta sostenendo per organizzare l'estremo confine orientale di tutto lo scacchiere artico è sottoposto ad un'attenta opinione pubblica non facile a manovrarsi quando si tratta di cose del genere. L'aiuto americano è infatti predominante in questo settore tanto delicato nel quale le basi aeree hanno una importanza strategica fondamentale. Da 13 milioni di dollari preventivati per l'allestimento di tali basi, nel Nord Norvegia, se ne sono spesi, fino ad oggi, 50. Per la base di Bodö che si sta, come ho già accennato, fornendo di una pista e di servizi adatti per bombardieri a largo raggio d'azione e per tutti i tipi di aerei a reazioni, sono stati stanziati 135 milioni di corone, circa 18 milioni di dollari.

Pacifiche tradizioni

Ma ripeto, malgrado la dura esperienza dell'ultima guerra e la diffusa convinzione della necessità di armarsi e di non cullarsi su fallaci illusioni neutralistiche; malgrado l'appartenenza alla NATO raggiunta, del resto, dopo non facili negoziati, influenzati da un'opinione pubblica sempre più ostile a qualsiasi organizzazione di blocchi militari; malgrado le comuni frontiere con l'Unione Sovietica che dànno al paese i 100.000 comunisti su 3 milioni 300.000 abitanti, conseguenza della povertà di quei territori (specialmente la Marca finnica) devastati dai tedeschi durante la guerra; il progetto di legge che il Partito Laburista che siede allo Storting con una maggioranza assoluta di 77 seggi su 150, ha ostinatamente osteggiato e che prevedeva di portare la ferma militare da 12 mesi a 18, non è passato. Dopo mesi di dibattiti che rispecchiavano il sentimento popolare che tollera e non vede di buon occhio nessuna intrammettenza dello Stato sulla libertà individuale del cittadino, e ciò a causa del temperamento luterano distaccato e critico che influenza, qui, nella gran maggioranza ogni problema nazionale, si è giunti ad un compromesso: si è stabilita la durata del servizio militare a 16 mesi. Un caso del genere che da noi sarebbe stato risolto in una seduta di consiglio di ministri, ha investito, qui, la totalità della pubblica opinione.

Di ciò bisogna tener conto in un paese come la Norvegia dove il socialismo ha raggiunto il più alto grado di perfezione con l'attuazione pratica dello stato assistenziale e dove, dopo Svezia e Danimarca, si gode il più alto livello di vita in Europa. E' un popolo di pescatori e di marinai non nato per la guerra, disseminato su di un territorio di 400.000 chilometri quadrati e dove le grandi distanze e di conseguenza i mezzi di trasporto limitati non favoriscono le perfette organizzazioni militari.

Il gettito che fornisce la classe che si trova attualmente sotto le armi e che viene chiamata in due scaglioni, è di 12-15 mila uomini; un piccolo esercito assai più efficace per l'impiego in azioni di guerriglia che in manovre di guerra moderna. Ciò nonostante su un bilancio annuale di 6 miliardi di corone è stato devoluto un miliardo per la difesa nazionale: circa il 30%. Sul piano della politica atlantica v'è da considerare che la Norvegia non fa parte della Comunità Europea di Difesa; e però gli alleati hanno disposto che essa, come la Danimarca, abbia solo dei compiti tattici per la difesa delle proprie coste, in caso di guerra. Ciò tenendo conto delle limitate possibilità in uomini che i due paesi scandinavi possono offrire, ma soprattutto per la aperta ostilità che le rispettive opinioni pubbliche dimostrano verso impegni militari di così stretta e rigorosa attuazione. Un particolare di interesse attuale è che sia Norvegia e Danimarca, come Svezia e Finlandia sono, invece, favorevolissime all'ingresso della Germania nella CED e di conseguenza al suo pronto, se pur condizionato riarmo. Elemento di equilibrio e di stabilizzazione nel Baltico, la Germania è stata sempre, per questi paesi, una garanzia nei confronti degli appetiti sovietici su questo mare.

Oggi la situazione si è totalmente capovolta: la Germania disarmata, ha messo in permanente pericolo la frontiera finnica e le coste del Baltico che gli stretti danesi non riuscirebbero più a controllare, e di conseguenza la porta verso il Mare del Nord. Una volta scardinato il chiavistello degli Stretti, tutta la zona est del sistema strategico polare verrebbe presa di rovescio; e se i russi potessero fare uso delle basi finlandesi essi sarebbero in grado di raggiungere, con estrema facilità, tutte, nessuna esclusa, le basi aeree del Nord Norvegia. Da notare, tra parentesi, che nella Finlandia del nord esiste una sola grande base ed è l'aeroporto di Rovaniemi adibito, allo stato attuale, per usi civili. Si capisce dunque come per i paesi scandinavi il riarmo della Germania significherebbe decongestionare il Baltico dalla sensibile pressione che i russi vi stanno da tempo esercitando; ristabilendo per essi un qual certo equilibrio strategico o comunque sistemandoli in una sia pur precaria zona di sicurezza.

Non ci si nasconde, qui, che l'Unione Sovietica mantiene tra Murmansk e la frontiera norvegese tra il circolo artico e il 70° di latitudine, dalle 30 alle 50 basi aeree; e che la forza di una di queste basi è calcolata in 2 reggimenti di caccia e di bombardieri leggeri di 30 o 40 aerei ciascuno. Questo è naturalmente un dettaglio di fronte alle 40 divisioni sovietiche ammassate lungo la frontiera orientale della Germania, ma un dettaglio che dà molto da pensare ai norvegesi e a tutto il Comando alleato delle forze atlantiche in questo settore. Si stanno allestendo, per l'appunto, tre grandi basi strategiche: questa di Bodö da dove scrivo, quella di Bardufoss con una pista di 2500 metri e degli hangars sotterranei antiatomici, a nord di Narvik, e quella di Andenès nel Westland, la cui pista sarà pronta in settembre.

Tutta questa rete di aeroporti è disseminata su di un vasto territorio situato a centinaia di chilometri oltre il circolo polare, costruiti su di un terreno roccioso, frastagliato, fiabesco. La terra dei fiordi si tinge, qui, dei suoi colori più suggestivi, ricorda i versi più belli di Overland, ha l'aspetto maestoso e selvaggio delle sue saghe. Ad est la grande distesa del Finnmark, gelida, piatta, battuta dal vento del nord, ad ovest l'Artico, temperato dalla molle corrente del Golfo, le innumerevoli isole dei pescatori, gli stormi dei gabbiani, l'argentea carovana dei merluzzi che sale e scende la costa, ricchezza del paese, il lungo, tenue crepuscolo, il delicato chiarore degli abeti. Sembra che tutto il profondo silenzio della stagione e della natura nasconda un sia pur fuggitivo richiamo alla bellezza e alla pace che sono così aderenti, qui, allo spirito delle cose e degli uomini. E invece il febbrile lavoro delle macchine scandisce il tempo. Molto c'è ancora da fare. Molto soprattutto nel campo delle convinzioni politiche. Sarà sempre bene ripetere, per comprendere meglio l'attitudine di questo laborioso popolo nordico, come egli sia estraneo a qualsiasi ostentazione di militarismo o comunque da parvenze che possono discostarsi dalla sua ormai secolare e civile consuetudine pacifica e gelosamente neutralistica.

Organizzazione incompleta

Dal canto loro le forze aeree norvegesi non sono, per ora, organizzate su un piano di addestramento permanente: in tutto esse dispongono di 226 aerei da caccia e si può contare, per ciò che concerne il personale di volo, su un pilota e mezzo per aereo. A questo si aggiunge il particolare che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, su tutta la rete degli aeroporti, si alternano due allarmi di tempesta al giorno. Il che rende assai difficile l'allenamento del personale e delle macchine.

V'è da chiedersi e ho chiesto, infatti, al generale Odd Bull comandante delle forze aeree del Nord Norvegia, se in caso di improvviso attacco russo, il paese sarebbe in grado di fronteggiare la minaccia. Mi ha risposto che, solo entro questo anno, la Norvegia potrà forse assolvere questo compito. Con quali probabilità di successo non mi ha specificato; ma è indubitabile che i russi si lancino in un'avventura del genere, dato che essi sanno benissimo che non si tratta tanto di battersi con i pur valorosi piloti e soldati norvegesi quanto di sostenere una massiccia controffensiva di bombardieri alleati le cui basi, in territorio norvegese, distano dalle maggiori città sovietiche dalle cinque alle otto ore di volo.

La chiave di volta

Nello scacchiere strategico nord-occidentale la Norvegia, con la parte più produttiva e vitale del suo territorio vòlta verso l'Atlantico e il Mar Glaciale e quindi attratta più verso i paesi atlantici che non verso la comunità di quelli europei, costituisce la chiave di volta di questo delicato settore che coinvolge la difesa dell'intera catena settentrionale di punti di appoggio e di basi strategiche disseminate intorno alla calotta polare.

Scoperta ad est dall'incognita che rappresentano la Svezia e la Finlandia, paesi con i quali, fino ad oggi, non si è potuto stabilire un contatto permanente e coordinato di Stati maggiori, a motivo della loro non appartenenza alla NATO, essa più che mai è esposta, in caso di conflitto, ad un improvviso colpo di mano sovietico effettuato, con tutta probabilità, con il lancio di imponenti masse di paracadutisti allo scopo di impadronirsi delle sue basi strategiche più importanti. Non è pensabile che il piccolo se pur valoroso esercito norvegese possa fronteggiare una simile eventualità, nè al momento attuale esistono, in Norvegia, notevoli aliquote di truppe alleate, ma soltanto qualche esiguo gruppo di aviatori americani in forza alle basi che si stanno febbrilmente allestendo.

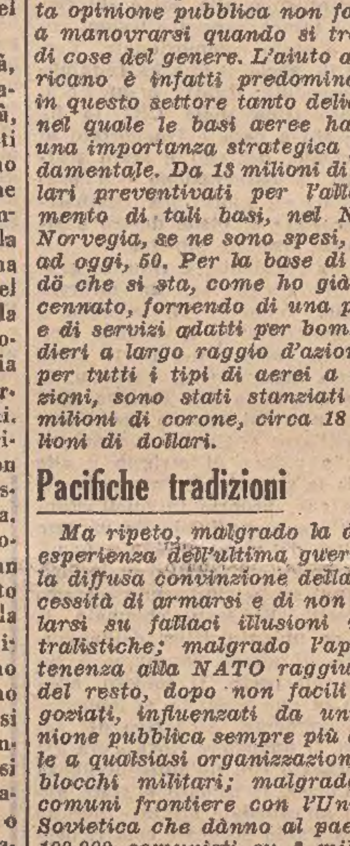
Per quanto riguarda dunque la saldezza di questo estremo pilone sopra cui è appoggiato uno dei ganci di tutta la strategia polare alleata, ho l'impressione che ancora molto ci sia da lavorare per renderlo efficace e valido ad una operante difesa. Il popolo norvegese contribuisce, e non poco, a questo lavoro; ma non bisogna dimenticare che l'alto livello di vita, la sua profonda educazione socialista e il benessere diffuso in ogni classe sociale, conseguenza delle sue esportazioni e della sua flotta che è la terza marina mercantile del mondo, gli rendono estremamente ripugnante questo sforzo. Ci si rende conto che non è possibile fare altrimenti e che per difendere le libere e tradizionali istituzioni e le conquiste sociali che vent'anni di socialismo temperato e profondamente democratico hanno dato al paese, occorre armarsi e tenersi pronti.

Nè d'altra parte gli alleati possono fare a meno di questo fondamentale punto d'appoggio di tutto il loro sistema di difesa dell'Artico, senza conseguenze gravissime per l'intera strategia del vasto settore settentrionale da essi controllato. La perdita delle Svalbard e delle ricche miniere di carbone dello Spitzergh potrebbe rappresentare un pericolo incalcolabile per gli avamposti che controllano le difese dell'emisfero occidentale, dato che i russi non esiterebbero, in caso di guerra, a fare di queste isole polari oggi smilitarizzate per un accordo esistente fra la Norvegia e l'Unione Sovietica, un trampolino di lancio per i loro bombardieri a largo raggio l'azione.

Settore questo, dunque, delicatissimo e non ancora, a parer mio, sufficientemente munito; poichè illudersi che i russi non vogliano tener conto dell'importanza strategica del Nord Norvegia sarebbe gravissimo errore di valutazione. Lo dimostra la rete di basi che lungo il breve tratto di frontiera che li divide da questo paese, essi hanno allestito e le forze aeree che vi mantengono sia pure celate dietro la cortina fumogena di forze da ricognizione tattica.

Questo è l'aspetto generale di uno dei settori più nevralgici della zona artica da me visitati e dei principi di ordine militare e sociale che ne determinano il suo sviluppo e la sua efficienza. Sviluppo ed efficienza che l'avvenire dovrà irrobustire e rendere più concretamente validi, se si vorrà controllare, con un certo margine di fiducia e di ottimismo, una minaccia sempre attuale e ogni giorno più urgente.

FRANCO MONICELLI



IL NUOVO PRESIDENTE DEL PARAGUAY, TOMAS ROMERO PEREIRA, FOTOGRAFATO MENTRE PARLA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE AD ASUNCION, DOPO AVER PRESTATO GIURAMENTO

CINE ATTUALITÀ

BERLINO — Il Giappone presenterà a Berlino un film di Achira Kurosawa, l'autore di «Rashomon». Esso si intitola «Ikiru» (Vita perduta) e mostra la misera esistenza di un piccolo funzionario, che ogni giorno cerca di adempiere col massimo zelo al suo oscuro lavoro. Il film ha vinto in Giappone cinque premi, e non è mai stato presentato all'estero. Quest'anno, il Cinemascope farà la sua apparizione anche al Festival berlinese, con il film a colori «Garden of Evil» (Il giardino del male), diretto da Henry Hathaway e interpretato da Gary Cooper, Susan Hayworth e Richard Widmark. Gli Stati Uniti presenteranno inoltre il film documentario a colori «The living desert» (Il deserto vivente) di Walt Disney, che ha vinto quest'anno vari Oscar.

PARIGI — Il regista Duvivier cerca un ragazzo di 18 anni e due ragazze di 16 e 19 anni per il suo film «La Marianna della mia giovinezza». Ancora un film sui giovani, dunque, ma «di giovani — ha precisato Duvivier — che non hanno nulla in comune con quelli venuti alla ribalta nelle recenti cronache giudiziarie ed immortalati in alcuni film del dopoguerra».

Tra l'arte e l'industria il ponte della Esso Standard

In occasione del concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretto dal maestro Wilhelm Furtwaengler all'Auditorium di Torino, ha avuto luogo il 14 corr. un incontro fra gli esponenti della Esso Standard Italiana e quelli della Direzione generale della R.A.I. per celebrare insieme il 5.o anniversario di collaborazione nella trasmissione dei concerti sinfonici che la RAI organizza in ogni stagione invernale e primaverile, presso il suo Auditorium, il venerdì sera.

Il Consiglio d'amministrazione della Esso Standard Italiana ha fatto gli onori di casa accogliendo, insieme agli esponenti della Direzione generale della RAI, autorità e personalità del mondo artistico, culturale ed industriale di Torino.

Questo incontro ha voluto soprattutto mettere in risalto la partecipazione della Esso Standard Italiana all'iniziativa della RAI, che da cinque anni si esplica su di un piano di elevato livello artistico ed il suo significato sta nel desiderio di avvicinare sempre più l'arte all'industria e di creare tra questi due aspetti fondamentali del mondo moderno un'atmosfera di sana e serena convivenza.

La Esso Standard Italiana ha sentito infatti di non poter rimanere estranea a questa iniziativa della RAI che soprattutto è degna di rilievo per il contributo che essa porta alla diffusione della cultura in ogni strato della popolazione italiana.

(«Giornalfoto»)

L'INAUGURAZIONE A SAN GIUSTO DELLA MOSTRA GIULIANA D'ARTE SACRA: IL MINISTRO FRACASSI GUIDATO NELLA VISITA ALL'INTERESSANTE RASSEGNA DAL PROF. CAMPITELLI

È USCITO
CRONACHE
SETTIMANALE DI POLITICA E DI COSTUME

- OFFRE UN PANORAMA VASTO E COMPLETO DELLA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA ED INTERNAZIONALE.
- COMMENTA NEI FATTI SALIENTI DELLA CRONACA QUOTIDIANA IL COSTUME DEL NOSTRO TEMPO.
- ILLUSTRA LE PIÙ IMPORTANTI MANIFESTAZIONI ARTISTICHE E LETTERARIE.
- È UN SETTIMANALE CHE ANALIZZA I PROBLEMI E GLI ASPETTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL MONDO ATTUALE.

CRONACHE
LIBERO OSSERVATORE DELLA POLITICA E DEL COSTUME

CRONACHE
FONTE SICURA DELLA VOSTRA INFORMAZIONE

CRONACHE
INCHIESTE VIAGGI RACCONTI SCIENZA SPORT

EDITORE TUMMINELLI

ESTATE IN ALTO ADIGE
PREZZI RIDOTTI
FINO AL 15 LUGLIO
SCONTI SPECIALI
- PER COMITIVE -
FUNIVIE - SEGGIOVIE - FUNICOLARI - CREMAGLIERE - FESTE FOLCLORISTICHE - GRANDI MANIFESTAZIONI ARTISTICHE E SPORTIVE
Per informazioni rivolgetevi al Vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Prov. Turismo di Bolzano.

germani scappino
GRANDE CONCORSO 1953
Aut. Minist. Finanze 10850 del 7-2-953
Metro-Goldwyn-Mayer
La fortuna, con molti milioni per Voi, attende fra gli articoli GERMANI SCAPPINO • Con un solo acquisto concorrerete a tutte le estrazioni

13

IL "GUSTO BASE" È IL SEGRETO DELLA PASTICCERIA FINE

E' la pasta con i suoi ingredienti che dà ad ogni dolce il «gusto base» e il suo profumo.
Essa deve avere la giusta consistenza e restare leggermente grassa.
Troppo compatta si romperebbe nella cottura, troppo molle non terrebbe la forma.
Questa è una norma della massima importanza, ma perchè il vostro dolce sia veramente perfetto dovete usare Cammeo (Backin), il lievito in polvere del Dott. Oetker.
Il lievito Cammeo fa montare la pasta rapidamente con notevole risparmio di tempo e di denaro, e rende i dolci leggeri e facilmente digeribili anche agli stomachi più delicati.
Cammeo è il lievito più economico e di miglior riuscita.
Cammeo dà ai dolci un gradito profumo e li rende croccanti.
E' per questo che il lievito Cammeo è «l'anima della pasticceria».

Lievito in polvere
CAMMEO
(BACKIN)
del dott. A. Oetker
l'anima della pasticceria

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 F - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

ORMAI IL RELITTO DELLO «IALEA» HA DATO TUTTO CIO' CHE POTEVA

Nei cimeli corrosi dalla salsedine un mondo leggendario d'eroismo

Molti documenti della gloriosa tragedia sono andati dispersi per l'opera incontrollata dei «guastatori» clandestini più che per l'esplosione della fatale mina

Il vecchio «Ialea», ci è apparso all'improvviso tra le fiancate del bacino galleggiante; pareva fissare la terra con le grandi occhiaie dei tubi lancia-siluri aperti. Al sommo della prua, i fiori e la corona di lauro che la Compagnia dei volontari giuliani e dalmati aveva giorni prima portato in segno d'omaggio ai Caduti dello «Ialea», i fiori che Alba Baseggio Giovannini e l'ammiraglio Giovanni Giovannini hanno voluto donare al fratello con la dedica: «A Ernesto e ai suoi compagni d'ardimento».

Ma prima il relitto arrugginito s'era annunciato con i suoi siluri, resi innocui dagli artificieri della Marina militare; tre in buono stato di conservazione e uno smontato e corroso. Li hanno tratti dai due tubi lancia-siluri, dal deposito e dal pavimento della camera di lancio: ora sono lì a terra, simili a squali morti. Sullo scafo gli uomini stanno per portare a termine la loro dura fatica di un'altra giornata. Alcuni erano intenti, sia a prora che a poppa, a svuotare i compartimenti dall'acqua putrida raccolta sul fondo, mista ad una melma scura: altri liberavano con getti di acqua le pareti dalle incrostazioni di molluschi e di ruggine, dalla patina spessa e verdognola che in tanti anni di permanenza sott'acqua si erano andati accumulando sulle lamiere e sui tubi, sui motori e sulle batterie.

Nel fianco destro del sommergibile, all'altezza delle batterie di poppa, s'apre uno squarcio non molto vasto: la lamiera è sbrecciata e un po' più sotto affossata; qui la mina ha picchiato provocando la catastrofe. I locali dei motori elettrici e la sala motori ausiliari sembrano non aver subito altri danni che non siano quelli della lunga sosta sul fondo marino; molto danneggiata invece — tubi piegati e fili strappati, paratie contorte e lamiere divelte — è la sala comando (quale ironia il termine «sala» per quest'angusta cavità...). Più innanzi, a prora, la camera di lancio non ha sofferto nè l'offesa del mare nè quella degli uomini.

Anche gli uomini: i «pirati dei ricuperi» si sono alleati infatti alle onde, al fango del basso fondale, agli abitatori del mondo marino nell'opera di distruzione. Il relitto venne individuato appena nel 1947, a 7 miglia da Grado ed a 11 miglia da Trieste, appoggiato sul fondo, a circa 15 metri di profondità. Troppo invogliante e avvicinabile era la preda perchè i ricuperatori clandestini rimanessero inattivi. E così, con l'impiego di alcune nefaste cariche esplosive, scomparve tutta intera la torretta. A questi scoppi successivi all'affondamento si devono, secondo i tecnici, i danni maggiori sofferti dallo scafo; non per nulla la sala comando, situata sotto la torretta, è certamente quella che ha le pareti ed i vari tubi più contorti e rovinati.

Tutto questo spiega quanto sia stato arduo il ricupero dei gloriosi resti, dispersi presso le batterie di poppa, nel locale dei motori elettrici, nel reparto macchine, nella sala motori ausiliari e nella camera di comando. Qualsiasi riconoscimento sarà dunque impossibile: così com'erano accomunati nello scafo, divenuto la loro tomba in fondo al mare, anche nella grande necropoli di Redipuglia i gloriosi resti rimarranno uniti come in un solo corpo e tutti avranno ancora lo stesso nome: gli Eroi dello «Ialea».

Ma se commuove la vista del relitto ingiallito, ancor più tocca il cuore la visione dei cimeli, sparpagliati sulle travi accatastate a fianco del relitto. Ecco, su queste rozze mensole, alcuni moschetti mod. 91 a canna corta con il calcio di legno corroso e le parti metalliche divenute un blocco di ruggine, altri conservati nelle custodie di cuoio, la parte metallica di una pistola, un rasoio, un binocolo e parte di qualche scarpa.

Nel liquido nerastro che ricopre il pavimento del bacino, biancheggiano alcune carte: una Divina Commedia illustrata, con ancora perfettamente leggibili sei canti dell'Inferno; una sintassi della lingua italiana; un libro di matematica; brani di un foglio umoristico e satirico. Ed ecco una carta nautica austriaca del 1867, con correzioni del 1910, scritta in inglese. Raffigura l'intero Golfo di Trieste e reca ancora, a matita copiativa rossa, le annotazioni sulla posizione delle dighe, dei fari e forse sugli sbarramenti di mine. Su una piccola agenda del 1914 (settembre) si leggono qua e là gli appunti: «Manutenzione ai compressori, preparativi per la partenza»... «Mare cattivo, cielo chiaro»... «Trasporto della zavorra in magazzino. Preparativi per l'immersione. Rassetto e pulizia. Orario festivo»

Altri oggetti sono custoditi nell'ufficio del «Navalgenarmi» di Monfalcone: anzitutto l'asta della bandiera di combattimento, tre piastrine di riconoscimento con le scritte «Fuoc. Art. Sc. Stratta Lauro 82060», «Fuoch. A. Sc. Morelli Dante 78362», «Sott. Noc. Bellettino Giuseppe 88900 R.S. Ialea». E poi ancora: due targhette di metallo appartenenti a «L. Stratta» e «Giuseppe Motolese» (questa scritta in corsivo e recante sotto il nome un fiore); una piccola croce in metallo bianco, in parte corrosa, ma con la scritta ancora visibile su un braccio «Ecce crucem Domini, fugite partes adversae».

Tre monete di rame sono state rinvenute in un portamonete: in due si riesce a vedere la figura di Vittorio Emanuele II e nel retro la scritta: «10 centesimi 1863» e «10 centesimi 1866». Un accendisigari in metallo bianco ben conservato risulta astriaco dalla scritta: «D. R.G.M. Austria - Standard S. D. Patent». Un piatto di ceramica bianca con qualche screpolatura ed una tazzina bianca con piattino pure in ceramica bianca vengono ad aggiungersi a quella ciotola in ferro smaltato che avevamo vista sul bacino. Quattro forchette ed un cucchiaio in argento o metallo bianco si presentano molto bene conservati: hanno lo stemma della Marina e l'impugnatura è orlata con un cordoncino che forma il nodo Savoia; su una forchetta si legge la marca «Christofle» e sul cucchiaio la scritta «P. Broggi». Vi sono ancora nastri neri di berretto con le scritte «Regia Marina», due «R. N. Vettor Pisani» e «R. N. Dante Alighieri»; un nastro è colore nocciola con la scritta «Curtatone»: qualche marinaio ne faceva raccolta per ricordo delle navi sulle quali era stato imbarcato. Anche due acciarini dei siluri sono in perfetto stato di conservazione. Ma ciò che più sorprende per il suo stato di conservazione è il timbro in ottone con impugnatura di legno del sommergibile: al centro lo stemma nazionale, all'intorno la scritta «R. Sommergibile Ialea».

Accanto al relitto del sommergibile ritornato dopo tanto tempo in superficie, si ritorna indietro di 40 anni, in un mondo che sa di leggenda, anche se a confermarlo oggi sono i cimeli corrosi dalla salsedine, come ieri era la motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa al sottocapo torpediniere scelto Arturo Vietri (matricola 59120) «per il coraggioso contegno tenuto in occasione della perdita del sommergibile su cui era imbarcato, prestando soccorso ad altri naufraghi e conservando sempre calma, fermezza e coraggio finchè — dopo aver nuotato per oltre 16 ore — riuscì finalmente ad avvicinarsi alla costa nazionale mentre gli sarebbe riuscito assai più facile raggiungere la costa nemica, ciò che non volle per non essere fatto prigioniero (17 agosto 1915)».

Quando — sembra domenica 30 —, con solenni onoranze i resti gloriosi degli eroi dello «Ialea» saranno portati a Redipuglia, un uomo sulla sessantina, Artuno Vietri, che 39 anni fa era ritornato da solo in terra italiana si unirà per un attimo ai suoi compagni d'allora e all'ideale appello del comandante Giovannini risponderà ancora una volta «presente».

IL PICCOLO SCAFO DELLO «IALEA» NON HA PIU' MISTERI

IN BASSO: LA CARTA NAUTICA DEL GOLFO DI TRIESTE RECA ANCORA VISIBILI LE ANNOTAZIONI A MATITA SULLA POSIZIONE DELLE DIGHE, DEI FANALI E DELLE MINE. IN ALTO: TRE DEI CINQUE SILURI RESI INOFFENSIVI

COME PROCEDETTERO LE INDAGINI PER IL «CASO ROSA-BIANCO»

Dopo il delitto nessuno si curò di perquisire le abitazioni degli indiziati

La sfilata dei testi — deposizione, contestazione, eventuale confronto — è continuata anche ieri, sia al mattino che al pomeriggio, al processo contro il venticinquenne Giovanni Bozzola, imputato dell'omicidio di Olindo Rosa-Bianco. Con qualche interesse era attesa la ricomparsa del giovane Davanzo, il teste che sostiene di non aver visto, la sera del 25 febbraio, il Bozzola al bar «Paganini» (mentre tre ragazze della compagnia che a quel tempo frequentavano il locale sostengono il contrario); il giovane infatti, come si ricorderà, al termine della precedente udienza se n'era uscito con la singolare affermazione d'aver visto il film «Perdonami se mi ami» la sera del 24 febbraio, di non aver visto il Bozzola il 25 e di avergli solo successivamente raccontato la trama (da notare che il 25 era l'ultimo giorno di programmazione del film al cinema «Grattacielo»); ed aveva dichiarato di poter dimostrare tale affermazione con una specie di diario da lui posseduto, sul quale aveva annotato i titoli dei film visti e le relative date.

Nel togliere l'udienza precedente, il Presidente aveva disposto per l'immediato sequestro, a domicilio del Davanzo, di tale diario. Ieri mattina, il diario è stato consegnato alla Corte dagli agenti che avevano provveduto a ritirarlo. Piccolo colpo di scena: dalle note scritte nel quaderno risulta che il film «Perdonami se mi ami» è stato visto del Davanzo non il giorno 24 ma il giorno 19 febbraio. Per il giorno 24, il giovane — che in quel periodo si è recato al cinema quasi ogni giorno — ha segnato un altro film uno con Stanlio e Ollio (accanto alla data c'è anche il commento: «stupidissimo»).

Nonostante ciò, il Davanzo — che vien posto a confronto con due delle tre ragazze che sostengono il contrario, la Olivo e la Dolmini — insiste nel dire che la sera del 25 il Bozzola non era stato presente. «Io ero lì dalle 20 — dice — ed escludo che il Bozzola ci fosse anche lui». Entrambe le parti rimangono sulle rispettive posizioni, nonostante le contestazioni.

Si passa quindi alla lettura del verbale reso dal magazziniere del defunto Rosa-Bianco, Cassinelli, attualmente degente all'ospedale maggiore. Si apprende che la sera del delitto il Cassinelli se ne andò dal magazzino verso le 19, consegnando le chiavi al Rosa-Bianco che rimase in ufficio. Si apprende anche — particolare degno di attenzione — che qualche giorno prima il Rosa-Bianco si sarebbe incontrato con uno sconosciuto il quale ebbe a dire al defunto commerciante: «Se te vien ancora a sfotterme, te rompo la testa». A quanto riferisce il Cassinelli, lo stesso Rosa-Bianco non diede alcuna importanza all'episodio e disse al magazziniere che si trattava di un amico di quelli coi quali si incontrava due o tre volte per settimana, la sera, a giocare a carte in un locale di via Settefontane.

Depone la Polizia

Terminata la lettura del verbale, il P. M. chiede che il Cassinelli venga interrogato all'ospedale, e che pure all'ospedale venga interrogato anche il cameriere del Caffè «San Marco» Giovanni Serafin (quello che non confermò lo alibi di Lazzari); la Corte accoglie l'istanza, e incarica il giudice relatore Zanetti di provvedere ai due interrogatori, per questa mattina.

Viene quindi chiamato a deporre il vice-superintendente della VGPF dott. Azzola, che diresse le indagini sul crimine. Il teste arrivò sul luogo del delitto poco dopo la prima segnalazione, e interrogò il guardiano notturno Cumar, che aveva telefonato alla Polizia e alla CRI. Conferma i verbali da lui stesso firmati e nega i maltrattamenti ai quali il Lazzari ha dichiarato d'essere stato sottoposto in sede di Polizia. Quanto alle piste seguite all'inizio delle indagini sul delitto, esse furono tre: quella dell'omicidio passionale, quella del delitto per rapina e quella del delitto per motivi di interesse. Si interrogarono tutti i dipendenti del Rosa-Bianco e il Bozzola già al mattino del 26 febbraio disse d'aver trascorso la serata prima al bar «Paganini» e poi al cinema; questo e gli altri alibi, vennero successivamente controllati. Comunque, non vennero eseguite perquisizioni domiciliari nelle case dei dipendenti del Rosa-Bianco in quanto nessuno di loro venne fermato come sospetto autore del crimine.

A questo punto il Presidente — meravigliandosi del fatto — osserva che se tali perquisizioni fossero state eseguite subito, la Giustizia avrebbe avuto un altro corso: o si sarebbero trovate delle macchie di sangue o tracce di pulitura, oppure non si sarebbero trovate. In quest'ultimo caso, forse il Bozzola non sarebbe stato incriminato. Rispondendo, il teste dice solo che le indagini continuarono, che si continuò a raccogliere elementi finchè non si scoprirono gli ammanchi dei quali s'era reso responsabile il Bozzola. Anche per la sciarpa verde — continua il teste — si potè accertare ben poco: nessuno dei dipendenti seppe dire con precisione a chi appartenesse, pur sostenendo tutti d'averla vista prima indosso a qualcuno.

A questo punto il P. M. osserva una apparente discordanza tra una testimonianza ed un verbale della Polizia. Il teste Cumar, il guardiano notturno, aveva detto che la saracinesca era stata da lui trovata abbassata sì, ma comunque a un metro e sessanta da terra. Il vice-superintendente si riserva di prendere informazioni e riferire. Poi rispondendo ad una altra domanda, precisa che la pietra usata dall'assassino è del tutto simile a quelle che, in quella epoca, si trovavano in piazza Garibaldi, dov'erano in corso dei lavori di pavimentazione. L'avv. Berton chiede allora che, oltre al particolare della saracinesca, venga anche accertato se, la sera del delitto, avesse o no sostato in via Manzoni, verso le 20, una automobile «1100» color verde. Anche su questo il teste si riserva di riferire. L'udienza viene quindi sospesa e rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa, ritorna il dott. Azzola e riferisce che il particolare della saracinesca a 60 centimetri da terra è stato riferito a uno degli agenti inquirenti da due persone, tali Anna Stradiot ed Ermanno Accerboni. La coppia era transitata quella sera per via Manzoni poco prima delle 20 e l'Accerboni era inciampato proprio davanti alla porta del magazzino: aveva così notato la saracinesca semiaperta, osservando pure che, dall'interno del magazzino filtrava un po' di luce. Il P. M. chiede allora che anche questi due testi vengano citati, assieme all'agente che li interrogò: e la Corte si riserva di farlo. Quanto alla macchina verde — continua il teste — non risulta alla Polizia che, verso le 20, ci fosse stata alcuna macchina di fronte al magazzino; nè verde nè di altro colore.

Si viene quindi ancora a parlare della maniglietta d'apertura del cofano del furgoncino usato dal Sulligoi. Il teste Azzola afferma di aver constatato di persona, la mattina successiva al delitto, assieme a un proprio dipendente, che la maniglietta non funzionava: circostanza — dice il teste — confermata dal Sulligoi, che era presente alla ricognizione. Posto a confronto col teste, il giovane nega però tale particolare: «Quando si parlò della maniglietta — dice — non ricordo d'aver visto il dott. Azzola. Io ero con l'ispettore Ricato e il sergente Dall'O, i quali mi chiesero semplicemente cosa bisognava fare per aprire il cofano. Io mostrai la maniglietta e feci per toccarla, ma essi mi trattenero dicendo che potevano esserci delle impronte. Escludo di aver detto, in quell'occasione, che la maniglietta era rotta: e non ricordo se il cofano era aperto o chiuso, come pure non ricordo se si trattasse della macchina mia o di quella del Bozzola». Entrambi i testi rimangono sulle loro affermazioni: e anche questo confronto — quindi — si conclude negativamente.

La "1100,, verde

A un certo punto, un difensore chiede al teste: «Ricorda se un agente ebbe a dire al Bozzola di aver visto, verso le 19.30 della sera del delitto, una «Millecento» verde ferma davanti al magazzino del Rosa-Bianco?».

«Non ne so nulla...», risponde l'ufficiale.

«Bisognerebbe — aggiunge allora il difensore — andarlo a cercare, questo agente, magari a Opicina...». L'avvocato spiega poi che — a quanto gli risulta — un agente avrebbe raccontato il particolare della «Millecento» al Bozzola, invitando il giovane a dire la stessa cosa durante l'interrogatorio. Viene perciò dato incarico al dott. Azzola di controllare il particolare e, ove possibile, rintracciare l'agente. Sorge quindi una discussione sull'alibi del Bozzola, sul fatto cioè se il giovane fornì il proprio alibi subito dopo il delitto o solamente in un secondo tempo: il teste però sa soltanto che le indagini di controllo dei vari alibi vennero effettuate il 7 marzo, e ignora quando il Bozzola fornì il suo.

Vengono quindi letti i verbali stesi da due agenti, Zamarin e Mazucco, attualmente in Australia; e infine l'udienza viene sospesa e rinviata a lunedì prossimo, alle 9.30. Domattina, come detto più sopra, il giudice relatore Zanetti si recherà all'ospedale, a interrogare i due testi Cassinelli e Serafin.

Pres. Palermo; giudice rel. Zanetti; P.M. Visalli; canc. Neri. P. C. avv. Antonini e Caravelli; difesa avv. Berton, Kezich e Morgera.

Il raduno degli sportivi

Domani il Vescovo benedirà i veicoli e celebrerà la Messa al campo a Muggia Vecchia

Domattina si svolgerà l'annunciato «Raduno degli sportivi», promosso dal Centro sportivo italiano con la collaborazione del CONI, UVI, Automobile Club Trieste, Moto Club Trieste, Vespa Club Trieste e Lambretta Club Trieste. I rappresentanti della parte più dinamica della popolazione intesa nel senso agonistico, e cioè atleti e dirigenti sportivi, converranno in massa al concentramento fissato per le ore 7.30 sul piazzale del Foro Ulpiano.

Il carattere eminentemente motoristico del raduno, per evidenti ragioni di organizzazione, non pregiudica però la partecipazione di tutti i simpatizzanti ...appiedati che potranno comunque partecipare al raduno di Muggia Vecchia, usufruendo dei mezzi pubblici di trasporto in partenza dal Foro Ulpiano o viaggiando con gli stessi pullman messi a disposizione dal comitato. Le società già invitate ad intervenire con i loro atleti, porteranno i loro alfieri in divisa per formare un gruppo a parte.

Il Vescovo di Trieste, mons. Santin, benedirà i partecipanti prima di mettersi, assieme alle massime autorità civili cittadine, alla testa della colonna che sarà aperta dalle biciclette. La Polizia Amministrativa e quella del Traffico disciplineranno il corteo fino a raggiungere la strada dei monti di Muggia, oltre l'abitato di San Rocco. Sul piazzale del Santuario, il Vescovo celebrerà, con inizio alle ore 9, una Messa al campo, servendosi del calice che gli è stato offerto per l'occasione dagli sportivi di Trieste.

BORSE E MERCATI

MILANO

Generali 13110 (13055), Ras 5700 (5710), Assicuratrice 3750 (3800), Cantoni 11020 (11030), Olcese 1740 (1760), Cucirini 7110 (7100), Linificio 694 (702), Un. Manif. 62800 (62850), Rossi 16810 (16880), Targetti 625 (620), Fisac 150 (—), Fibre 2240 (2220), Snia 1316 (1323), Finsider 429 (433), Ilva 245 (247), Catini 1295 (1282), Dalmine 1339 (1338), Fiat 770 (765), Sade 1068 (1066), Edison 2056 (2062), Caffaro 374 (—), Valdarno 3613 (3582), Sarda 2245 (2242), Seso 2034 (2000), Sip 1220 (1213), Vizzola 2188 (2160), Meridelettrica 1065 (1055), Rom. Elettrica 3615 (3580), Terni 179.50 (180), Stet 2250 (2276), Eridania 21975 (21700), Rom. Zuccheri 1153 (1150), Anic 1322 (1316), Saffa 1219 (1264), Italgas 1433 (1420), Rumianca 1082 (—), Ciga 1898 (1899), Italcementi 9115 (9095), Pirelli e C. 1610 (1630).

TRIESTE

Finmare 370 (349), Generali 13070 (13030), Assicuratrice 3620 (—), Ras 5650 (—), Istria 1200 (—), Tripcovich 9800 (—), Snia 1320 (1322), Catini 1293 (1283), Crda 297 (298), Beni Stabili 7470 (7355), Gen. Imm. 381 (378), Pirelli S. p. A. 1826 (1820).

Valute libere: Sterlina 6250, marengo 4750, unitaria 1730, dollaro 632, svizzero 148, oro al mille 720.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 maggio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 9 «Krka» (jug.); B. 10 «Bice» (it.); B. 11 «Sandra Maria» (it.); B. 12 «Manuel» (it.); B. 14 «Rita» (gr.); B. 15 «Ismailia» (eg.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 17 «Marechiaro» (it.); B. 22 «Christina» (gr.); B. 23 «Irma» (it.); B. 24 «Vis» (jug.); B. 26 «Loredan» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «V. Pisani» (it.); B. 37 «Virginia» (gr.); B. 38 «Ardea» (it.); B. 39 «Tainaron» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 43 «P. Acony» (can.); B. 46 «Deneb» (it.); B. 47 «Larenberg» (ol.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Iano» (it.), «Nereide» (it.), «Spuma» (it.). Scalo Legnami N.: «Kozani» (gr.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

NAVI IN ARRIVO

22 maggio: «Mar Libero»; «Syrius» B. 47; «G. Mazzini»; «Achilles» B. 20-21; «Stadium».

SCONTRO FRA SCOOTERS all'incrocio di due strade

Gravemente ferito uno dei piloti

Un uomo in fin di vita e due altri leggermente feriti è il triste bilancio d'uno scontro avvenuto ieri allo Scalo legnami. Mancavano pochi minuti alle 13, quando, in sella alla moto «Parilla» targata TS 12140, il bracciante Luigi Kozuh, di 34 anni, abitante in via di Servola 111, percorreva una strada dello Scalo legnami. Ma, nel superare l'incrocio nei pressi dell'edificio ove hanno sede gli uffici della Ditta Sofianopulo, il Kozuh andava a urtare con la ruota anteriore della motoretta la parte centrale di uno scooter, sopraggiunto dalla sua sinistra, che era pilotato dall'autista Remigio Kavalich, di 46 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 52, e sul cui sellino posteriore sedeva il bracciante Onorato Cok, di 40 anni, abitante in via di Servola 114. Per il violento urto, le due macchine si sono ribaltate, e i tre uomini sono stati catapultati a qualche metro di distanza.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi subito alcuni operai, i quali si sono affrettati a soccorrere i feriti e, dopo avere adagiato su una seggiola il Kavalich, che appariva in gravissime condizioni, hanno telefonato alla CRI. Una autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa sul posto e i sanitari hanno adagiato il Kavalich e il Kozuh sulle due barelle. Il Cok, che sanguinava leggermente da alcune ferite al viso, è rimasto sul posto sino al momento in cui i due infortunati sono stati caricati sulla macchina (il Kozuh era svenuto), ma quando i sanitari l'hanno cercato per prodigargli una sommaria medicazione, egli s'era già allontanato.

L'autolettiga si è subito messa in moto per l'ospedale: durante il tragitto il Kozuh ha ripreso i sensi e ha detto qualcosa. Il medico astante, dopo avere riscontrato al Kavalich contusioni con ematomi escoriati all'occipite, otorragia, contusioni multiple alla testa con la sospetta frattura della base cranica e stato commozionale, l'ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Kozuh, invece, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni per contusioni alla parte anteriore del torace, sospette lesioni costali e stato commozionale. Verso le 18, anche il Cok ha raggiunto l'ospedale: difatti, a quell'ora, un'autolettiga della CRI lo ha prelevato a casa e trasportato al nosocomio, dov'egli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni per contusioni escoriate al piede destro e alla bozza frontale sinistra.

In un incidente, è rimasto gravemente ferito ieri un militare inglese. Verso le 14, in sella a una motocicletta, il soldato Roy Kenneth entrava nel Porto Duca d'Aosta attraverso il varco n. 1, che s'apre sulla riva Traiana. Egli aveva percorsi appena pochi metri nell'area portuale, quando andava a urtare di striscio e alle spalle la guardia di finanza Stelio Nova che, proprio in quell'istante, si stava spostando da un lato all'altro del varco. Tanto il finanziere quanto il soldato sono ruzzolati al suolo, rimanendo entrambi feriti. E' stata chiamata la CRI, e un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa sul posto. Il soldato, adagiato su una seggiola, si lamentava debolmente. All'arrivo dei sanitari, il finanziere Nova s'era già allontanato con un'autoambulanza del Corpo. Il soldato è stato avviato all'ospedale militare inglese di via Fabio Severo e colà ricoverato. Sembra che nella caduta egli abbia riportato un grosso ematoma alla regione inguinale destra, con conseguente commozione viscerale. Il Nova è stato medicato all'infermeria del Corpo; egli ha riportato contusioni con ematomi alla spalla e all'anca sinistra ed escoriazioni al dorso della mano destra. Guarirà in quattro giorni.

Ladri nella cava

Il primo cittadino di San Dorligo della Valle, il Sindaco Dusan Lovriha, si è rivolto ieri alla Polizia per denunciare un furto ai danni della SELAD del luogo. Gli attrezzi usati dagli operai vengono abitualmente riposti in una piccola grotta che s'apre nella cava «Hrib» di Caresana. Il naturale ripostiglio dev'essere stato scoperto da ignoti ladri, i quali tra il mezzogiorno di giovedì e le sette di ieri mattina, vi hanno compiuto una visita, asportando due grandi mazze da cava, quattro piccole, delle massicce leve, quattro punte per scalpello e tre cunei a puncetto, il tutto per un valore di circa 19 mila lire.

Con chiavi false, ignoti sono penetrati ieri, dalle 13 alle 14, durante l'ora di chiusura pomeridiana, nel deposito di alcool e vini di via Zanetti 1, di cui è titolare Giuseppe Fabbri, di 61 anni, abitante in viale XX Settemrbe 72. Dal magazzino, i malviventi si sono portati in un adiacente ufficio, dove hanno forzato il cassetto di una scrivania, dal quale hanno prelevato 60 mila lire. La perdita del denaro e lo scassinamento delle serrature hanno causato al Fabbri un danno complessivo di 70 mila lire.

La «Fiat 500 C» rubata l'altra sera al commerciante Bruno Cescon, di 46 anni, abitante in via Piccardi 68, che l'aveva lasciata — come riferito nella nostra edizione del pomeriggio — incustodita dalle 20 alle 23.30, in via Giotto, è stata ritrovata. Verso le 13.45 una pattuglia di Polizia, che percorreva la Strada di Fiume, ha scorto la «Topolino» abbandonata su un prato che si stende sul versante di Cattinara. I malviventi, dopo averla guidata sino lassù, avevano considerevolmente alleggerito la macchina, che risultava priva delle quattro ruote e di quella di scorta, nonchè delle frecce di segnalazione e della radio installata nel cruscotto. Il libretto di circolazione, intestato alla signora Bruna Ponga, abitante allo stesso indirizzo del Cescon, che è proprietario della macchina, non è stato invece toccato. Dopo i rilievi assunti dai funzionari della «Segnaletica» e da quelli del Traffico, gli agenti di polizia hanno applicato alla «Topolino» quattro ruote e l'hanno guidata nella loro autorimessa.

Infortunato sul lavoro è rimasto ierimattina lo scalpellino Giglio Veglia di 27 anni, domiciliato a Monte Bosici di Muggia 242. Poco prima delle 11, il Veglia, che è occupato presso la Cooperativa scalpellini e scavatori, lavorava nella Cava Cerei, nei pressi di Muggia, intento a smantellare un macigno. Mentre tempestava il blocco di colpi, dallo scalpello si staccava una grossa scheggia metallica, che lo andava a colpire alla mano sinistra, producendogli una ferita con conseguente emorragia secondaria e lesioni venose. Tamponatosi alla meglio la ferita, il Veglia ha raggiunto Trieste con i propri mezzi, e poco dopo le 13, si è presentato all'astanteria dell'ospedale, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

IL PROCESSO DELLE ARMI

Si portavano a scuola i pericolosi trofei

UNO DEI GIOVANI IMPUTATI AMMETTE DI AVER COMMESSO UNA «RAGAZZATA»

A fare il punto su questo «processo delle armi» che si sta discutendo alla Corte alleata e la cui sensazionalità si va sgonfiando col proseguire delle udienze, basterebbero alcuni elementi ormai acquisiti alla causa. Il caso del giovane Czerni ad esempio, che per ottocento lire comprò un rudere di fucile inservibile, unicamente allo scopo di utilizzarne il calcio che voleva adattare al suo fuciletto ad aria compressa. E poi la risposta dello stesso Czerni che, richiesto di precisare quali fossero le parti mancanti all'arma, rispose testualmente: «Mah, quella faccenda che scorre, che va su e giù...», alludendo all'otturatore. E ancora la fiducia del Bisiacchi, che dopo aver portato il sergente Armano sul luogo ove sapeva esser nascosto un mitragliatore «Breda» privo del calcio, e dopo avergli spontaneamente consegnato altre armi, era convinto che bastasse un pezzo di carta firmato dallo stesso Armano per liberarlo da ogni responsabilità. Il fatto che tutti gli imputati, indistintamente, consegnarono le armi alla Polizia, e la circostanza, infine, che i giovani portarono le armi persino a scuola, per esibirle fieramente ai compagni.

Tutto ciò s'inquadra perfettamente con la dichiarazione fatta al termine dell'udienza di ieri da uno degli imputati, il giovane Chiari. Interrogato dal difensore, egli ha voluto precisare la propria posizione ritirando la primitiva dichiarazione di «non colpevolezza» e ammettendo di ritenersi colpevole «di una ragazzata», commessa perchè «le armi gli piacevano». «Mi piaceva studiarne il meccanismo» — egli ha detto — aggiungendo subito dopo: «Ho preso tutto con estrema leggerezza; parlavo delle armi con gli amici, le mostravo loro e, nel farlo, ritenevo di assecondare i loro desideri».

Ragazzate, armi quasi tutte inservibili o fornite di munizionamento non del tipo richiesto: comunque, l'imputazione resta. Anche nei riguardi del giovane Czerni, (quello del calcio da fucile pagato 800 lire) la cui assoluzione «prima facie», richiesta dal difensore, è stata negata dal giudice (che comunque ha promesso di tenere in considerazione la richiesta); e anche nei riguardi della unica persona matura tra gli imputati, il padre del Cisani, che subito dopo aver scoperto il possesso d'una pistola da parte del figlio, s'è fatto consegnare l'arma e attendeva che il «procacciatore» venisse a ritirarla. Anche in questo caso è stata chiesta la assoluzione «prima facie»: ed anche in questo caso è stata respinta.

Nel corso dell'udienza di ieri, quasi tutti gli imputati sono stati escussi come testi, interrogati dai difensori e controinterrogati dal Prosecutor. Il processo riprende lunedì mattina, alle ore 10.

LE CONFERENZE

◆ Ieri sera, nella Sala romana dell'ALUT, continuando la serie delle conferenze celebrative del primo lustro di vita dell'Associazione, ha parlato, alla presenza di un folto e attento pubblico di soci e di invitati, fra cui numerosi professori della nostra Università, la prof. Luigia A. Stella, ordinaria di letteratura greca presso la nostra Facoltà di Lettere. L'illustre oratrice ha rievocato la figura e l'opera di Ettore Romagnoli con particolare riferimento alla sua attività di studioso del teatro greco. Dopo aver accennato alle rappresentazioni classiche date a Trieste nel 1911 sotto la direzione appunto di Ettore Romagnoli, l'oratrice ha ricordato la lunga e dura lotta da lui sostenuta contro l'incomprensione e la diffidenza di chi reputava fosse impossibile rappresentare ancora, dopo venticinque secoli di silenzio, le opere del teatro greco. La soluzione data dal Romagnoli fu integrale, in quanto pose nel dovuto rilievo tutti gli elementi del dramma antico, accentuando soprattutto il valore lirico e drammatico del coro tragico. Il mezzo di tali realizzazioni fu la traduzione dell'intera opera teatrale dei Greci a noi rimasta, che il Romagnoli condusse con insuperata finezza, profondendovi il suo spirito di umanista, la sua severa preparazione filologica, la sua sicura conoscenza dei valori della lingua greca e italiana, la sua fine sensibilità musicale, il suo vigile senso teatrale e artistico. Con «Il teatro greco» e coi mirabili saggi critici che accompagnano le traduzioni il Romagnoli aprì veramente una nuova via nella intelligenza del teatro greco, affrontandolo sotto il duplice aspetto estetico e teatrale. Colorendo la sua brillante esposizione con letture dai saggi e dalle traduzioni di Eschilo, Sofocle, Euripide e Aristofane, l'oratrice ha messo in rilievo la compiuta umanità del Romagnoli, notandone la varietà dei toni, la versatilità degli accenti e la profonda aderenza a quella antica poesia. Un cordiale applauso ha coronato la bella e interessante conferenza.

◆ All'Istituto studi assicurativi, oggi presso la Facoltà di economia e commercio (Università, via Fabio Severo 158), alle 17.30, lezione di ingegneria edile dell'ing. Massimo Marassi e alle 18.30 lezione di tecnica ramo trasporti del dir. Giuseppe Banchi.

L'ORARIO DEI TRENI in vigore da domani

Domani, ma quindi già a partire dalla mezzanotte di oggi, entra in vigore il nuovo orario ferroviario. Novità di maggior rilievo è quella riguardante il treno serale per Udine-Tarvisio-Vienna, con carrozze dirette per la capitale austriaca, che sarà pertanto raggiungibile con un'ora e mezzo di anticipo rispetto al precedente orario. Agli altri servizi internazionali, nazionali e locali, il nuovo orario apporta soltanto lievi modifiche, con piccoli spostamenti degli arrivi e delle partenze.

Ecco il quadro completo dei treni da e per Trieste:

PARTENZE

Ore	0.54	A	per Monfalcone
»	3.45	A	per Venezia
»	3.55	A	per Udine
»	5.10	A	per Udine
»	5.30	A	per Poggioreale C.
»	6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (solo I e II classe)
»	6.10	D	per Venezia, Roma, Torino
»	6.25	A	per Gorizia C. - via Ronchi (sospeso la domenica)
»	6.50	D	per Udine, Vienna, Ostenda
»	6.58	A	per Poggioreale Lubiana
»	7.15	A	per Monfalcone (sospeso la domenica)
»	7.35	DD	per Udine, Tarvisio
»	8.20	DD	per Roma, Milano, Parigi
»	9.10	A	per Udine
»	10.05	A	per Venezia
»	12.25	A	per Udine
»	13.00	A	per Gorizia (solo la domenica)
»	13.20	A	per Venezia
»	13.45	A	per Poggioreale C.
»	14.05	DD	per Roma, Milano, Parigi (solo I e II)
»	15.43	DD	per Lubiana, Belgrado, Istanbul
»	15.48	D	per Venezia, Roma, Bari
»	15.57	A	per Udine
»	16.30	A	per Venezia
»	18.57	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Decin, Monaco
»	18.00	A	per Poggioreale Lubiana
»	18.25	A	per Portogruaro
»	19.32	A	per Udine
»	19.20	A	per Cervignano
»	19.45	A	per Poggioreale C.
»	19.55	A	per Monfalcone
»	20.20	DD	per Monfalcone, Venezia, Bologna e Roma
»	20.20	DD	per Roma, Genova Ventimiglia
»	21.55	A	per Udine
»	23.40	A	per Fiume, Belgrado, Vienna

ARRIVI

Ore	0.37	DD	da Milano, Venezia
»	1.16	D	da Udine
»	5.30	D	da Belgrado Vienna Lubiana e Poggioreale
»	6.30	A	da Cervignano Monfalcone
»	7.10	A	da Poggioreale
»	7.25	A	da Portogruaro e Monfalcone
»	7.30	ET	da Udine
»	8.18	DD	da Roma, Torino e Venezia (letto Roma-Trieste)
»	8.58	A	da Udine
»	9.39	ET	da Udine
»	19.17	DD	da Ventimiglia, Genova, Torino, Venezia (letto Genova-Trieste)
»	10.40	D	da Monaco, Decin, Vienna, Tarvisio e Udine
»	11.30	A	da Lubiana, Fiume, Poggioreale
»	13.41	DD	da Istanbul, Belgrado, Lubiana, Poggioreale
»	14.05	D	da Roma, Bologna, Venezia, Bari, Ancona
»	15.14	ET	da Udine
»	15.23	DD	da Parigi, Milano, Roma, Venezia
»	16.54	A	da Poggioreale
»	17.18	ET	da Udine
»	18.09	A	da Monfalcone (escluso le domeniche)
»	18.15	ET	da Tarvisio, Udine
»	19.15	A	da Portogruaro e Monfalcone
»	19.25	R	da Bologna, Venezia
»	19.45	A	da Lubiana, Poggioreale
»	19.58	A	da Udine
»	20.05	R	da Milano, Venezia
»	21.27	ET	da Udine
»	21.45	DD	da Parigi, Milano, Roma, Bologna, Venezia
»	21.35	A	da Poggioreale
»	22.15	ET	da Monfalcone
»	22.40	D	da Ostenda, Vienna, Tarvisio, Udine
»	23.15	A	da Venezia, Monfalcone

Oggi al FENICE
sul
grandioso schermo panoramico
un eccezionale avvenimento artistico

«Vedete questo CinemaScope, parteciperete così al concorso 20th Century Fox-Calze Fer e potrete vincere un viaggio in aereo da Roma per Madrid, Lisbona, Zurigo, Francoforte, Istanbul, Beirut con gli apparecchi della grande Società Panair do Brasil»

ORARIO SPETTACOLI
Ore 16 - 18 - 20 - 22

Oggi - All'IMPERO - Oggi
ALBERTO SORDI — WALTER CHIARI
PEPPINO DE FILIPPO — SILVANA PAMPANINI
NEL COMICISSIMO FILM MINERVA
UN GIORNO IN PRETURA

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa n. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 874-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 30-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RESPONSO ELETTORALE IN IRLANDA

TRAMONTO DEL VECCHIO «DEV» dopo ventidue anni di Governo

Forse l'eroe dell'indipendenza nazionale porrà la candidatura alla presidenza della Repubblica - Il programma dei laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

I giorni del Governo De Valera sembrano oramai contati: il 2 giugno si riunirà il Parlamento della Repubblica d'Irlanda, il «Dail», e quel giorno con ogni probabilità il vecchio Primo Ministro (ha 72 anni), colui che da tutti i suoi compatrioti viene riconosciuto come il più grande irlandese del secolo, l'eroe dell'indipendenza dell'Irlanda, si dimetterà, accettando il verdetto delle urne: è praticamente certo che il nuovo Primo Ministro sarà il leader del principale partito d'opposizione, Costello, il quale si prepara a capeggiare una coalizione fra il suo partito — il Fine Gael —, il partito laburista, e alcuni raggruppamenti minori.

La decisione finale spetta ai laburisti, che potrebbero, volendo, allearsi anche al partito di De Valera, il «Fianna Fail»; e i laburisti non definiranno la loro posizione con assoluta certezza fino al 30, giorno in cui si svolgerà il loro congresso nazionale. Ma un'alleanza fra De Valera e i laburisti appare al momento attuale assai improbabile, giacchè sia gli uni che gli altri si sono pronunciati, fino a questo momento, contro una tale soluzione.

La posizione dei vari partiti al nuovo Parlamento è la seguente: Fianna Fail 64 seggi, Fine Gael 49, laburisti 18, agricoltori 5, indipendenit 5, repubblicani 3. Come si vede, il partito di De Valera è ancora il più potente, ma non gode più di una maggioranza assoluta su tutti gli altri partiti, avendo perso in queste elezioni ben otto seggi a vantaggio dell'opposizione, ed essendo stati sconfitti anche alcuni deputati indipendenti che in passato appoggiavano De Valera.

Quale il significato di queste elezioni e della sconfitta del Fianna Fail? Occorre premettere che De Valera è stato a capo del Governo irlandese per 22 anni — eccezion fatta per il periodo di tre anni fra il 1948 e il 1951, in cui andò al potere il capo del Fine Gael, Costello, alla testa di una coalizione. De Valera rimane senza dubbio ancor oggi la maggior figura politica irlandese: fu uno dei capi della ribellione del 1916 di Dublino, che recò il primo grave colpo al dominio inglese in ventisei delle 32 contee dell'Irlanda. Come è noto, mentre le altre sei contee fanno tuttora parte del Regno Unito di Granbretagna e Irlanda (anche se hanno a Belfast un Parlamento proprio, indipendente dal Parlamento inglese, e dotato di vasti poteri in fatto di politica interna), la maggior parte dell'Irlanda divenne nel 1922 uno Stato indipendente nell'ambito del Commonwealth britannico, da cui poi si staccò definitivamente nel 1948 (nel periodo del Governo Costello) divenendo Repubblica.

Ambedue i principali partiti, il Fianna Fail e il Fine Gael, sono partiti nazionalisti e sostanzialmente conservatori. Le differenze fra l'uno e l'altro, sia in fatto di politica estera (tuttora dominata dal risentimento verso la Granbretagna, che viene considerata come lo Stato oppressore di sei contee irlandesi e che impedisce pertanto la riunificazione del paese), che in fatto di politica interna, sono assai poche: vi sono differenze più di personalità che di programmi politici. Il «Fianna Fail» è caduto ad ogni modo soprattutto per motivi di politica economica, e principalmente per non aver saputo frenare il continuo aumento del costo della vita. I laburisti probabilmente porranno ora come condizione della loro partecipazione al Governo una più vigorosa politica sociale, e di sussidi alimentari.

Ciò che più interessa l'opinione pubblica irlandese è però non tanto quale sarà la politica del nuovo Governo, quanto ciò che avverrà di De Valera, se, come sembra, il suo partito passerà all'opposizione. «Dev» — come egli viene chiamato da tutti in Irlanda — è afflitto da disturbi alla vista che si vanno facendo sempre più gravi. Si dice che egli intenderebbe uscire ora dal vivo della lotta politica e porre la sua candidatura come Presidente della Repubblica: e in tal caso è certo che egli otterrebbe una enorme maggioranza, anche dai suoi stessi oppositori.

A. L.

IL PRESUNTO CARTEGGIO MUSSOLINI-CHURCHILL

L'«OGGI» SOSPENDERÀ la pubblicazione dei documenti

Raggiunta la prova della loro falsità

Roma, 21

Una novità interessante viene stasera annunciata a proposito del carteggio Mussolini-Churchill che tante polemiche giornalistiche ha suscitato. Un settimanale romano nel suo prossimo numero chiarirà finalmente il mistero svelando lo autore delle falsificazioni e rendendo pubblico il modo con cui questi documenti sono stati fabbricati e messi in circolazione.

Si apprende inoltre che il settimanale «Oggi» nel suo prossimo numero sospenderà la pubblicazione degli altri documenti ancora in suo possesso, annunciando appunto che è stata raggiunta la prova della loro falsità.

L'ex ufficiale repubblichino Enrico De Toma ha oggi preannunciato dal canto suo querele contro tutti coloro che hanno messo in dubbio che il dossier da lui posseduto non glielo abbia consegnato Mussolini in persona e che quindi non si tratti di documenti autentici. De Toma pertanto querelerà l'ex colonnello repubblichino Giuseppe Gelormini, il direttore della «Settimana Incom», il direttore del «Tempo» di Milano, il direttore del «Popolo», il direttore della «Gazzetta del popolo» e il prof. Toscano dell'Archivio di Stato.

Anche una donna implicata nello scandalo delle valute

I SUOI AFFARI PERO' NON EBBERO BUON ESITO — UN TELEGRAMMA AL TRIBUNALE

Roma, 21

Fra i 146 trafficanti di valuta, accusati di truffa ai danni dello Stato per aver provocato nel 1950 il trasferimento all'estero di circa 13 miliardi, figura anche il nome di una donna, Maria Angelica Beverino. L'imputata, presentatasi stamane dinanzi ai giudici per rendere il suo interrogatorio, è titolare di una ditta commerciale con sede a Genova, in piazza Pinelli 4, e deve rispondere dell'abusivo trasferimento di 170 mila dollari e di falso doganale su tre dei sette benestare di importazione ottenuti per la sua società.

«Ho iniziato la mia attività commerciale — ha detto la giovane accusata — con serie contrattazioni con l'estero, purtroppo non andate a buon fine. Per ottenere le licenze di importazione, mi rivolsi a Giuseppe Dragonetti, il quale le procurava da Severino Pacchioni e da Pietro Pagliuga Moretti, previo compenso di un milione. Non so nulla dell'impiego dei dollari, nè dei falsi doganali».

Ha quindi deposto Gaetano Bellorini, amministratore della Società «Colvea», accusato di avere acquistato dollari di origine illecita allo scopo di importare in Italia oli e grassi. Nel suo interrogatorio l'imputato, pure ammettendo di aver violato le norme valutarie e quelle degli scambi internazionali, ha cercato di dimostrare che per suo mezzo furono importati in Italia forti quantitativi di materie grasse, indispensabili al fabbisogno nazionale.

L'imputato ha quindi respinto l'addebito di corruzione contestatogli, specificando di non aver mai corrisposto provvigioni, compensi o premi di qualsiasi sorta e funzionari di banca, al fine di ottenere fidi bancari.

Giuseppe Palumbo è stato l'ultimo imputato ad essere interrogato dai magistrati: anch'egli, come dirigente di banca, ha escluso di avere compiuto la benchè minima irregolarità.

Al termine dell'udienza è giunto al Tribunale un telegramma del rag. Giacchetti di Milano, il quale informa i magistrati che l'ing. Umberto Cataldo «ha abusivamente usato il suo indirizzo» nella lettera inviata giorni or sono all'avv. Antonio Lemme, nella quale prometteva gravi rivelazioni sullo scandalo valutario.

Il cadavere di un operaio in un aereo in demolizione

Roma, 21

Il cadavere dell'operaio Giuseppe Polinero, di 28 anni, è stato trovato nell'interno di un aereo «Fiat G. 12», fuori uso, nell'aeroporto di Guidonia. La scoperta è stata fatta dal sergente dell'Aviazione Ferdinando Cassini, durante un giro di ispezione. Non si conoscono ancora le cause della morte del Polinero, il quale ieri mattina era stato incaricato di eseguire alcuni lavori di demolizione a bordo dell'apparecchio.

DOPO UN ANNO DI RICERCHE ARRESTATO IL NOTAIO ARCURI

È responsabile di truffe per molti milioni

Roma, 21

Il notaio Ignazio Arcuri, assai noto professionista ma che divenne assai più famoso per un dissesto finanziario ammontante ad alcune centinaia di milioni, è stato arrestato questa notte nel suo nascondiglio di Centocelle. Egli è colpito da due mandati di cattura per truffa continuata in assegni a vuoto, simulazione di beni immobili, emissione di assegni e cambiali a dissesto conclamato ed altri reati del genere.

L'Arcuri, stimatissimo negli ambienti finanziari romani, era arrivato ad avere uno studio che si dice rassomigliasse ad un ministero. Con una quindicina di segretari e impiegati conduceva un giro d'affari veramente impressionante. Nella sua anticamera hanno sostato in attesa di essere ricevuti i più grossi uomini dell'industria e del commercio, per conto dei quali egli trattava numerosi affari. Ben presto però si incominciò a parlare di qualcosa di irregolare nell'andamento dello studio notarile.

La prima notizia di qualcosa di singolare nell'andamento dello studio notarile Arcuri affiorò sul finire dell'estate 1953, quando l'Ordine dei notai ne decise la chiusura.

In quell'epoca la Magistratura mantenne il più rigoroso riserbo su quanto le indagini stavano portando alla luce. Si parlò di numerosi atti privati non registrati, con sottrazione agli uffici finanziari delle relative competenze. In conseguenza di ciò moltissimi clienti del notaio riportarono gravi danni. L'Arcuri aveva fatto molte operazioni commerciali e di importazione sconfinando dal proprio mandato, trattando parecchi milioni di lire.

Il primo mandato di cattura fu spiccato dal Tribunale di Roma, nel luglio scorso, ma il disinvolto professionista era già scomparso dalla circolazione, e c'è voluto quasi un anno per riuscire ad arrestarlo.

Per quanto riguarda i motivi che avrebbero spinto l'Arcuri a una tal serie di reati pare che egli sia stato travolto da quella che si disse «la follia delle elezioni», quando per essere eletto gettò nel crogiolo della propaganda elettorale centinaia di milioni. Ma egli non fu eletto e per far fronte a un passivo così forte dovette ricorrere a mezzi rovinosi che precipitarono definitivamente la sua già disperata situazione.

PROTESTA INGLESE per una accusa di Mosca

Mosca, 21

Con una nota consegnata oggi al Ministero degli Esteri sovietico, la Granbretagna ha protestato contro le affermazioni del Governo dell'URSS, cui l'addetto militare aggiunto britannico maggiore Landon è persona non grata, ed ha respinto le accuse secondo le quali egli avrebbe svolto attività di spionaggio.

Pauroso incidente in Francia

96 studenti sprofondano nell'aula di ginnastica

Parigi, 21

Un pauroso incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto a Bruges. Mentre una scolaresca era riunita in un'aula dell'Istituto Sainte-Marie in rue Jean Bassien, il pavimento ha immediatamente ceduto, sprofondandosi. I 96 allievi, tutti ragazzi dai 1: ai 18 anni, sono caduti nel piano di sotto, una sala di ginnastica, che in quel momento era totalmente vuota.

La caduta è avvenuta in modo repentino. Le urla di terrore dei 96 malcapitati sono state tanto alte che tutta la cittadina le ha sentite. La caduta ha provocato alcune ferite a sette ragazzi, di cui due sono giudicati in grave stato.

IL NUOVO «CASO HOLLOHAN» SCOPERTO IN GERMANIA

«No comment» dell'ex capitano accusato del triplice omicidio

L'intervista di un gruppo di cronisti ha lasciato molti dubbi sulla sua sincerità di non sapere assolutamente nulla

New York, 21

L'ex capitano dell'Esercito americano, James Leech, accusato di aver ucciso a colpi d'ascia tre ufficiali suoi colleghi in una villa di Passau, in Baviera, ha dichiarato oggi di non saperne nulla di nulla. Poi si è corretto: sapeva certamente dei tre colleghi morti «in un incendio» della villa, sapeva che vi era stata un'inchiesta (ha taciuto però, che nel corso della stessa egli fu sottoposto al «lie detector», lo scopribugie che mediante un elettrocardiografo registra le alterazioni del soggetto quando non risponde la verità), ma ha aggiunto che essa si doveva considerare chiusa ed il caso seppellito come i cadaveri dei tre ufficiali uccisi a colpi d'ascia.

Il mandato di arresto firmato dal Procuratore distrettuale americano in Germania William D. Canfield, reca tre imputazioni di omicidio, tre di strage intenzionale ed una di incendio. Canfield ha dichiarato di avere a disposizione numeroso materiale probatorio raccolto dagli agenti investigativi dell'Esercito. Ha così riassunto i fatti: un maggiore, un capitano e un tenente dell'Esercito degli Stati Uniti vennero assassinati con un'ascia e poi cremati con benzina nel primo mattino del 7 gennaio 1946 a Passau, in Germania, sul Danubio. Le vittime erano il maggiore Everett S. Cofran, il capitano Adrian L. Wessler e il primo tenente Stanley Mac A. Rosewater. Ciascuno di loro fu ucciso con numerosi colpi d'ascia, da sei ad otto, e bruciato con benzina presa dai bidoni da cinque galloni (circa 20 litri) che Cofran possedeva.

Il rapporto necroscopico afferma che Rosewater morì all'istante. Fumo e fuliggine trovati nei polmoni degli altri due indicano invece che essi furono bruciati vivi. Cofran era Governatore militare del distretto di Passau e risiedeva nella villa Koller. Canfield ha detto di essere stato informato dalla Polizia di Passau che la maggior parte delle persone la cui deposizione sarà utile si trovano ancora nella zona e potranno testimoniare.

Il principale capo di imputazione dice :«L'imputato James M. Leech volontariamente, intenzionalmente e malvagiamente, e causando comune pericolo con l'incendio di una abitazione, assassinò il capitano Adrian L. Wessler, percuotendolo al capo con un'ascia e bruciandolo».

James Leech, ora impiegato in una raffineria di petroli dell'Ohio, ha risposto poco alle domande dei giornalisti che sono andati ad intervistarlo: ad un certo momento egli si è barricato dietro il tradizionale «no comment» ed ha riaperto la bocca soltanto per protestare con estrema violenza contro un cronista che gli aveva chiesto se la benzina che egli raffina ora è della stessa qualità o migliore di quella che l'Accusa sostiene fu impiegata per appiccare fuoco alla villa di Passau. Bisogna riconoscere che la puntata del collega è stata piuttosto feroce, ma la violenza della risposta, più ancora che il modo col quale aveva cercato di evadere alle domande precedenti, ha lasciato forti dubbi sulla sincerità di non «saperne nulla di nulla».

Qui naturalmente viene automatico il precedente del caso Hollohan, il maggiore dell'Esercito americano che, al comando dell'«operazione Chrysler», era stato aerolanciato nelle vicinanze del Lago Orta, nell'Italia del Nord, per aiutare la resistenza, e dove fu avvelenato ed ucciso nelle note circostanze.

LA MORTE MISTERIOSA DELLA MONTESI

Una donna vide deporre il corpo sulla spiaggia?

Nuova sensazionale testimonianza raccolta da Muto

Roma, 21

«Attualità», la rivista diretta da Silvano Muto, nel numero di domani pubblica una sensazionale notizia, e cioè la confessione di una donna che avrebbe visto deporre il corpo di Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vajanica. Il documento è preceduto da un breve editoriale in cui è detto tra l'altro che la donna si è presentata spontaneamente in redazione, ben decisa a rivelare tutto ciò che sapeva sulla morte di Wilma Montesi. Alla donna, dice l'editoriale, sono state ripetutamente fatte presenti le gravi responsabilità a cui andava incontro nel caso che i fatti da lei esposti non fossero risultati rispondenti alla realtà. La teste si è dichiarata cosciente di quanto faceva, e si è assunta tutte le responsabilità firmando la confessione e autorizzandone la pubblicazione.

Nel documento, in cui sono anche esposte le ragioni che là indussero al silenzio per tanto tempo, la donna narra che la sera del 10 aprile 1953 si trovava con un uomo a Tor Vajanica quando un'auto nera si fermò sulla strada. Ne discesero due uomini, che dalla stessa auto trassero il corpo di una donna per trasportarlo sull'estremo lembo della spiaggia. La testimone assicura che alla luce di un cerino acceso da uno dei due poco più tardi per fumare una sigaretta, potè constatare che a bordo dell'auto si trovavano un altro uomo e una donna. La testimone sarebbe in grado di riconoscere uno dei tre uomini.

La rivista pubblica inoltre un episodio inedito di Wilma Montesi, che si riferisce all'epoca in cui la fanciulla andava a scuola nell'Istituto Torricelli: un patetico amore con un compagno di classe, il quale avrebbe molte cose da dire allo scopo di ricostruire il carattere dell'infelice giovane.

Frattanto il dott. Sepe, che svolge l'istruttoria formale sul caso Montesi, ha ricevuto questa mattina tre ragazze ma le ha intrattenute non più di quindici minuti: evidentemente non si trattava di testimoni di grande importanza. Le ragazze non sono figure note tra le tante persone comparse nella vicenda di Tor Vajanica.

Morto in un incidente d'auto il «re dell'oppio»

Città del Messico, 21

In un incidente d'auto verificatosi a 300 chilometri da Città del Messico, è rimasto ucciso il trafficante di stupefacenti n. 1 dell'America del Nord, John Mallock, che controllava la vendita dell'oppio negli Stati Uniti, nel Messico e nel Canadà, e che, per questa sua attività clandestina, era ricercato dalla polizia dei tre Stati.

Così almeno afferma il giornale «Ultimas Noticias», il quale precisa che Mallock si nascondeva a Città del Messico sotto il nome di Hatchett Horta e sotto la qualifica di turista. Vedendosi scoperto, fuggì in auto con due suoi «luogotenenti» e durante la corsa pazza che doveva portarlo al sicuro si verificò, nei pressi di San Juan del Rio, l'incidente in cui i tre uomini rimasero mortalmente feriti. Il giornale aggiunge che la notizia della morte di Mallock è stata comunicata dall'autorità giudiziaria messicana alla sezione narcotici dell'ONU.

TROVATO IL CADAVERE dell'istitutrice scomparsa

La poveretta si sarebbe suicidata

Trento, 21

E' stato svelato il mistero della scomparsa dell'istitutrice Gemma Ducati, la giovane di Vigolo Vattaro che, lasciato un mese fa il servizio presso una famiglia torinese che l'aveva assunta, era partita alla volta di Trento facendo perdere ogni traccia di sè. Oggi è stato trovato il suo cadavere.

Della giovane, che pure era arrivata alla stazione di Trento e vi aveva lasciato in deposito il proprio bagaglio, molte cose si erano dette dopo che si era saputo che mesi addietro a Roma aveva tentato di togliersi la vita aprendo il rubinetto del gas nella casa della famiglia che l'ospitava. Ma benchè non si escludesse che la Ducati potesse aver ritentato il disperato divisamento, era sorto anche il sospetto che essa fosse rimasta vittima di qualche malvagio, tanto più che qualcuno asserì di averla vista in treno in compagnia di un uomo anziano che insisteva per farla scendere con lui a Verona.

In questi ultimi giorni le ricerche si erano spostate a Milano ritenendosi che la donna fosse stata condotta colà sotto imposizione. Invece nulla di tutto questo è avvenuto: il suo cadavere è stato trovato la notte scorsa nelle acque del fiume Adige da alcuni operai che hanno scorto un corpo impigliato nelle griglie della diga centrale di Mori.

Si è appurato, dopo le constatazioni mediche, che essa è morta circa un mese fa per asfissia da annegamento. Parecchi indizi e l'evidente stato di demoralizzazione nel quale l'avevano vista negli ultimi tempi alcuni conoscenti fanno ritenere che la disgraziata abbia volontariamente ricercato la morte.

Il riconoscimento della salma, rinvenuta in cattive condizioni stante il lungo periodo in cui è rimasta in acqua, è avvenuto oggi alla presenza del padre e di alcuni amici di famiglia.

Con un colpo di pistola

Un uomo si uccide in una strada di Milano

Milano, 21

Questo pomeriggio in via S. Marco, un giovane, in preda a visibile eccitazione, dopo aver proferito alcune frasi incomprensibili, si è fermato in mezzo al marciapiede e, estratta di tasca una rivoltella, prima che qualcuno potesse intervenire, si è sparato un colpo alla tempia, rimanendo ucciso all'istante. Il suicida è il ventottenne Guerrino Baroni, nativo di Breguzzo (Trento) che viveva separato dalla moglie. Oggi egli aveva fatto un ultimo tentativo per indurre la donna a ritornare con lui, ma di fronte ad un nuovo rifiuto, si è deciso al tragico gesto.

IL MALTEMPO NON DA' PIU' TREGUA

VIOLENTA BUFERA nell'alta valle di Fassa

Allagamenti per la pioggia nel Veronese

Venezia, 21

Il maltempo ha scatenato una nuova offensiva nel Trentino da dove viene segnalato che nel tardo pomeriggio una violenta bufera si è verificata nell'alta valle di Fassa. A Canazei la neve è caduta con una intensità riscontrabile soltanto in pieno inverno. La temperatura si è abbassata notevolmente in tutta la provincia, dove le zone di pianura sono state flagellate per circa ventiquattro ore dalla pioggia. Una violenta burrasca infuria dalle prime ore del pomeriggio anche nella provincia di Bolzano. A valle si susseguono violenti acquazzoni mentre in montagna sopra i 1300 metri nevica.

Al Passo del Giovo la neve fresca ha raggiunto i 35 centimetri; venti al passo del Brennero, quindici a Colle Isarco, dieci a Corno di Renon e venti al Passo Gardena. Nevica anche nella zona dello Stelvio, al Passo Pennes, al Passo Costalunga e su tutte le cime dolomitiche.

Nella zona veronese si è scatenato un violento temporale che ha richiesto l'entrata in azione delle batterie antigrandine. La pioggia causava l'allagamento di via Milazzo in Borgo Roma. Questa via, più bassa rispetto al livello della nazionale Verona-Brennero, ha ricevuto il fortissimo defluire delle acque che per l'intasamento delle gallerie e delle fognature presto raggiungeva sul piano stradale i cinquanta centimetri allagando cantine e anche parecchie abitazioni.

Per favorire il rientro di quegli abitanti nelle rispettive case dovevano accorrere sul posto i vigili del fuoco che provvedevano alla bisogna mediante galleggianti di gomma sul tipo di quelli impiegati durante le alluvioni nel Polesine e in Olanda.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane circolazione di aria temperata relativamente fredda, umida e instabile che provocherà nel pomeriggio attività temporalesche sparse specie sulle regioni settentrionali e su quelle dell'Appennino tosco-emiliano. Sulle regioni del versante adriatico intensi annuvolamenti con temporale locale. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole annuvolamenti irregolari sparsi nelle ore diurne. Durante la notte e al mattino diminuzione graduale della nuvolosità quasi ovunque con parziali rasserenamenti. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e masime: Bolzano 3. 19.5; Trento 8, 19; Torino 7.4, 18.4; Milano 10.6, 20.3; Venezia 10.5, 18.6; Genova 13 19.9; Bologna 10, 19.4; Pisa 11.1, 18.5; Firenze 11, 21.2; Perugia 9.8, 17.8; Ancona 12.4, 17.5; Pescara 13.4, 17.6; L'Aquila 9, 16.5; Roma 13.4, 19.9; Napoli 13.4, 17.8; Campobasso 8, 17.5; Bari 12, 18.6; Potenza 8.4, 14; Reggio Calabria 14, 19.6; Palermo 13.4, 18.5; Messina 14.5, 19.8; Catania 9.5, 22.3; Sassari 9.9, 17.1; Cagliari 11, 18.4.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A — Off. pers. servizio — L. 10

CUOCA capace, pratica trattoria, offresi. Madonnina 39-I, sinistra, Metlica. 63753 A

DOMESTICHE friulane slovene istriane piccole famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 A

VEDOVA distinta modesta offresi due volte settimana pomeriggio, per accudire bambini, lavori casalinghi o albergo. Cass. 21329 A, UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

DOMESTICA laboriosa cercasi urgenza, buone condizioni. Piazza Venezia 3-II. 63775 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 44540. 63671 C

CONIUGI pensionati offronsi custodi villa, anche fuori di Trieste, cambio quartiere. Zotti. Marconi 18. 63730 C

GIOVANE volonteroso serio occuperebbesi magazzino od altre mansioni, cauzionando. Cass. 21313 C, UPI.

RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa contabile, pratiche fiscali, elaborazione paghe, previdenze, sistemazione bilanci, assume incarichi. Telefonare 94265. 63681 C

18-ENNE assolto magistrali, seria, volonterosa, offresi per negozio, ufficio. Cass. 21333 C UPI.

22-ENNE offresi commessa, pratica abbigliamento, pellicciaia. Telefonare 94687. 63761 C

CC — Artigianato — L. 20

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telef. 90-119. Consultazioni gratuite dalle 8 alle 19. 63780 CC

LAVORI dattilografia a domicilio assumonsi. Tel. 94495. 63667 CC

MASSAGGIATRICE cerca Salone Giacomo. Tel. 93706, piazza Garibaldi 2-I. 63778 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, già via Carducci, ora Chiadino in Monte 1093, S. Luigi. 43644 CC

PERMANENTI originali francesi meravigliose, complete, 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43280 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia: Casa d'arte orientale, telef. 24760, Mazzini 5. 63703 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Via S. Francesco 18. 63750 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua inglese, massimo 16 anni, cercasi. Battisti 12, Riccardi. 63762 D

PERSONA sola cerca signorina direttrice casa, anche non pratica purchè distinta, sana, bella presenza, massimo trentenne, ottimo trattamento. Precisare età requisiti. Scrivere Cassetta 22 B SPI, Venezia. 5616 D

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. MATRIMONIALE stanza pranzo, eventualmente studio-salotto, comodo cucina, bagno, telefono, affittansi. Telefonare 42515. 63735 F

CAMERE 2 mobiliate, comodo cucina, bagno, telefono, affittansi 10 mila mensili, cauzione. Meneguzzi, Caffè Friuli. 63755 F

MATRIMONIALE bagno cucina, indipendente, 20.000, stanza vuota uso cucina 12.000, affittansi distinti coniugi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MATRIMONIALE 1-2 persone affittasi, escluso cucina. Canova 13, Korb. 63740 F

MOBILIATA bagno telefono presso sola affittasi. Cass. 21334 F UPI

MOBILIATA con acqua corrente, bagno, telefono, affittasi, anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo, destra. 63784 F

MOBILIATA elegante, acqua corrente, affittasi distinto. Via Machiavelli 7-III, destra. 63786 F

H — Oggetti smarr. rin. — L. 25

GATTINO siamese color avana smarrito paraggi caserma via Rossetti. Lauta mancia rinvenitore telefonando 93972. 63788 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO confort moderno, mobiliato, 3 stanze, bagno, cucina, doppi servizi, affittasi coniugi distinti. Telefonare 25988. 63787 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi uso affittasi paraggi via Piccardi. Telefonare dalle 10-12, 36142. 63736 I

MAGAZZINO 35 mq., interno, via Stuparich, affittasi. Indirizzo UPI 43619 I.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

ABITAZIONE mobiliata centro 3 stanze cucina bagno, cercano coniugi inglesi. Telefonare offerte N. 29701 interno 75. 63747 L

(Continua in 6.a pagina)

COMUNICATO

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

Presso tutti i distributori AGIP dell'Italia Settentrionale è in vendita la nuova **BENZINA BOA-08 a elevatissimo numero di ottano 84-86 R. M.**

ALTE PRESTAZIONI CON MACCHINE DI SERIE

Ogni motore richiede carburanti con un appropriato numero di ottano onde raggiungere il massimo rendimento.

Per la quasi totalità delle automobili italiane di serie sono necessarie benzine con un numero di ottano compreso fra 84 e 86 R. M.

Automobilisti, solo l'AGIP è in grado di offrirvi questo prodotto, che contiene anche il famoso additivo 08.

Automobilisti, provate LA BENZINA DI ALTA QUALITÀ, LA BENZINA DELLA VELOCITA E DEL RISPARMIO BOA-08 e potrete pretendere dal vostro motore, senza forzarlo, prestazioni mai ottenute fino ad ora.

AUTOMOBILISTI, controllate i consumi

Vi convincerete!

GIORNALE SPORT

COPPI FA TRIONFARE LA BIANCHI nella prima tappa del Giro d'Italia

Gismondi e Filippi collaborano con l'asso e ne condividono gli allori: quasi 43 di media - Seconda la squadra svizzera di Koblet, terza la belga - Buona la prova della squadra dei triestini: la «Bottecchia»

Palermo, 21

Appena aperta la scena del 37.o Giro d'Italia, Fausto Coppi ha indossato la maglia rosa ed ora staremo a vedere se tra i cento atleti in lizza ce ne sarà uno capace di compiere il miracolo. Lasciando alle tappe future l'ardua sentenza che l'avvenimento odierno giovi o no all'interesse della manifestazione, descriveremo le varie fasi della prova d'apertura.

Il bandolo della matassa è oggi questo: tra le forze schierate non ve n'è una che effettivamente possa contrapporsi con titoli validi alla forza del campione del mondo. E' fuor di ogni dubbio che la formula di questo Giro d'Italia favorisce le compagini più affiatate ed organizzate. Ma da quando mondo è mondo sono sempre le forze bene amalgamate e ben ordinate che prevalgono. Quindi nessuna meraviglia se, in una prova in cui codesti fattori rappresentano l'elemento fondamentale, sia emersa la squadra biancoceleste che già l'anno scorso sull'autodromo di Modena, filando a circa 48 di media, aveva limpidamente manifestato la propria potenza.

Dalle 14 alle 15 sono state di scena l'Atala, la «Bottecchia», la Torpado, la «Bartali» e la Germania. Capitano dell'Atala, come è noto, è Giancarlo Astrua, ma i più attivi sono stati Grosso e Barozzi. Della «Bottecchia», abbandonati Giudici, Medri e Franchi, ancora a corto di preparazione, Fornara, Conte e De Santi, con l'aiuto di Serena, per più di un giro e mezzo ce l'hanno messa tutta, più con il miraggio di mantenere a galla il capitano Fornara, che con quello di una vittoria di tappa. Dalla Torpado ci si aspettava di più da Defilippis.

Bene invece Gino Bartali. Con la preziosa collaborazione di Corrieri e Zampini l'«intramontabile» ha portato a fondo una gara onorevolissima. Lo si è visto spesso al comando specialmente quando il vento si faceva più violento. La squadra più forte del secondo gruppo è stata la Legnano e non poteva essere altrimenti. Ma qui si è verificata una sorpresa: l'assenza di Minardi dal terzetto di punta. «Pipazza» non ha ancora raggiunto la perfetta carburazione.

La folla si è veramente entusiasmata solo all'ultima frazione. Ecco Coppi, Koblet, Van Steenbergen e Magni al loro primo confronto diretto. Magni naviga su una barca che fa acqua e deve sostenere quasi tutto il peso della lotta. Koblet ha in Schaer e Clerici un lucido binario sul quale fila, che è un piacere vederlo, a Van Steenbergen manca l'ausilio di Impanis, oggi apatico e deve accontentarsi dell'appoggio modesto di Couvreur e Peeters.

Il finale di Coppi è irresistibile. Il campione del mondo alternandosi con Gismondi, Filippi e Gaggero compie l'ultimo giro alla media di 45 km. orari e riesce a tagliare il traguardo con un minuto e 25" di vantaggio sulla tripletta svizzera: Koblet, Schaer e Clerici.

Coppi ha tutto il necessario per vincere. Ha la squadra a cui non è necessario mostrare la frusta; ha le gambe che sono due leve magiche; ha il cuore che è un organo perfetto e possente; ha una volontà d'acciaio. E la vittoria è sua e suo il trionfo che gli decretano le migliaia di spettatori delle tribune.

Per fare una sintesi della prima giornata, si nota che Coppi ha un primo e 25" su Koblet, un primo e 32" su Van Steenbergen e Impanis; un primo e 33" su Albani; un primo e 34" su Minardi; due primi e 5 secondi su Magni, due primi e 4 secondi su Bartali, due primi e 15 secondi su Fornara, due primi e 20 secondi su Van Est e due primi e 50 secondi su Monti. Se il duello fra Coppi e Koblet deve risolversi soltanto sulle montagne, è evidente che gli altri non possono mettersi a guardare. In ispecie Impanis, Van Steenbergen, Albani, Magni, Fornara e Monti si trovano nella necessità di creare nuove situazioni, altrimenti (e l'esperienza lo insegna) se il Giro comincia a cristallizzarsi, non vi sarà più nulla da fare.

Ormai la volpe c'è, è una volpe di eccezione.

ALESSANDRO ALESIANI

LA CLASSIFICA

1) **BIANCHI (Coppi, Gismondi, Filippi) in ore 2,30'54", media km. 42,942;**

2) **Svizzera (Koblet, Schaer, Clerici) 2,35'11"; 3) Belgio (Van Steenbergen, Couvreur, Peeters) 2,35'30"; 4) Legnano (Albani, Aureggi, Scudellaro) 2,36'3"; 5) Frejus (Messina, Coletto, Conterno) 2,36'45"; 6) Bartali (Bartali, Corrieri, Zampini) 2,37'36"; 7) Bottecchia (Fornara, Conte, De Santi) 2,37'39"; 8) Olanda (Van Est, Nolten, Roks) 2,37'54"; 9) Nivea-Fuchs (Magni, Baffi, Isotti) 2,37'57"; 10) Torpado (Pettinati, Defilippis, Zuliani) 2,38'; 11) Atala (Grosso, Barozzi, Astrua) 2,38'24"; 12) Spagna (Vidauretta, Bottella, Perez) 2,39'30"; 13) Arbos (Monti, Pezzi, Gianneschi) 2,39'48"; 14) Doniselli-Lansettina (Massocco, Soldani, Biagioni) 2,40'39"; 15) Germania (Preiskeit, Muller, Beitz) 2,45'51".**

po del Ferroviario di viale Miramare avrà inizio alle 21 e sarà preceduta da un incontro amichevole fra l'Edera, che mancherà del nazionale Castoldi, e le riserve della Triestina.

Quattro rappresentative al torneo di Monfalcone

La squadra maschile di pallacanestro della Ginnastica Triestina parteciperà domani ad un torneo in programma a Monfalcone, in cui saranno presenti anche le rappresentative di Udine, Gorizia e Monfalcone-Gradisca. La competizione si svolgerà con la formula ad eliminazione diretta, per cui ogni compagine disputerà un incontro eliminatorio ed uno di finale. Le partite avranno luogo alle 9.30 e alle 11 per la prima parte; alle 20 e alle 21.30 per le finali. Ecco la formazione triestina: Magrini, Bizzaro, Fabiani, Pieri, D'Iorio, Natali, Salich, Bernardis, Porcelli, Carbonini.

L'Automobile Club Trieste rivolge particolare preghiera ai soci automobilisti di trovarsi domani alle ore 7.30 sul piazzale del Foro Ulpiano, per partecipare in colonna al «Raduno degli sportivi» di Muggia vecchia.

Parità a Chicago per il "Guanto d'oro,,

Chicago, 21

Con un risultato di parità — cinque vittorie per parte — la rappresentativa europea dei dilettanti ha concluso ieri sera l'incontro con i campioni del «Guanto d'oro», il quarto pareggio nei diciannove anni di storia del classico incontro pugilistico annuale.

I risultati sono stati i seguenti: Mosca: Richard Currie (GB) batte Manny Moreno (USA) ai punti — Gallo: Antoine Martin (Francia) b. Alfredo Escobar (USA) ai punti — Piuma: Joe Charles (USA) batte Joseph Ventaja (Marrocco) ai punti — Welter leggeri: Jean Hoefler (Belgio) b. Willie Morton (USA) — Medio leggeri: Pearce Lane (USA) b. Emile Viaeminck (Belgio) per k. o. alla prima ripresa — Welter pesanti: Bruce Wells (GB) b. Art Glass (USA) ai punti — Medi: Paul Mright (USA) b. Ken Philips (GB) per k. o. alla seconda ripresa — Mediomassimi: Bjarne Lingas (Norvegia) b. Orville Pitts (USA) ai punti — Massimi: Garwin Sawyer (USA) b. Ilkke Koski (Finlandia) per k. o. tecnico alla terza ripresa.

Jensen in regola?

In merito alle decisioni del Ministro Ponti, la Triestina ha conferito telefonicamente con il segretario della Federcalcio, ottenendo dal dott. Valentini la assicurazione che la concessione non riguardava i casi personali dei giuocatori Bonifaci e Selmosson bensì tutti i calciatori che si trovassero nelle loro medesime condizioni, quindi anche Per Jensen, l'attaccante danese acquistato dalla Triestina all'inizio della stagione calcistica. La Triestina infatti intende far valere le seguenti due condizioni volute: il permesso di soggiorno e la richiesta di cartellinamento fatta a tempo debito.

Le tenniste triestine contro le milanesi

Domani mattina si giocherà a Trieste un importante incontro di tennis femminile la «Coppa Luzzatto». Ospite del Tennis Triestino sarà il Tennis Milano nel quale giocano alcune fra le più forti seconde categoria d'Italia. Le triestine Fosca Rozzo e signora Canarutto dovranno battersi contro le signore Marazzini, Pusteria, Amigoni ed Arlati. Compito estremamente difficile ma non impossibile per le triestine che, animate di un alto spirito agonistico tenteranno la grande impresa di battere le pronosticate vincenti del torneo.

Serie B di hockey pista questa sera a Trieste

Il quintetto dell'Inter Pattinatori Triestini, reduce dalla vittoriosa partita sul terreno di Schio nei confronti del Lanerossi, si misurerà questa sera con la formazione monzese dell'Arengo. La squadra triestina si trova in testa alla classifica a pari punti col CRDA di Monfalcone; i locali annunciano lo schieramento tipo, composto da Salvini, Florit, Martini, Gregori e Sicignano III (Franza e Viscovich). La partita, che si svolgerà sul cam-

Biondetti e Zagato vincono la corsa notturna di Bari

Di sedici vetture partite quattro sole tagliano il traguardo - La corsa nella pioggia

Bari, 21

Dieci macchine hanno preso il «via» per la prima parte della «Sei ore notturne»; sei Alfa T.I., tre Aurelia ed una Fiat 8 V. del gruppo gran turismo. Ha abbassato la bandierina la onorevole Maria Bianchi, consorte del Sindaco di Bari e madre di uno dei corridori.

Ecco la classifica ufficiale della gara Gran Turismo: 1) Elio Zagato su Fiat «8 V» che copre durante tre ore la distanza di km. 338.055 alla media di km. 112.685; 2) Pignetelli su Aurelia 2000 che copre km. 335.496; 3) Chieco su Alfa T. I. che copre km. 323.266; 4) Lorenzetti su Aurelia 2500 che copre km. 319.249; 5) Simontacchi su Alfa T. I. che copre km. 319.246; 6) Fasano su Alfa T. I. che copre km. 314.845; 7) Fanfani su Alfa T. I. che copre km. 305.648.

Si preparano ora sulla pista le vetture per la gara Categoria Internazionale. Fin dai primi giri la media è elevata, guida il gruppo la Maserati di Musso, che però cede dopo un po' il comando alla Ferrari di Maglioli. Comincia a piovere. Alla seconda ora Maglioli e Musitelli sono costretti al ritiro. La stessa sorte subisce Musso su Maserati, che poteva ormai dirsi probabile vincitore della competizione. Si ritira anche Cornacchia per noie alle candele, e perciò rimangono in pista solo sette vetture. La situazione al 50.e giro è la seguente: 1) Gerini, 2) Biondetti, 3) Ferraguti. Biondetti è a 1'7", Ferraguti a 1'37". Il distacco fra il primo e secondo, però diminuisce man mano che la gara si avvia alla fase finale. A 15' dal termine ennesimo colpo di scena: in uno scatto poderoso Biondetti spinge la sua Ferrari al massimo e la porta a superare la Ferrari di Gerini e alla vittoria. Di 16 macchine partite sono rimaste in gara solo 4 vetture: le 4 Ferrari di Biondetti, Gerini, Cortese e Minzoni.

Oggi all'ippodromo di Montebello

Una rassegna alla pari

Nell'odierno convegno di trotto che avrà luogo all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30, le due corse principali — una riservata ai «tre anni» ed una alla «classe massima» — si svolgeranno alla pari sulla distanza dei 1650 metri.

I nostri favoriti. *Premio delle Selve:* Urente, Ormai, Cimento. *Premio delle Valli:* Casbah, Torbino, Nadir. *Premio delle Macchie:* Babiù, Oliba, Sassegna. *Premio delle Foreste:* Abar, Nocina, Tiberina. *Premio dei Campi:* Irpino, Briulca, Primiero. *Premio dei Prati:* Serenata a Napoli, Temi, Albanella. *Premio dei Boschi:* Mariolo, Adriano Romano, Marengo.

PER LA PARTITA CON LA TRIESTINA

I DUBBI DEL NOVARA sono Marzani e Savioni

Novara, 21

Gli azzurri novaresi hanno concluso oggi la loro preparazione per la difficile trasferta contro la Triestina, effettuando un leggero allenamento ginnico-atletico e di palleggio che ha messo in evidenza la buona forma degli uomini di Senkey, i quali sono pienamente fiduciosi di poter disputare una buona partita. Non poche sono state le preoccupazioni dei dirigenti novaresi nel corso della settimana perchè dopo la già scontata assenza di Colombi, tuttora alle prese con i suoi dolori inguinali, insorse il timore di dover rinunciare anche a Passarin e Savioni, infortunatisi mercoledì a Firenze durante la partita contro la nazionale giovanile ungherese. Tuttavia i due «primavera» colpiti entrambi ad un ginocchio si sono allenati oggi con i compagni di squadra e le loro condizioni sono nettamente migliorate, tanto che sembra scomparsa ogni apprensione. Gli stessi sono comunque stati convocati e partiranno domattina in treno alla volta di Trieste con la comitiva azzurra che comprende dodici giuocatori, e precisamente gli undici che disputarono l'incontro di domenica scorsa contro il Napoli, con in più Arce quale riserva, ma che potrebbe venire inserito all'attacco in sostituzione di Marzani o di Savioni.

La formazione peraltro non è ancora formalmente decisa e qualche incertezza riguarda specialmente l'attacco per le ragioni esposte. Comunque la stessa dovrebbe essere la seguente. Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina II, Baira; Arce (Marzani), Migliolì, Renica, Passarin, Savioni (Arce).

I rosso-alabardati pronti e decisi

I rosso-alabardati hanno concluso ieri pomeriggio la loro preparazione all'ultimo incontro interno di questo campionato. Come vuole la consuetudine di casa rosso-alabardata, il prof. Pertoldi ha curato dapprima la preparazione ginnico-atletica e successivamente Feruglio ha diretto la fase finale dell'allenamento. Titolari e riserve, divisi in due squadre a seconda dei ruoli occupati (difesa e mediana contro l'attacco) hanno giocato una trentina di minuti su un campo di dimensioni ridotte, per fare della velocità nel palleggio, negli scambi ed abituarsi allo smarcamento. Tutti i giocatori si trovano in ottime condizioni di salute, il morale è elevato. Non vi dovrebbero essere modifiche allo schieramento vittorioso domenica scorsa sulla Spal. I convocati, i cui nomi saranno resi noti stamane, trascorreranno assieme il pomeriggio e la serata.

PENULTIMA PAGINA DEL ROMANZO DEI GOL

Forse l'indicazione delle due da retrocedere

Lotta sui campi di Trieste, Firenze, Ferrara, Torino e Legnano - Proprio già assegnato il titolo nazionale all' Inter?

Il Torino è, in trasferta, una delle squadre più positive di questo torneo. Ciò deve tenere ben presente l'Inter che, avviata alla conquista del suo secondo titolo consecutivo, si accinge a rendergli ospitalità. Nel girone di ritorno, il Torino non ha mai perso fuori dalle mura della sua città e, se si devono cercare i suoi scivoloni, essi corrispondono alle gare interne con le emiliane Bologna e Spal, che, entrambe vinsero con lo identico punteggio di uno a zero. Riuscirà il Torino a mantenere questa aureola di imbattibilità anche sul campo di San Siro, a cospetto dei campioni d'Italia?

Al gran completo, l'Inter affronterà i granata torinesi che dovranno invece rimpiazzare, con tutta probabilità l'infortunato laterale Moltrasio, al cui posto subentrerebbe il giovane Rimbaldo già più volte sperimentato con profitto nelle competizioni della massima divisione. Quanto alla Juventus, neppure per essa è da ritenere che la sua prossima esibizione interna sia di tutto riposo. E' infatti il velleitario Palermo che privo di Martegani, scende sul campo di Torino, per conquistarvi quel punto prezioso che gli potrebbe guadagnare la salvezza. L'impresa è già riuscita otto giorni fa ai volonterosi siculi che imposero, però alla Favorita, il pareggio all'Inter. Domani l'impresa è per essi alquanto più difficile, trattandosi di affrontare la Juventus in trasferta, senza cioè il sentitissimo ausilio del «tifo» palermitano. Ma è notorio che la Juve non ama le squadre che la prendono in velocità (leggasi sconfitta di Bergamo) e perciò il compito del Palermo, la cui unica arma ancora buona è appunto la velocità, è forse meno difficile di quanto non appaia.

La lotta per il terzo posto si è accesa nell'ultimo scorcio di tempo tra la Fiorentina, in lieve vantaggio, e il Milan. La prima gioca in casa, ospitando una Udinese alla disperata ricerca di punti. La seconda gioca a Ferrara contro una Spal che certamente non ha problemi meno assillanti dei friulani. Nella città emiliana ha avuto luogo, nel corso di questa settimana una mobilitazione pressochè generale, alla quale tutti hanno aderito... in considerazione anche dei prezzi bassissimi praticati dalla direzione della Spal

Come la Spal, anche il Legnano gioca in casa contro una squadra di alto lignaggio. Con la differenza che, mentre il Milan è in fortissima ascesa, la Roma — prossima avversaria dei «lilla» — sta scendendo lungo la china dello scarso rendimento. Per di più i romanisti saranno privi di ben tre terzini infortunati (Eliani, Azimonti e Cardarelli) e dovranno pertanto ricorrere ad uno schieramento di fortuna con una coppia di difensori formata da Renzo Venturi e Tre Re. Il Legnano sarà invece al gran completo (unico dubbio l'ala destra Manzardo) e, come suo costume, si batterà con grande ardore per conquistare l'intera posta in palio

Una partita che, secondo le previsioni di otto giorni fa avrebbe dovuto essere totalmente tranquilla, è quella di Trieste, dove le alabarde dovranno affrontare il pari merito Novara per ottenere quell'unico punto che manca ad entrambe per ottenere la quasi certa salvezza. Il Novara ha cercato prima con la Juve in casa e poi con il Napoli di conquistare il punto della tranquillità. Ma entrambe le imprese sono per essa fallite; per un soffio con la Juventus, che aveva segnato il gol della vittoria all'ultimo minuto, e clamorosamente con il Napoli. Gli uomini di Piola cercheranno di accomodare con un pareggio l'incontro di Trieste, ma le alabarde si batteranno per la posta intera perchè «quota» ventotto è quella che meglio si addice ad una squadra che vuole allontanare da sè qualsiasi timore.

Con Acconcia mediano, in luogo dello squalificato De Angelis, il tranquillo Genoa s'accinge ad ospitare con buone prospettive il Napoli, soddisfatto ormai di essersi congedato dal suo pubblico con un risultato altisonante. Una buona partita si dovrebbe avere a Roma dove la migliorata Lazio affronta quell'Atalanta che ha dato ampie dimostrazioni di bel gioco e vitalità, mentre Bologna-Sampdoria dovrebbe riservare un'ulteriore soddisfazione agli sportivi petroniani dato lo stato di grazia di Cappello e dei suoi bravi compagni di squadra.

Quaranta armi oggi alle regate di Barcola

A ritmo continuo affluiscono a Trieste le tre centurie di canottieri che sabato pomeriggio e domenica mattina gareggeranno nella 59.a edizione della regata nazionale adriatica, che si svolgerà lungo la riviera di Barcola. Sono giunti i siciliani di Catania e Siracusa, i brindisini, gli anconetani, i genovesi e quelli di Sanremo. In serata sono attesi i lombardi del Cremona e della Sebino ed i veneziani.

I servizi logistici predisposti dal comitato della V zona hanno funzionato in modo veramente encomiabile, tutti i canottieri hanno trovato un pronto servizio che li ha istradati verso i numerosi alberghi.

Nella palazzina della Saturnia sono state portate tutte le coppe che verranno destinate agli armi vincenti, splendida e di valore la coppa offerta dal principe di Torre Tasso, artistiche quelle date dall'Aquila, dall'Ente Turismo, a queste vanno aggiunte la coppa Tivora e la Petronio, nonchè la pregevole alabarda in brillanti.

Oggi al pomeriggio il servizio tranviario per Barcola sarà rinforzato. Le informazioni saranno date a mezzo di altoparlanti.

Il programma di oggi avrà inizio alle 17.30 con la gara «jole a 4 ragazzi». Seguiranno le gare seguenti: «jole a 4 non classificato», «Canoe a un vogatore», «jole a due non class.», «jole a 4 esord.», «canoe a due non class.». Alle ore 19 ultima gara: jole a 8 non class.». Alle gare di oggi parteciperanno complessivamente 40 equipaggi.

Nelle ULTIME NOTIZIE delle ore 18 la fase conclusiva e l'ordine di arrivo dell'odierna tappa del GIRO D'ITALIA

Poste-Aquila per il titolo. Solo l'ultima giornata della Promozione regionale deciderà le sorti in vetta alla classifica: il Postelegrafonici deve salvaguardare il suo vantaggio sull'Itala (2 punti) nella partita che domenica alle ore 10.30 lo vedrà impegnato con l'Aquila, ormai rassegnata alla retrocessione.

Moto Club Trieste. Coloro che intendono partecipare al Circuito di velocità che il M.C.T. organizza per il 27 giugno p.v. devono premunirsi della licenza di conduttore della F.M.I. Termine utile per la richiesta della stessa è il giorno 25 corr. Sono aperte le iscrizioni per il Raduno alla Città di Trento, che avrà luogo il 30 corr.

Rugby Trieste. Oggi alle 17, sul campo di via Flavia, allenamento delle squadre per la formazione dei quindici che giocherà contro i campioni d'Italia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

dopo un anno dal suo lancio sul mercato due titoli di campione del mondo e le riconosciute qualità di flessibilità, tenuta di strada, durata e sicurezza

hanno fatto del pneumatico

stelvio

il più grande successo di vendita del 1953

ma soprattutto viva la Simmenthal al 37° giro d'Italia

alimento ideale per chi lavora e per chi fa dello sport, dato il suo alto contenuto di proteine, la pronta digeribilità e appetitosità; subito pronta in qualunque circostanza.

la buona carne in scatola

APPARTAMENTINO vuoto due stanze centro cercasi subito. Marini, Valdirivo 40. 63749 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze bagno cucina, eventualmente poggiolo o piccolo giardino, cercasi affitto anche periferia. Cass. 21299 L. U.P.I.

M Vendite d'occas. . 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, primo. 43609 M

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M

CARROZZELLA fonda doppio uso nuovissima, vendesi. Via Combi 14-I, porta 4. 63776 M

CARROZZELLA gemelli, altra normale, moderne, bicicletta bambini, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 63745 M

CUCINA gas quattro fiamme nuova, lampada salotto completa, scarponi sci 41, vend. Tel. 29579. 63757 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 63659 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

POSATE 12 completo 99 pezzi superargentato, vendo veramente occasione. Telefono 23638. 63739 M

VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi. Libri. Tornio. Trapano. Goldoni 1, A.T.E.C. 58 M

N Acquisto d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

BETONIERA motore elettrico, 250 litri, usata, acquistasi. Offerte con prezzo Cass. 21314 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, reti metalliche, suste imbottite, brande di valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 63668 NN

PIANINO germanico, incrociate, ottime condizioni, vendesi occasionissima. Carducci 32-II. NN

PIANO tedesco, ottimo stato, vera occasione, cedesi. Falegname, Coroneo 39. 63768 NN

PIANOFORTE marca germanica, vendesi occasione. Via Settefontane 14 porta 3. 63737 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

LUBRIFICANTI importante Consorzio produttori, cerca agenti provinciali Tre Venezie, muniti automezzo. Pubbliman, Cassetta 109 D, Padova. 5615 P

Q Auto moto cicli L. 40

APRILIA 12 Volts, Ardea 47, 1100 E, 500 Giardinetta, 500 C 52, 500 BL, vendonsi, scambiansi, rateazioni. Geppa 8. 63763 Q

MOTO 500 grande occasione, perfetta efficienza, vendesi. Fornace 15, falegname. 63767 Q

VESPA mod. '54, prenotatela in maggio e farete le vacanze gratis in Svizzera, Spagna e Francia. Informazioni presso Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 42931 Q

1100/ELR furgone seminuovo vende Autotecnica, Media 33, telefono 35-430 e 90-928. 63773 Q

1400, 1100-103, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C, B, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1.

1100-B vendesi. Via Cancellieri 21. 63744 Q

GIOY
per lavare mobili laccati
Nuovo magico detergente liquido prodotto dall'ADRIA, in vendita presso i migliori alimentaristi e droghieri

R Cap. soc. cess. az. L. 50

SPACCIO vini affittasi. Tel. 33122. 21321 R

S Case ville terren. L. 50

ALLOGGIO soleggiato 3 stanze accessori, poggiolo, via Ghirlandaio, consegna ottobre, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI condominio 2, più stanze, accessori, bagno, poggiolo, soleggiati, vista mare, costruendo edificio via Colombo, forti, facilitazioni pagamento, vende CASA trasportabile anche mobiliata, acquistasi. Indirizzo UPI 63731 S.

ATEC, Goldoni 1. 58 S

CONDOMINI soleggiati costruenda casa via Giuliani, due-tre stanze, soggiorno, accessori, poggiolo, consegna fine anno, forti facilitazioni pagamento, prenota ATEC, Goldoni 1. 58 S

CONDOMINIO vendesi appartamento occupato, composto 2 camere, camerino, cucina, accessori, rione piazza Vico, 2.000.000 trattabili. Ind. UPI 63785 S.

GORIZIA acquisto condominio oppure casetta-villetta. Offerte Albergo Stella, Gorizia, domenica ore 11 in poi. 63755 S

TERRENO vendesi Strada per Longera. Informazioni Strada per Longera 17. 63694 S

VILLA Scorcola sei vani giardino 550 mq. vend. Tel. 44433. 63760 S

T Villeggiature L. 50

DOLOMITI Imer di Primiero, 700 s. m. Soggiorno ideale. Appartamenti, pensioni, medico, farmacia, telegrafo, cinema, ritrovi, pineta, passeggiate, escursioni. Informazioni: Pro Loco, Imer (Trento). 1114 T

OPICINA affittansi 4 stanze massimo confort. Telefono 21077. 63751 T

VALDAORA m. 1050 (Alto Adige, Dolomiti) offre meravigliosa villeggiatura, Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Proloco. 5487 T

U Matrimoniali L. 60

STATALE ruolo distinto aspetto giovanile, privo conoscenze, sposerebbe illibata signorina 37-39 anni (anche con bambina desideroso legittimare), slanciata, carattere buono, impiegata, piccolo reddito. Scrivere: Cassetta 3 A, SPI, Udine. 5638 U

25-ENNE bella, forte, amante famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio. Cass. 21325 U UPI.